

785016

ACC 10000 | 145 | 360

20906/4

DEPOSIT DEVELOPMENTS - REGION

July 1944 - Sept. 1945

106/4

DEPOSIT DEVELOPMENTS - REGION IV

July 1944 - Sept. 1945

MINUTES:20906/4/MFAA

Def. Directn

- ① No further action by us until Reagan at the Vatican make a formal move ~~down~~ ^{to} 13 Sept 75
- ② Dis noted ~~13 Sept~~ 14 Sept (NSM)

CAPOLAVORI D'ARTE
SOTTRATTI AI PERICOLI
DELLA GUERRA ED
ALLA RAPINA TEDESCA

Estratto da una Relazione del prof. PASQUALE ROTONDI
Soprintendente alle Gallerie delle Marche, presen-
tata il 18 ottobre 1945 alla R. Accademia Raffaello.

4588

Dall' "Urbinum" - organo della R. Ac-
cademia Raffaello - luglio-Agosto 1945
(XIX annata)

20906/4

PREMESSA

Da lungo tempo avevo in animo di compilare e di dare alle stampe una relazione sul salvataggio dei grandi capolavori che furono da Venezia, da Milano, da Roma e dalle varie città delle Marche affidati durante la guerra alle mie cure; ma forse, timoroso che tale intento potesse essere interpretato come un'esibizione, giammai mi sarei deciso alla diffusione di queste notizie, se non vi fossi stato obbligato da una inaspettata circostanza.

Un giornale di Firenze, il « Nuovo Corriere », pubblicava, in data 12/13 agosto 1945, un articolo firmato da un insegnante di lettere del R. Liceo Classico di Urbino, il prof. Michelangiolio Marchi: un articolo nel quale, dopo d'aver inventato di sana pianta le più infondate ed inaudite menzogne, il prof. Marchi, indebitamente appropriandosi di attività e di meriti soltanto miei, attribuiva addirittura a se stesso d'aver salvato nientemeno la « Tempesta » di Giorgione, egli che giammai, nè direttamente nè indirettamente, aveva partecipato a questo o ad altro salvataggio di materiale artistico.

Nel desiderio perciò di rivendicare quanto a me solo compete, mi affrettavo, non appena giunto a conoscenza di tale articolo, ad inviare al « Nuovo Corriere » un'esauriente smentita; ma la mia meraviglia doveva maggiormente aumentare, allorchè il giornale, nel suo numero del 7 corrente, non soltanto non pubblicava integralmente il mio scritto, ma ne accompagnava la parziale pubblicazione con un tendenzioso commento nel quale il Marchi è confermato, se non più come salvatore della « Tempesta », per lo meno come testimone e collaboratore del suo salvataggio; cosa anche questa del tutto falsa.

Ecco invero una dimostrazione di quanto difficile rimanga

alla verità di farsi strada in certi maldisposti cervelli! È pur vero, tuttavia, che alla fine, presto o tardi, essa debba sempre trionfare.

E stavolta dovrà permetterne il trionfo - dopo d'averle arrecato tanta offesa - lo stesso prof. Marchi, mediante una lettera da lui indirizzata al Direttore del « Nuovo Corriere » e lasciata quindi in mio possesso perchè potessi servirmene qualora la mia smentita fosse stata pubblicata in modo non di mio gradimento.

Utile pertanto mi sembra, nell'interesse della verità e mio, di rendere noto al benevolo lettore il contenuto di tale lettera che nel seguente modo (stia bene attento il « Nuovo Corriere, ») testualmente ed integralmente suona:

Egregio Direttore.

In data 3 ottobre inviai al Vostro giornale un invito a voler pubblicare quanto era in giusto diritto del prof. Rotondi, Intendente per la Soprintendenza delle Belle Arti per le Marche, essendo mio desiderio che fosse fatta luce nella questione in proposito. Non avendo Voi fatto quanto era mio e suo desiderio, dichiaro che quanto fu scritto da me riguardo alla « Tempesta » del Giorgione è privo di ogni fondamento in quanto il sottoscritto 1) Non vide mai l'opera del Giorgione, 2) Mai ebbe in custodia detto capolavoro, 3) Nè gli risultò che fosse stato nascosto in portineria del Palazzo Ducale, 4) Nè che fosse mai stato accrotolato, particolare del resto che fu aggiunto dal redattore come dimostra la copia giacente nei vostri archivi. - Il sottoscritto dichiara di fare queste dichiarazioni perchè è nel suo desiderio che la verità venga messa in luce trattandosi di un'opera di non comune valore e dichiara che il proprio articolo è frutto d'invenzione onde è privo di ogni veridicità.

Con ossequi

f.to M. MARCHI

Urbino, 13 ottobre 1941.

« An immense debt of gratitude is owed by all of us, Italians and Allies alike, to Dott. Rotondi for his magnificent work in saving so much of the glorious artistic patrimony of Italy »

*F. H. J. Maxse, Captain
Regional Advisor, M.F.A. & A.
Abruzzi-Marche Region - A. M. G.*

(dalla « Prefazione » alla Guida di Urbino)

I protagonisti dei fatti che mi accingo a narrare son tali, nella loro grandezza e nel loro valore - insigni capolavori di tutti i tempi e di tutte le scuole - che mi pare doveroso render nota la loro storia in quest'ultimo quinquennio: una storia altrimenti oscura, eppure talvolta così avventurosa:

insigni capolavori, tra i più famosi e più grandi che possano essere nati da artisti italiani, ed alcuni di essi di sì universale grandezza, da essere riconosciuti addirittura quali pietre miliari nel divenire dell'umana civiltà.

Tanto più doveroso mi pare il narrare la loro vita di profughi in questa Urbino che, nel loro salvataggio, tanta parte ebbe, chiamata ancora una volta ad assolvere il proprio compito di città dell'arte.

*
* *

Come qui pervennero quei capolavori è la prima cosa che sarà necessario narrare. E bisognerà quindi rifarsi a molti anni addietro:

a quando cioè, prima dello scoppio della guerra, s'era reso necessario lo studio d'un progetto di protezione antiaerea del patrimonio artistico nazionale.

S'era fin d'allora parlato di fare di Urbino un centro di raccolta delle principali opere d'arte mobili d'Italia. Le amplissime sale del Palazzo ducale si sarebbero difatti meravigliosamente prestate ad accogliere, sulle loro pareti, i più celebri quadri delle nostre Gallerie e delle nostre Chiese, che perciò avrebbero potuto essere custoditi durante la guerra senza rimanere chiusi negli imballaggi, col vantaggio notevolissimo di poter essere quotidianamente sorvegliati nella loro conservazione ed integrità. Da parte sua, data anche la sua posizione topografica, Urbino avrebbe potuto essere facilmente riconosciuta, con un accordo internazionale, città libera. Ma a tale lusinghiero programma ecco opporsi decisamente una impensabile circostanza: l'essere cioè la stessa Urbino un obiettivo militare per via dei depositi di munizioni dell'Aeronautica celati nel suo sottosuolo.

Fu perciò necessario rivolgere altrove lo sguardo alla ricerca d'altra località ove fosse possibile convogliare i nostri capolavori.

I requisiti richiesti rendevano però abbastanza difficile l'esito di tale ricerca. Indispensabile doveva essere difatti, anzitutto, la lontananza della località da centri industriali o ferroviari o addirittura militari d'interesse bellico. I locali prescelti dovevano presentare inoltre una perfetta idoneità per la solidità delle loro strutture, in modo da dare di per se stessi una sufficiente garanzia nella eventualità, sia pure ipotetica, di attacchi aerei. Loro essenziale condizione doveva poi essere una perfetta assenza d'umidità, in modo che le opere d'arte non avessero a subire il benchè minimo danno durante la loro permanenza in ricovero. Nè doveva esservi, nella località prescelta, scarsità d'acqua neppure nei mesi d'estate; chè difatti tale scarsità avrebbe impedito il funzionamento degli impianti idrici da istituire a scopo antincendio. Così pure i locali da adibire a ricovero non dovevano, possibilmente, essere troppo isolati dal centro

abitato, potendo il loro isolamento compromettere la sicurezza del materiale dalla possibilità di furti: un rapido pensiero all'ingente valore delle cose da custodire era sufficiente a giustificare quest'ultima auspicata prerogativa dell'istituendo ricovero. Così pure, sempre per rendere più efficace la sorveglianza e la sicurezza del prezioso deposito, non pareva che si potesse scegliere una località troppo lontana da Urbino, ove la Sovrintendenza ha sede. La vicinanza avrebbe permesso un controllo maggiore sui servizi di custodia del ricovero, attraverso frequenti e facili contatti.

Data però tale molteplicità di premesse, dove mai sarebbe stato possibile trovare l'edificio ed il Comune ad esse rispondenti?...

Il trecentesco palazzo dei Priori di Sassoferrato, il cinquecentesco palazzo Brancaloni di Piobbico, la Rocca Montefeltresca di S. Leo, la chiesa di S. Francesco di Mercatello, il Palazzo ducale di Urbania, la Corte Bassa e la Corte Alta di Fossombrone ed altri edifici di minore importanza furono attentamente da me visitati ed esaminati senza che vi riscontrassi tutti i desiderati requisiti. Ai quali si dimostrarono invece perfettamente rispondenti due altre monumentali fabbriche della provincia di Pesaro: la rocca quattrocentesca di Sassocorvaro ed il Palazzo dei Principi di Carpegna.

Capolavoro insigne di architettura, la Rocca di Sassocorvaro è una delle più belle creazioni artistiche di Francesco di Giorgio Martini, il grande architetto militare di Federico da Montefeltro. Fatta costruire nella seconda metà del Quattrocento per ordine di Ottaviano Ubaldini, in una località a lungo contesa dai Malatesta, essa fu innalzata con un'insolita grandiosità di strutture, in modo da accrescere la naturale inespugnabilità del luogo con la poderosa imponenza e con l'unitaria compattezza delle murature gigantesche. È essa la principale protagonista della nostra narrazione: essa, che ha saputo custodire così a lungo e così gelosamente un tesoro di tanta grandezza.

È tornata ora, da pochi giorni soltanto, alla sua vecchia destinazione. Le opere d'arte che le erano state affidate ne sono state ormai

allontanate per far ritorno, sane e salve, alle rispettive sedi. Ma il ricordo della vita segreta di quelle opere, nei cinque anni di permanenza nel monumentale edificio, non potrà essere cancellato giammai. E chi potrà invero distruggere il ricordo che lassù, nel torrione maggiore, ove più s'inarca la superficie, ebbe sicuro ricovero la "Tempesta" di Giorgione? o che in quelle stanze che s'affacciano nel cortiletto interno furono custoditi sì a lungo il "Miracolo dello Schiavo" del Tintoretto e le "Storie di S. Orsola" del Carpaccio? o che per quell'ingresso angusto fu necessario tracciare nel terreno un profondo solco, al fine di permettere il passaggio, sotto la bassa porta, ai capolavori di mole maggiore?... E chi potrà dimenticare mai la luce meravigliosa che, nell'interno dei piccoli ambienti quattrocenteschi si faceva, allorchè, nelle rituali verifiche, uscivano dai loro imballaggi i Piero e i Tiziano e i Giambellino e i Lotto?....

Fu dunque in questo monumentale castello che cadde, nel 1940, la scelta per l'adibimento a ricovero. Il fatto che si trattava d'un edificio di proprietà comunale e la sua maggiore prossimità ad Urbino lo fecero preferire al Palazzo dei Principi di Carpegna, sul quale s'era anche soffermata la mia attenzione.

*
* *

I primi provvedimenti necessari per accogliere nella Rocca di Sassocorvaro i capolavori ad essi destinati, furono compiuti nel giugno del 1940 con grande rapidità, mentre aveva contemporaneamente inizio l'affluenza delle opere d'arte. Un grato pensiero va doverosamente rivolto a tutte indistintamente le Autorità del luogo, che ben consapevoli dell'importanza di quei provvedimenti, ne facilitarono in ogni modo la riuscita, prodigandosi con esemplare zelo. Essendo i locali interni dell'edificio adibiti ad uffici pubblici ed a scuole fu ammirabile lo spirito di abnegazione col quale tali locali furono lasciati liberi dagli Enti interessati. Da parte sua, la popolazione della

piccola cittadina dovette rinunciare (e lo fece con alto spirito di comprensione) all'unico diversivo di cui poteva disporre: l'uso cioè del teatro-cinema installato nella Rocca. Fu difatti necessario sospenderne le rappresentazioni, non essendo esse compatibili, per ovvie ragioni, con l'esistenza del ricovero.

Assicurata così la disponibilità degli ambienti, fu subito provveduto ad attrezzarli in modo da rendere possibile il deposito delle opere. Poderosi muri antischeggie ed anticrollo furono rapidamente innalzati, a chiusura delle porte e delle finestre esterne. La grande cisterna d'acqua, già esistente nell'interno del castello, fu riattivata mediante una pompa aspirante elettrica, capace d'immettere l'acqua a sufficiente pressione negli idranti antincendi appositamente predisposti. Speciali estintori a schiuma e ad anidride carbonica furono collocati in gran numero nei vari ambienti. La costruzione d'una grande cisterna di riserva, alimentata perennemente dall'acquedotto comunale, fu iniziata e portata rapidamente a termine. L'attrezzatura completa d'un corpo di guardia fu subito organizzata, predisponendovi tutto quanto poteva occorrere per il riscaldamento, per le cucine, i dormitori ed i servizi igienici. Una particolare attenzione fu posta nella costruzione d'una rete sotterranea a funzionamento autonomo di campanelli d'allarme, in comunicazione con la Stazione dei Carabinieri, atta a garantire la sicurezza delle opere d'arte qualora esse avessero corso qualche pericolo.

Al posto di guardia venivano assegnati quattro custodi fissi e due straordinari, con servizio continuato diurno e notturno. Ad essi era anche attribuito l'obbligo di costituire una squadra di primo intervento in caso di pericolo, e ne veniva pertanto curata, anche sotto tale aspetto, un'adeguata istruzione ed una completa attrezzatura.

Venivano inoltre iniziate le pratiche, condotte più tardi felicemente in porto, perchè la rocca fosse presidiata da un apposito corpo di guardia militare. Così pure fu studiata, con i competenti organi tecnici, e posta in atto l'installazione d'un apposito distaccamento

di Vigili del Fuoco in collegamento diretto col ricovero.

Una revisione accurata dello stabile, dei suoi tetti e della sua statica, un impianto completo di parafulmini, una sistemazione adeguata degli impianti elettrici ivi esistenti, ed altri simili lavori cauterari furono eseguiti o subito o in prosieguo di tempo, al fine di rendere sempre più idoneo il ricovero. Nel tempo stesso si procedeva all'imballaggio ed alla raccolta delle opere d'arte dei vari centri delle Marche, per il loro rapido inoltro a Sassocorvaro, dove esse cominciarono ad affluire in data 8 giugno 1940.

*
* *

Ben 347 furono i grandi capolavori che giunsero in questo primo tempo, in meno d'un mese, nel ricovero. Se non sembra utile - perchè tedioso - elencarli dettagliatamente, pare però opportuno nominarne a caso qualcuno, affinchè possa emergere la grande importanza dell'insieme: la grande pala d'altare di Giovanni Bellini del Musco di Pesaro, i Tiziano di Ancona e quelli di Urbino, il Rubens di Fermo, i Piero ed il Paolo Uccello ed i Signorelli ed il Melozzo ed i Giusto di Urbino, i Lotto di Jesi ed i Perugino di Fano ed i Crivelli di Ascoli e gli Allegretto di Macerata di Urbino e di Fabriano, ed il fior fiore delle ceramiche di Pesaro, ed i piviali rarissimi di Fermo e di Ascoli, e gli arazzi di Ancona e di Fabriano...

Poco più tardi ecco aggiungersi a questo primo gruppo un nucleo notevole di documenti e d'incunaboli della Biblioteca Oliveriana di Pesaro.

Più tardi ancora, e precisamente il 16 ottobre 1940, giungono a Sassocorvaro i grandi capolavori delle Gallerie, della Cà d'Oro e del Musco Orientale di Venezia: più di cento opere d'arte rinchiusse in settanta casse: prima tra esse per importanza la "Tempesta" di Giorgione.

La vita del ricovero poteva svolgersi ormai in tutta la sua com-

pletezza. Tre erano i locali della rocca dove erano depositate le opere: due grandi sale a pianterreno ed il lungo corridoio semicircolare al piano superiore. In quest'ultimo, erano state destinate le cose di minore dimensione. Nelle sale terranee invece si trovavano le tele e le tavole di mole maggiore. In una di esse erano stati posti i rulli con le opere del Tintoretto e di Vittore Carpaccio.

I contatti tra Soprintendenza e ricovero erano frequentissimi. Si cercava di giungere inaspettati nelle ore più impensate, per controllare se il servizio di custodia procedesse con ordine.

Vita monotona ed umile. Vi portavano improvvisi sprazzi di luce le verifiche che, di tanto in tanto, si compievano del prezioso materiale. Rara soddisfazione era quella di potersi estasiare, in condizioni sì eccezionali, della bellezza di così grandi affermazioni d'arte: quasi un premio alla gelosa cura con la quale quei capolavori venivano custoditi!

*
* *

Altre provvidenze venivano intanto adottate per la salvaguardia del materiale artistico mobile delle Marche non ancora rimosso dai luoghi d'origine. Diversi ricoveri d'importanza locale furono istituiti per raccogliere detto materiale: ma è ben naturale che le maggiori attenzioni fossero prodigate alla raccolta più importante della regione: la Galleria Nazionale di Urbino.

Locali opportunamente allestiti furono organizzati pur essi a ricovero, a pianterreno del palazzo ducale. Cinque grandi sale, tre delle quali abbandonate ed inutilizzate, furono sottoposte ad una radicale bonifica, dopo d'esserne state distrutte le arbitrarie sovrastrutture interne. Inoltre, con l'apertura di alcune porte, dette sale venivano rese intercomunicanti, con accesso dal cortile d'onore. In esse, dopo tali lavori, furono sistemate tutte le opere della Galleria che, per ragioni tecniche, non era stato possibile trasportare a Sassocor-

varo, tutte le altre d'importanza non primaria, a cui seguirono più tardi le porte intarsiate nonchè i pannelli dello studiolo di Federico.

Ma i lavori effettuati nelle cinque sale in parola avevano anche un altro scopo: quello di approntare gli ambienti dove, dopo la guerra, avrebbero potuto trovar posto una sezione archeologica ed una sezione epigrafica. Mia costante preoccupazione è stata difatti, da quando in Urbino dirigo la Galleria Nazionale, quella di liberare le soprallogge del Palazzo dai numerosi materiali archeologici e dalle epigrafi che, postivi nel sec. XVIII, ne deturpano l'originaria serenità di linee. Trattandosi però di cose di non trascurabile importanza storica, occorreva anzitutto trovare per esse un'adeguata destinazione, dove fosse possibile sistemarle decorosamente. A tali intenti m'è parso che potrebbero pienamente rispondere - dopo i lavori compiuti - le cinque sale summenzionate. Ampie vetrate di comunicazione col cosiddetto giardino del Pasquino, opportunamente costruite, potrebbero illuminarne l'interno, e lo stesso giardino, col portico che sorge su di esso, potrebbe divenire una buona sede d'esposizione delle sculture di maggior mole o di qualche frammento ornamentale.

Ma qualche altra cosa di ben maggiore importanza io devo ai miei lavori di protezione del materiale della Galleria di Urbino: qualche cosa ben più rara e suggestiva: la visione dell'intera sala del Palazzo ducale completamente spoglie d'ogni oggetto decorativo, d'ogni suppellettile, d'ogni arredo, nel pieno trionfo della loro struttura muraria. Una fortuna questa - così mi piace di chiamarla - toccata a me e che forse non toccherà ad altri giammai. Mi si scusi ora la digressione, ma ancora mi pare un sogno poter vagare nell'immensa solitudine del monumento non turbata da nulla che potesse essere estraneo alla sua purezza armoniosa. Mi pareva talvolta che la fabbrica, allor allora costruita, attendesse i propri abitanti, ma intanto, deserta, poteva liberamente emanare un suo pieno respiro musicale.

Fu anche questo un premio, forse il premio maggiore riservato alla mia fatica...

Ecco intanto delinearsi, sempre con maggiore urgenza, la necessità di allontanare anche da altre regioni d'Italia le opere d'arte mobili. Comunicazioni in tal senso mi giungono dalla Lombardia e dalle Puglie, mentre da Venezia mi si annunzia che altri capolavori saranno avviati nelle Marche. A Sassocorvaro d'altronde, non v'è posto per altro materiale, nè sarebbe stato forse opportuno raggruppare in una sola località un sì notevole tesoro. Mi rivolgo pertanto a Carpegna, dove avevo già notato la possibilità di utilizzare come rifugio il Palazzo dei Principi.

La solida costruzione secentesca, ispirata nelle sue linee architettoniche alle forme del Vignola, poteva prestarsi superbamente, anche per la sua eccentricità, ad uso di ricovero. L'ampiezza delle sale e dei portali d'ingresso rendeva possibile l'accesso anche ad opere di grande mole; nè mancavano gli altri requisiti enumerati per Sassocorvaro.

Le trattative per l'occupazione dei locali furono dunque sollecitamente iniziate coi Principi di Carpegna, proprietari del monumentale Palazzo ed ivi residenti. Nè va dimenticato a loro onore il sentimento di comprensione che essi subito dimostrarono, rendendo così maggiormente spedito l'esito degli accordi, che furono in breve conclusi.

Ripetuti allora gli stessi lavori d'allestimento del ricovero di Sassocorvaro (ma a Carpegna tali lavori furono anche maggiori a causa della maggiore grandiosità dell'edificio), i locali furono ben presto pronti a ricevere le opere: quattro grandi locali terranei con annesso un vastissimo atrio ed una scalea riservata d'accesso, e quattro saloni al piano superiore, sovrapposti agli ambienti precedenti: un complesso perciò veramente superbo.

4582

*
* *

L'afflusso delle opere d'arte a Carpegna ebbe inizio in data 21 aprile 1943 con l'arrivo da Milano di ottantasette casse, conte-

nenti sculture ceramiche dipinti e materiale archeologico del Castello Sforzesco. A questo primo arrivo ne fece seguito un secondo da Venezia e l'opera più importante giunta allora a Carpegna fu indubbiamente la celebre "Pala d'Oro" della Basilica di S. Marco. Questo insigne capolavoro d'oreficeria, preziosissimo non soltanto come raro prodotto d'arte medioevale, ma anche per le pietre preziose e gli smalti ornanti le superfici auree, era rinchiuso in due casse, che furono collocate nella più riposta sala del ricovero. Nella stessa sala fu depositato il "Tesoro" di S. Marco, giunto con lo stesso carico da Venezia e comprendente centocinquantuno oggetti preziosi, d'instimabile valore.

Sempre da Venezia venivano contemporaneamente ricevuti il medagliere, la raccolta di bronzi e targhette del rinascimento ed una seconda scelta di dipinti delle Gallerie, oltre ad un buon numero di capolavori provenienti dalle Chiese: e gioverà qui menzionare il "Donatello" dei Frari, il "Francesco di Giorgio" del Carmine, il "Veronese" di S. Barnaba, ecc.

Nè bisogna credere che la consistenza del ricovero si arrestasse a tal punto... Ecco difatti giungere da Roma, a poca distanza di tempo, sessantasette capolavori provenienti dalla Galleria Borghese, dalla Corsini, da S. Maria del Popolo, da S. Luigi dei Francesi, dal Museo di Tarquinia. Seguono, pochi giorni dopo, le maggiori opere d'arte della Galleria di Brera, del Museo Poldi-Pezzoli, dell'Accademia Carrara di Milano... Ed a questi arrivi pongono infine suggello i cimeli rossiniani del Liceo Musicale di Pesaro, comprendenti, chiusi in un baule e due casse, dipinti ed oggetti appartenuti al Rossini, insieme ai manoscritti del Grande Maestro.

Viene così completata, con quest'ultima consegna, la consistenza del ricovero di Carpegna.

Parte in questo ricovero e parte in quello di Sassocorvaro, circa duemila oggetti di grandissima importanza storico-artistica vengono a trovarsi nelle mie mani (senza calcolare le opere depositate, come

lio detto, nei sotterranei del Palazzo ducale di Urbino).

Oltre alla "Tempesta" ed alla "Pala d'oro" primeggiano per importanza lo "Sposalizio della Vergine" di Raffaello, l'"Amor sacro e profano" di Tiziano, il "Cristo alla colonna" del Bramante, la "Madonna e Santi col Duca d'Urbino" di Piero della Francesca, la "Vergine di Tarquinia" di Filippo Lippi, la "Crocifissione di San Pietro" e la "Conversione di San Paolo" del Caravaggio, la "Madonna della Corsini" del Murillo, il "Ritratto d' Enrico VIII" dell' Holbein... A queste opere altre ne vanno aggiunte: di Piero, di Antonello, di Gentile e Giovanni Bellini, dei Vivarini, del Francia, dell'Angelico, di Cosmè Tura, del Mantegna, del Foppa, del Bramantino, d' Ercole de' Roberti, del Correggio, del Veronese, del Tiepolo e via dicendo: una parte, insomma, davvero cospicua del patrimonio artistico della Nazione...

* *

Quanto più si porrà mente però all'importanza delle cose ricoverate, tanto più si potrà comprendere la mia preoccupazione per la loro conservazione dopo i noti avvenimenti del settembre del 1943.

Nel mese precedente, veramente, quasi che si presagisse il futuro, s'era da più parti ventilata l'idea di affidare al Vaticano le cose mobili di maggior interesse artistico d'Italia. Una scelta delle opere in mia consegna, da inviare a tale destinazione, era già stata da me fatta, d'accordo coi colleghi di Venezia e di Milano, ed in tal senso m'erano pervenuti anche degli ordini preventivi da parte del Ministero.

Sopravvenuto però l'8 settembre, senza che il provvedimento di rimozione potesse aver seguito, tutte le cose rimasero al loro posto, con in più l'assoluta impossibilità di trovare ora un qualsiasi mezzo di trasporto che potesse permettere la loro evacuazione. Essendosi sparsa difatti la voce che i tedeschi razziavano qualsiasi autoveicolo che incontrassero sui loro passi, tutti i proprietari di autorimesse e

di pubblici servizi si guardavano bene dall'avventurarsi in viaggi, intenti piuttosto a smontare i loro autocarri e a disperderne i pezzi. Nè valevano le preghiere da me rivolte alle varie ditte autotrasporti di Urbino e Provincia.

Ad ogni buon conto però, studiavo fin d'allora la possibilità di creare in Urbino alcuni sicuri nascondigli, in cui potessi occultare, ove fosse necessario, all'ultimo momento, i capolavori di maggiore interesse. E fu proprio in quei giorni che, demolendo alcuni muri ed alzandone altri, riuscii a rimettere in efficienza una stanza abbandonata nei sotterranei del Palazzo Ducale, la quale era ubicata in modo da non poter essere più identificata, quando ne fosse stato rimurato l'ingresso. In questa stanza ed in altri due ambienti attigui alla Cripta del Duomo di Urbino avrei potuto occultare benissimo, ove ve ne fosse stato bisogno, una buona parte del materiale in mia custodia, sempre che avessi avuto la possibilità di trasferirlo in Urbino. Ma era proprio questa impossibilità che mi rendeva oltremodo preoccupato, tanto più che, col passare dei giorni, la situazione diveniva sempre più grave.

Ecco difatti, a distanza di più d'un mese, dalla data dell'armistizio, verificarsi da parte tedesca la prima temuta rappresaglia.

Un reparto di SS germaniche si presentava improvvisamente nel Palazzo dei Principi di Carpegna verso le ore 22 del giorno 19 ottobre, allo scopo d'effettuare una perquisizione. L'azione si svolse fulminea. I carabinieri di guardia al ricovero, che avevano cercato di opporsi a che fossero perquisiti anche i locali dove erano le opere d'arte, furono disarmati, malmenati e portati via dai tedeschi. Sembra che questi opinassero che nel ricovero fossero nascoste armi. "Munitionen, munitionen" ripetevano smuovendo le casse e rivolgendosi ai custodi Barucchieri Vincenzo e Sguazzini Ignazio che, con coraggiosa resistenza, tentavano invece di persuaderli che il contenuto di quegli imballaggi era di tutt'altra natura. Uno dei più accaniti perquisitori, fatto saltare un suggello dal baule coi manoscritti del Ros-

sini (depositato nella sala stessa ov'era custodito anche il Tesoro di S. Marco), si convinceva poi finalmente che armi in quelle casse non ve n'erano, e desisteva dall'impresa.

Quale poteva essere però l'atteggiamento dei tedeschi, ora che essi avevano scoperto il ricovero? Tutto veramente all'apparenza sembrava tranquillo, allorchè, nelle prime ore del mattino del giorno 20, io giunsi sul posto, chiamato da una telefonata dei custodi. I tedeschi, compiuta la perquisizione, non s'erano più visti nel palazzo; ma erano scomparsi anche i carabinieri, nella cui caserma s'era installato un reparto di SS.

Che fare dunque in questa situazione? Mi parve saggio, non potendo assumere alcuna informazione sul posto, di portarmi immediatamente a Pesaro per chiedere l'aiuto del Prefetto. Visto difatti che, con l'allontanamento dei carabinieri, era stata soppressa l'unica garanzia che poteva essere data al servizio di vigilanza armata del ricovero, mi pareva che il Prefetto potesse ben imporsi al Comando germanico per ottenere per lo meno dei chiarimenti, in seguito ai quali si sarebbe potuto anche studiare un qualsiasi espediente per un trasporto di opere in Urbino. (L'Avv. Giorgio Paci, allora Podestà di Urbino, mi dette in questa ed in altre circostanze un grande aiuto: e di qui gliene esprimo pubbliche grazie).

Lo stesso Prefetto fu però imbarazzatissimo allorchè io gli rivolsi queste mie richieste, nè mi nascose che ormai la sua autorità era in completa decadenza di fronte all'oltracotanza germanica. Anche a voler usufruire di automezzi militari italiani tuttora in uso presso reparti locali, la mancanza assoluta di carburante avrebbe impedito l'uso di tali mezzi. I tedeschi avevano, subito dopo l'8 settembre, occupato militarmente i depositi di nafta e benzina della provincia ed essendo perciò soltanto essi arbitri della situazione, ad essi bisognava rivolgersi per ottenere, se non proprio i mezzi, almeno il quantitativo di carburante necessario... Fu dunque per tale motivo che, dopo lunga esitazione, il Prefetto si decise ad interpellare l'Alto comando

germanico della zona. Ma la risposta fu sconcertante: "Non ravvisarsi l'opportunità del trasporto, dovendosi considerare le opere d'arte di Carpegna sotto la tutela delle Forze armate del Reich."

*
* *

Tornato dopo tale insuccesso in Urbino, la mia attenzione fu subito rivolta al ricovero di Sassocorvaro. Ora difatti che i tedeschi avevano rivelato la loro intenzione, non potevo da parte mia non temere che, se essi avessero avuto cognizione di detto deposito, si sarebbero subito affrettati ad occuparlo, mettendo sotto la "tutela del Reich" anche le ingenti ricchezze colà ammassate. Ecco perchè mi pareva urgente recarmi subito sul luogo per rimuoverne ed occultare almeno i maggiori capolavori: non fosse altro la "Tempesta" di Giorgione: il quadro forse più raro e suggestivo che possieda l'Italia.

Nello stesso tempo andavo rimuginando in me medesimo la maniera di sottrarre ai tedeschi anche i capolavori di Carpegna. Non potevo difatti rassegnarmi all'idea che essi avessero a propria disposizione opere insigni come la "Pala d'oro", lo "Sposalizio della Vergine" di Raffaello o l'"Amor sacro e profano" di Tiziano... Ma certo ora non era facile sottrargliele.

Per la stessa rimozione da Sassocorvaro delle opere più importanti le difficoltà erano immense. Mancavano totalmente, come s'è detto, i mezzi di trasporto; ma v'era però il beneficio della modesta dimensione di molte delle più importanti opere, che perciò potevano essere trasportate anche per mezzo d'una modesta autovettura.

A questo punto della mia relazione verrei meno ad un preciso dovere se dimenticassi di rivolgere un pensiero di viva gratitudine ad un autista di Urbino - il sig. Augusto Pretelli - senza il cui aiuto non avrei potuto mettere in atto nulla di quanto sto ora per narrare. Egli difatti non soltanto mise a mia disposizione la sua macchina in un momento in cui non v'era più un solo automezzo che facesse ser-

vizio per téma, come s'è detto, delle razzie germaniche, ma mi dette inoltre un aiuto così incondizionato da non poter essere mai da me dimenticato.

*
* *

Eccomi dunque, il 21 ottobre, con lui a Sassocorvaro, impegnato in questo estremo tentativo di salvataggio.

Soltanto due dei custodi addetti al ricovero - Sichel Giovanni e Renon Francesco - vengono informati delle mie intenzioni. Insieme col Pretelli essi mi aiutano ad aprire le casse ed a toglierne i capolavori maggiori (di piccole dimensioni) delle Gallerie di Venezia. La "Tempesta" di Giorgione, il "S. Giorgio" del Mantegna, la "Madonna col bambino" di Cosmè Tura, quattro "Madonne" di Giovanni Bellini (tra cui quella "degli Alberelli"), la "Pietà", le tavolette frammentarie col "Cristo" e le cinque piccole "Allegorie" dello stesso artista, le tavolette con la "Passione" di Maestro Riminese del secolo XIV, il "Ritratto Morosini" del Tintoretto ed il "Ritratto maschile" di Lorenzo Lotto lasciano i loro imballaggi, vengono ravvolti in soffici coperte e vengono nascostamente chiusi nell'auto del Pretelli. Le casse che contenevano i preziosi dipinti vengono invece murate in un ripostiglio della Rocca, al fine di cancellare ogni traccia dei capolavori rimossi. Quindi, sul far della notte si parte da Sassocorvaro e si raggiunge a tardissima ora la Tortorina: una villa del contado di Urbino, di proprietà del Presidente della R. Accademia Raffaello, dove con la mia famiglia io trascorrevi l'estate. Qui mia moglie, agitatissima, m'avverte che in città vi sono i tedeschi e che è pericoloso avventurarsi col prezioso carico. Meglio perciò depositare ogni cosa alla Tortorina, in gran segretezza, nella nostra stessa camera.

Inutile dire che mia moglie ed io passiamo buona parte della notte in contemplazione dei capolavori giunti così singolarmente in nostra custodia, nè trovo parole adatte ad esprimere le impressioni

di quella straordinaria veglia nel silenzio del fabbricato, dove nessun altro conosceva o sospettava l'esistenza tra noi di cose tanto famose.

L'indomani però urge provvedere ad una loro adeguata e sollecita sistemazione. Il reparto di falegnameria della Scuola d'Arte di Urbino prepara, secondo le misure da me fornite, ma naturalmente senza conoscerne l'uso, una robusta cassa di legno che viene dal Pretelli trasportata alla Tortorina. Qui le opere possono essere in tal modo da noi stessi, e senza altre testimonianze, accuratamente imballate nella stessa giornata del 22 ottobre, dopo di che la cassa che le racchiude, nascosta sotto un innocente mucchio di coperte e di materassi può facilmente raggiungere, con la solita automobile e sotto la mia scorta, il Palazzo ducale di Urbino dove viene trasportata da me e dal Pretelli nel nascondiglio sotterraneo preparato in precedenza.

Contemporaneamente m'adopero a tener d'occhio il ricovero di Carpegna ed a proseguire l'opera di salvataggio di altri capolavori di Sassocorvaro.

A Carpegna, dove torno, trovo ora alloggiati i tedeschi, in gran numero, nello stesso Palazzo dei Principi. I miei custodi Barucchieri e Sguazzini, rimasti fedelmente sul posto, non possono opporsi ai soldati che entrano ed escono a loro piacimento dalle varie stanze del deposito, ma la maggiore preoccupazione nasce dal fatto che l'apparecchio telefonico del ricovero è stato posto sotto controllo.

A Sassocorvaro invece i tedeschi non si son visti; ma, ciò malgrado, ritengo opportuno trasportare altri capolavori in Urbino. È così che la famosa "Predella" di Paolo Uccello, la "Flagellazione di Cristo" di Piero della Francesca, il "S. Girolamo" e la "Madonna di Senigallia" dello stesso artista, la preziosa "Casula" di S. Tommaso di Canterbury del Duomo di Fermo, il "Ritrattino" di Memling delle Gallerie di Venezia ed una raccolta di disegni di grandi Autori provenienti dalle stesse Gallerie raggiungono in data 24 otto-

bre con le stesse modalità il precedente carico nel sotterraneo del Palazzo ducale, dopo d'essere stati rinchiusi in una seconda cassa appositamente preparata.

*
* *

In pari data, 24 ottobre, conduco da Sassocorvaro in Urbino il custode Renon Francesco, col proposito d'inviare per suo mezzo una lettera riservata al Soprintendente alle Gallerie di Venezia, con la notizia di quanto sta avvenendo e con una richiesta di aiuto.

Ma, per mia fortuna, il mio collega prof. Vittorio Moschini, quasi intuendo il pericolo, con una contemporaneità di pensiero che stupisce e che farebbe davvero pensare ad un raro fenomeno di telepatia, aveva già provveduto da parte sua a mandarmi questo aiuto nella forma migliore possibile. Ecco difatti che, la sera stessa del 24 ottobre, mentre io giungo in Urbino col custode Renon, ho l'inaspettato piacere di trovare il prof. G. Battista Piccoli, rappresentante delle Procuratie di S. Marco e messo dell'Em.mo Patriarca di Venezia, il quale mi consegna il seguente foglio:

R. SOPRINTENDENZA ALLE GALLERIE
DI VENEZIA

Venezia, 22 Ottobre 1943.

Prot. n. 1154

Al Sovrintendente alle Gallerie
URBINO

OGGETTO: Salvaguardia patrimonio artistico.

Il Patriarca di Venezia ha chiesto che vengano a lui restituite le opere d'arte della Basilica di S. Marco e delle altre chiese di Venezia da noi trasportate nel ricovero di Carpegna e consegnate a codesta Soprintendenza.

Al tempo stesso il Patriarca ci ha chiesto di consegnare tali opere all'Arcivescovo di Urbino che le riceverà a nome e per conto dello stesso Patriarca, così da dar luogo ad una restituzione valida sotto ogni riguardo.

Poichè il Ministero, con lettera n. 5656 del 13 corrente ha autorizzato questa Soprintendenza ad accogliere le richieste di restituzione delle opere d'arte da

parte degli Enti ecclesiastici. Vi prego di voler consegnare per conto di questa Soprintendenza le dette opere all'Arcivescovo di Urbino. Restando tali opere per adesso nella vostra zona. Vi prego d'interessarvi della loro sicurezza e della loro buona conservazione.

Il Patriarca di Venezia ha incaricato il prof. Giovan Battista Piccoli di seguire per suo conto le operazioni relative al trasporto delle opere suddette da Carpegna a Urbino ed alla loro consegna e sistemazione. Vi sarò grato se vorrete agevolare il prof. Piccoli, a mezzo del quale Vi prego d'inviarvi un documento che attesti l'avvenuta restituzione delle opere nel modo suddetto.

Ringraziamenti e saluti.

IL SOPRINTENDENTE

. Tito Moschini .

*
* *

Letta però la lettera del dott. Moschini, una domanda subito mi si presenta: Come si comporteranno ora i tedeschi? e con quali mezzi trasporteremo da Carpegna ad Urbino le opere delle chiese di Venezia?

Ma ecco contemporaneamente un'altra idea: Chi potrà vietarmi di caricare, insieme con le opere delle chiese, anche quelle dello Stato?

La maggior parte delle casse ricoverate a Carpegna erano prive di etichette con l'indicazione del loro contenuto ed io stesso avevo in precedenza provveduto, dopo l'8 settembre, a togliere tali etichette dalle casse che ne erano provviste e che contenevano i maggiori capolavori. Profittando perciò ora di tale mia previdenza, avrei potuto benissimo confondere tra le casse di proprietà ecclesiastica quelle di proprietà statale... Ed anche se i tedeschi avessero voluto compiere una verifica, quali elementi di controllo avrebbero essi potuto trovare a loro disposizione? Un esperto tra loro era ben difficile che vi fosse.

Meglio dunque affrettare la ricerca degli autocarri.

In Urbino, a Fano, a Pesaro, a Rimini vengono sentite le Ditte più attrezzate. Il prof. Piccoli si moltiplica nel desiderio di pervenire ad un concreto risultato e, senza mai risparmiarsi, con spirito infaticabile e con una perseveranza davvero encomiabile, si reca di persona

nelle varie citate località, sempre nella speranza di poter trovare finalmente qualcuno disposto ad esaudirlo... Purtroppo invece i giorni passano invano. E già una settimana è trascorsa dal suo arrivo in Urbino, e già egli ha quasi deciso di tornare vinto a Venezia, allorché uno dei camionisti di Urbino, il sig. Ceccarelli, che già aveva in precedenza rifiutato di venire a Carpegna e che nel frattempo ha risistemato il suo camion che aveva smontato, accetta ora di compiere un viaggio, mettendo a nostra disposizione un autotreno di grandissime dimensioni. Ricordo ancora la gioia del prof. Piccoli, non certo inferiore alla mia, allorché il 1. novembre gli comunicai la notizia... "S. Marco ha fatto il miracolo!" ecco la sua prima esclamazione. E, dopo tanti tentativi vani, protrattisi complessivamente per circa un bimestre, sembrava davvero un miracolo!

Accordatici allora con l'Arcivescovo di Urbino e con Mons. Ugo Aiuti, che l'Arcivescovo aveva designato a seguirci quale suo rappresentante, decidemmo di partire senz'altro l'indomani.

* *

A Carpegna, quando vi giungemmo, il Comandante germanico era assente.

Rendo nota al suo rappresentante la ragione del nostro viaggio avvertendolo che saranno prelevate dal ricovero le sole opere d'arte delle chiese di Venezia. Egli mi risponde che il Comandante deve essere avvertito, ma accondiscende allorché gli chiedo di cominciare a caricare. Il lavoro viene allora effettuato prima possibile. Alle casse del Tesoro di S. Marco alterno quelle delle Gallerie dello Stato: lo "Sposalizio della Vergine" di Raffaello, l'"Amor sacro e profano" di Tiziano, il "Ritratto Borghese" di Antonello, la "Crocefissione Borghese" del Pinturicchio, il "Trittico" del Beato Angelico della Galleria Corsini, il "Ritratto di Enrico VIII" dell'Holbein, il "Cristo alla colonna" del Bramante, la "Madonna col Bambino, Santi e

Federico da Montefeltro " di Piero della Francesca, il " Trittico " di Carlo Crivelli della Galleria di Brera, il " Santo Stefano " del Francia, il " Ritratto della Fornarina ", il " Ritratto della donna col Liocorno " e il " Ritrattino d'uomo " di Raffaello, la " Madonna col Bambino " del Murillo, l' " Adultera " del Tintoretto, il " S. Matteo e l'Angelo ", di S. Luigi de' Francesi del Caravaggio, i due Caravaggio di S. Maria del Popolo, il Filippo Lippi del Museo di Tarquinia, i Vittore Carpaccio e i due Correggio di Brera, in una parola insomma tutte le opere maggiori in mia custodia provenienti dalle Gallerie di Milano e di Roma, nonchè dalle chiese di Roma e di Venezia...

Nè so dire davvero la mia emozione allorchè, fatto il carico e ricevuto il nulla osta per la partenza, possiamo rimetterci finalmente in viaggio e, qualche ora dopo, possiamo raggiungere in perfetto ordine Urbino.

*
* *

L'indomani le opere verranno, sotto la mia direzione, così distribuite nei vari nascondigli: tutto il gruppo delle Gallerie Statali e delle chiese di Roma nel solito sotterraneo del Palazzo ducale, il Tesoro di S. Marco in un braccio semicircolare della cripta del Duomo d'Urbino e tutte le cose delle chiese di Venezia in una cappella sotterranea della stessa cripta (a S. E. Mons. Antonio Tani, Arcivescovo di Urbino ed a Mons. Ugo Aiuti, Parroco della Metropolitana, confermo la mia gratitudine per tutta l'assistenza che mi dettero).

Muri formidabili dello spessore di più d'un metro ed in alcuni punti raddoppiati, vengono alzati da operai di assoluta fiducia a protezione dei tre depositi. Le pareti di questi muri vengono ridipinte e simulate, in modo che nessuno possa mai sospettare la presenza, dietro di loro, degli ambienti adibiti a ricovero. Nello stesso tempo però, a mezzo di sottili tubature opportunamente distribuite nelle pareti, viene stabilita una sufficiente aerazione dei locali, atta a preservare dai pericoli dell'umidità le preziose opere. Questo prov-

vedimento sarà così efficace, che tutto sarà poi trovato in perfette condizioni.

*
* *

Lusingato quindi dal successo, torno naturalmente all'opera cercando anzitutto di convincere il camionista Cercearelli ad effettuare subito un secondo viaggio. Ma egli ora non ha il carburante necessario, nè riesco da parte mia a trovarne. Riesco però, alcuni giorni dopo, a pormi in comunicazione col prof. Guglielmo Pacchioni, Soprintendente alle gallerie di Milano, e ne ricevo nella seconda metà di novembre una visita quanto mai propizia. Posso difatti informarlo allora di tutto il mio operato che egli approva incondizionatamente e posso formulare con lui un programma di lavoro per l'immediato avvenire.

Che sia necessario smontare definitivamente il ricovero di Carpegna e disperderne le opere, pare ad entrambi indispensabile. Ma altrettanto certo è che, per i trasporti, non si potrà fare a meno d'un qualche altro buon espediente. Il prof. Pacchioni mi assicura tuttavia che egli sarà ben presto di ritorno, fornito dei mezzi e dei permessi necessari, dato che egli è più che deciso a trasferire tutte le cose lombarde in un ricovero particolarmente idoneo a causa della sua vicinanza col confine svizzero. Da parte mia potrò, alla sua venuta, profittare per rimuovere da Carpegna altro materiale, trasferendolo in luogo dove sia possibile occultarlo.

Preparo perciò a Sassocorvaro, nella stessa rocca, un buon nascondiglio, utilizzando anche qui una camera interna che può essere facilmente chiusa e simulata. Vi fo eseguire con tutta sollecitudine i lavori murari necessari (muri antischeggie ed antierollo), e comincio col trasportarvi intanto le cose di maggior interesse tuttora esistenti nel ricovero di Sassocorvaro. Ritorna quindi ai primi di dicembre, il prof. Pacchioni in compagnia del prof. Giorgio Nicodemi direttore delle raccolte comunali milanesi, ed essi, oltre ad avere a loro dispo-

sizione un numero sufficiente di autocarri e di autofurgoni forniti dal Comune di Milano, hanno anche un regolare lasciapassare tedesco che consente loro di portar via dal ricovero di Carpegna tutte le cose lombarde. Una verifica effettuata aprendo a caso una delle casse, conferma che la conservazione delle opere d'arte è perfetta e che in questo senso l'efficienza del ricovero non avrebbe potuto essere perciò maggiore. Da parte mia, al fine di completare lo smontaggio del ricovero di Carpegna, organizzo l'evacuazione di tutte le cose non lombarde ancora ivi esistenti e mi affretto a trasferirle a Sassocorvaro e ad Urbino, dove provvedo a nasconderle nei locali predisposti.

Così pure rimangono nelle mie mani, col pieno consenso del prof. Pacchioni, i grandi capolavori della Galleria di Brera che io avevo già nascosti in Urbino.

*
* *

A fare dunque, dopo queste operazioni di trasporto, un esame dei risultati ottenuti, non credo che avrei potuto essere scontento. Ma altre preoccupazioni si andavano ora addensando, facendomi considerare ancora molto critica la situazione.

Di "linea gotica", ad esempio, in quei tempi non si parlava ancora. Ma cosa facevano i tedeschi coi loro lavori iniziati sul Carpegna e sull'alto Foglia? E quale sicurezza poteva derivare ad Urbino dalla presenza del deposito di munizioni nascosto proprio nelle sue viscere? Specialmente questo secondo pericolo era tale, da rendermi ben poco tranquillo.

Ecco però, improvvisamente, un aiuto insperato giungere qualche giorno dopo da Roma.

Il prof. Emilio Lavagnino ed il dott. Alberto Nicoletti vengono, il 19 dicembre, in Urbino, per ritirare con numerosi autocarri una prima parte delle cose ricoverate nelle Marche e per trasportarle in Vaticano. Un Ufficiale tedesco segue il trasporto, ma al solo scopo di proteggerlo durante il percorso.

Le credenziali, di cui il prof. Lavagnino e il dott. Nicoletti sono in possesso, sono costituite da documenti atti ad attestare l'opera così nobilmente svolta, per il salvataggio del nostro patrimonio artistico, da un gruppo di valorosissimi funzionari della Direzione Generale delle Belle Arti, la cui iniziativa ed il cui personale coraggio dovranno essere sempre additati alla riconoscenza della Nazione.

Da parte mia, considero un onore ed una fortuna l'aver dato tutta la mia collaborazione a quell'opera, contribuendo a facilitare in tal modo, per quanto era in mia facoltà, un compito così delicato e difficile.

Partono in questa occasione da Sassocorvaro e da Urbino ben centoventi casse, tra le quali figurano anche una parte di quelle con i capolavori da me celati nel Palazzo ducale. Le opere come la "Tempesta," che erano state da me separate dai loro imballaggi originali, vengono ad essi restituite e partono anch'esse alla volta di Roma. Rimane però in Urbino il "Tesoro di S. Marco" e, con esso, rimangono tutte le cose delle Chiese di Venezia ed alcuni capolavori di Milano, come lo "Sposalizio della Vergine" di Raffaello e la "Pala di S. Bernardino" di Piero della Francesca. Ma anche queste opere - insieme ad altre di Venezia e delle Marche ricoverate a Sassocorvaro - saranno inoltrate in Vaticano nel successivo trasporto che verrà effettuato, sempre a cura degli stessi funzionari, il giorno 16 gennaio 1944.

*
* *

A seguito di quest'ultimo trasporto, a Sassocorvaro rimangono soltanto le cose d'importanza locale delle Marche, in quello di Urbino rimangono le cose non primarie della Galleria Nazionale, oltre alle porte intarsiate del Palazzo ducale non trasportate in Vaticano perché prive di adeguati imballaggi.

La consistenza però dei due depositi dovrà presto aumentare a causa di nuovi arrivi dalle località della nostra regione più esposte ai pericoli della guerra.

Settantuno casse contenenti materiale archeologico, bibliografico e pittorico giungono a Sassocorvaro il 10 marzo 1944, provenienti dai vari istituti culturali di Pesaro. Sono racchiusi in quelle casse manoscritti, codici, incunaboli e rare edizioni della Biblioteca Oliveriano: più di tremila volumi, tutti di notevole importanza. V'è racchiusa la parte migliore del Museo Archeologico pesarese, ivi compreso il medagliere, e vi sono anche le pitture d'importanza locale della Pinacoteca di Pesaro.

Altre tre casse di manoscritti, sempre provenienti da Pesaro, vengono successivamente trasportati in Urbino insieme a due cassette di antiche monete. Così pure dalla stessa Pesaro provvedo a trasportare nei sotterranei del Palazzo ducale di Urbino il quattrocentesco "Coro ligneo" della Chiesa di S. Agostino, che la Soprintendenza ai Monumenti aveva nel frattempo fatto smontare.

Ancora in Urbino è ricoverata la raccolta di disegni della Biblioteca Comunale di Cagli, e, di lì a poco, scenderanno nei sotterranei del Palazzo ducale anche i celebri intarsi dello Studiolo del Duca Federico, smontati con difficile lavoro sotto la direzione della Soprintendenza ai Monumenti e mia.

*
* *

Essendo intanto, con questi lavori, giunta la fine di maggio ed essendo ormai in atto la ritirata dell'esercito germanico dopo il crollo del fronte di Cassino, nuove preoccupazioni sopraggiungono: di concretare cioè una maggiore difesa dei materiali artistici concentrati nei due depositi, adottando le opportune cautele perchè le opere ricoverate non abbiano a subire danni o menomazioni. Ancora una volta dunque stabilisco di procedere all'occultamento di tali opere, sfruttando nella rocca di Sassocorvaro e nel palazzo ducale di Urbino quegli stessi ambienti che, per la stessa ragione, avevo già usato prima del trasporto a Roma. In essi dunque dispongo di raccogliere senza

indugio le cose migliori, mentre tutto il resto viene posto in alcune sale ed ivi chiuso con poderosi muri di protezione. Non potendosi però prevedere per quanto tempo il prezioso materiale sarebbe rimasto sepolto, è necessario abbondare oltre misura nelle precauzioni contro i danni dell'umidità, e ciò specialmente in Urbino, dove, essendo le opere prive d'imballaggi, si deve procedere ad opportuni isolamenti mediante cartoni catramati.

Nè è inutile dire che questi lavori devono essere compiuti con molta cautela, furtivamente, e con poco personale di fiducia. Bisogna dare a tutti i costi l'impressione che ad Urbino non sia rimasto più nulla, essendo stata ogni cosa trasportata a suo tempo in Vaticano, mentre d'altra parte per Sassocorvaro occorre dire che le poche cose rimastevi hanno una scarsa importanza.

La guerra sembra d'altronde irrompere con ritmo così travolgente, da farmi pensare che i tedeschi ben poca voglia avranno d'interessarsi di cose d'arte. Ma ecco invece ad un tratto irrigidirsi, a sud della nostra provincia, la resistenza germanica. La situazione diviene allora insostenibile ed a Sassocorvaro v'è perfino la minaccia d'utilizzare la rocca come deposito di munizioni. Ricordo ancora come mi fu difficile sventare la minaccia e con quale arroganza intimidatoria fui accolto dall'ufficiale presso il quale m'ero recato per evitare il grave provvedimento.....

Ecco, d'altronde, a distanza di pochi giorni, l'ordine di sfollamento di Sassocorvaro e dintorni. Poche ore di tempo vengono lasciate ai civili per allontanarsi dalle loro case, ma i custodi, Sichel, Barucchieri, Renon e Tamanti, seguendo le mie direttive, tergiversano abilmente e rimangono sul posto. Cerco allora, da parte mia, di legalizzare la loro posizione, chiedendo al comando germanico di Urbino che essi siano forniti di un'autorizzazione che eviti loro delle noie. Il comandante mi chiede però, a tal punto, se non valga la pena di rimuovere da Sassocorvaro tutto il materiale ivi esistente trasferendolo in luogo sicuro.

“ Ad esempio, in Urbino? ” domando io.

“ Se il materiale deve essere rimosso, non è per portarlo in Urbino, ma a nord ” mi risponde l'interprete.

Da parte sua il comandante conclude il colloquio richiedendomi una dettagliata relazione da inviare per i provvedimenti al comando superiore germanico. (Mi guardo bene naturalmente di presentare tale relazione nè a lui, nè a colui che, qualche giorno dopo, gli succede in Urbino).

Contemporaneamente il territorio di Sassocorvaro viene posto sotto il controllo d'un altro comando germanico che prende domicilio a Macerata Feltria ed è da questo comando, più malleabile di quello di Urbino, che ai custodi viene ora rilasciato una specie di consenso a rimanere in servizio malgrado lo sfollamento.

*
* *

L'arrivo degli Alleati è d'altronde ormai prossimo. Il 28 agosto le prime pattuglie inglesi sono in Urbino e, quasi contemporaneamente, i tedeschi si ritirano a nord del Foglia, facendo saltare tutti i ponti ed isolando completamente il piccolo Comune di Sassocorvaro.

La linea gotica cade subito dopo e comunque i combattimenti si sviluppano con maggiore intensità a valle più che a monte di essa: alcune cannonate raggiungono tuttavia l'abitato di Sassocorvaro ed una di esse cade addirittura sulla rocca, ma senza riuscire neppure ad aprire una breccia nelle sue formidabili mura.

I custodi, da parte loro, con spirito di disciplina degno d'essere segnalato, rimangono tutti fedelmente al loro posto, così come al suo posto era rimasto tutto il personale della Soprintendenza di Urbino.

Qualche mese più tardi, allontanatasi ormai la linea di battaglia, anche i muri di protezione possono essere rimossi.

In Urbino le sale del Palazzo ducale, a Pesaro, a Fano, ad Ascoli, a Fermo, a Jesi, a Fabriano, chiese e musei vanno ripopolandosi dei

loro capolavori, ad essi già da me restituiti.

A Roma invece, grandi mostre vengono aperte, a Palazzo Venezia ed alla Galleria Borghese, nelle quali figurano i grandi tesori che nelle Marche erano stati, in epoca così burrascosa, custoditi. Primi tra questi vi figurano, fin dalla liberazione della Città Eterna, la "Tempesta" di Giorgione e lo "Sposalizio della Vergine" di Raffaello, che tuttora vi si ammirano, incomparabili gemme.

Nel ricordo del loro fulgore ci pare bello di terminare ormai il racconto delle loro fortunate vicende.

È soprattutto dal loro fulgore che trae difatti luce e sereno conforto l'intima soddisfazione di chi dette con sincero entusiasmo un suo contributo alla loro salvezza.

loro capolavori, ad essi già da me restituiti.

A Roma invece, grandi mostre vengono aperte, a Palazzo Venezia ed alla Galleria Borghese, nelle quali figurano i grandi tesori che nelle Marche erano stati, in epoca così burrascosa, custoditi. Primi tra questi vi figurano, fin dalla liberazione della Città Eterna, la " Tempesta " di Giorgione e lo " Sposalizio della Vergine " di Raffaello, che tuttora vi si ammirano, incomparabili gemme.

Nel ricordo del loro fulgore ci pare bello di terminare ormai il racconto delle loro fortunate vicende.

È soprattutto dal loro fulgore che trae difatti luce e sereno conforto l'intima soddisfazione di chi dette con sincero entusiasmo un suo contributo alla loro salvezza.

785016

HEADQUARTERS
 VENEZIE REGION
 ALLIED MILITARY GOVERNMENT
 Division of Monuments Fine Arts and Archives

BM/GG

RXII/MFA/Dep.

7 Sept 45

SUBJECT: S.Marco Treasures in Deposit at Vatican.

TO : Director, MFAA Subcommittee, HQ. Allied Commission.

1. Ref. recent D.O. correspondence, the undersigned is directed by the Regional Commissioner, Venezia Region, to say that the question of the return of the S.Marco Treasures, including the Pala d'Oro, from the Vatican was again raised by the Patriarch on the occasion of H.E. the British Ambassador's recent visit to Venice. The R.C. is anxious to accede to the Patriarch's request for their return.
2. The Sindaco of Venice is understood to be visiting Rome in the near future, and will no doubt clear the matter with the Vatican as recommended. Meanwhile the transport offered by BGS 13 Corps is still available, though calculations indicate that the two modified 3-tonners may be inadequate and may need to be supplemented.
3. May this be accepted as intimation that the cooperation of the Subcommittee will be required as regards dispatching arrangements in the event of the necessary clearance being obtained in Rome.

B. Marriott 4573

B. MARRIOTT, Capt,
 Regional MFAA Officer.

Ambassador's recent visit to Venice. The R.C. is anxious to accede to the Patriarch's request for their return.

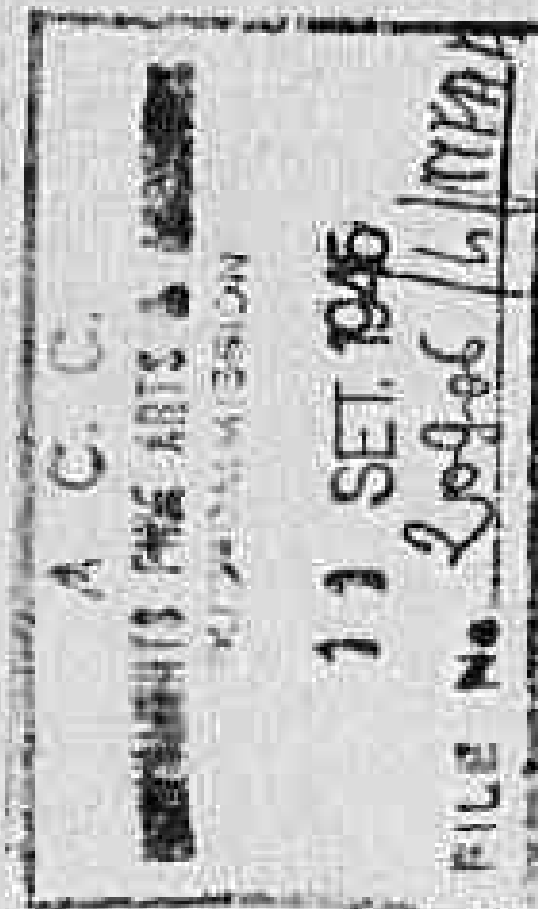
2. The Sindaco of Venice is understood to be visiting Rome in the near future, and will no doubt clear the matter with the Vatican as recommended. Meanwhile the transport offered by BGS 13 Corps is still available, though calculations indicate that the two modified 3-tonners may be inadequate and may need to be supplemented.

3. May this be accepted as intimation that the cooperation of the Subcommittee will be required as regards dispatching arrangements in the event of the necessary clearance being obtained in Rome.

Bham. 4573

B. MARRIOTT, Capt,
Regional MFAA Officer.

Copies to: P.C. Venice
Files (2)
Float.



20906/4

Phoned BB 11 Sept

785016

PD/G based as requested

7 AUG 1945

NTN/gv

NTN

HEADQUARTERS
VENEZIA REGION
ALLIED MILITARY GOVERNMENT
Division of Monuments Fine Arts and Archives

RXII/MFA/ Dep

7 Aug

1945

SUBJECT: Opere d'arte di Venezia ricoverate a Roma.

TO : Director, Subcommittee for Monuments, Fine Arts and Archives, HQ Allied Commission.

1. Inclosed herewith are 2 copies of Supt Moschini's letter N° 628 of 6 Aug 45, for reference to Ministry.

2. Transmitted for such action as is deemed appropriate and/or for consultation with the Ministry.

*Forwarded
10004/4
14 Aug 45*

4572

Norman T. Newton
NORMAN T. NEWTON,
Major, Air Corps,
Regional MFAA Officer.

Inclosures: 1 (dupl)
Copies to: Supt Moschini.

13 AUG 1945
FILE NO. *20906/4*

HQ. VENEZIA REGION
Doc. No. *2205*
Date Rec'd *8 AUG 1945*

20906/4 7 AUG 1945

UFFICIO REGIONALE VENEZIA
SOPRINTENDENZA
 ALLE GALLERIE - VENEZIA

(PER LE GALLERIE E LE OPERE D'ARTE DELLE PROVINCE
 DI VENEZIA, UDINE, PADOVA, TREVISO, E VICENZA)

VENEZIA 6 agosto 1945
 Accademia 4. 1023

Prot. n.° **628**

Risposta n.° del

Allegati

Maj. Norman T. Newton
 Regional MFAA Officer
 Hq. Venezia Region A M G

OGGETTO : Opere d'arte di Venezia ricoverate a Roma.

Com'è noto, una parte notevole delle più importanti opere d'arte di Venezia trovansi a Roma ove venne trasferita durante la guerra dai ricoveri di Sassocorvaro e Carpegna nelle Marche e dalla Mostra d'Oltremare tenuta a Napoli.

Anche la quantità di tali opere è assai considerevole, se si pensa che i viaggi a Carpegna ed a Sassocorvaro vennero effettuati con tre grandissimi camions con rimorchio pieni al completo mentre assai notevole è anche il materiale inviato a Napoli.

4571

Sapendo che dette opere si trovano a Roma sotto, il controllo del nostro Ministero e quindi adeguatamente protette da ogni pericolo, non abbiamo motivo di far premure per il loro immediato ritorno, tanto più che le nostre Gallerie non possono ancora essere sistemate dovendo venir prima riparati i danni di guerra e tenuto conto che le difficoltà dei trasporti sono ancora notevoli specie quando si tratti di effettuarne così laboriosi e delicati con tutte le garanzie per la sicurezza e la conservazione di opere

di un valore tanto inestimabile sotto ogni riguardo.

Ad ogni modo gradiremmo conoscere quanto il Ministro
progetta di fare per il ritorno a Venezia delle opere sud-
dette, anche per informarne taluni enti proprietari come
la Basilica di S.Marco, il Museo Civico ecc.

IL SOPRINTENDENTE
(Vittorio Moschini)



18 JUL 1945

HEADQUARTERS ALLIED COMMISSION

230 396

Subcommission for Monuments Fine Arts and Archives
(Ref. 459021, ext. 442 & 254; 478480)

Ref.: R5/423/Monthly reports.

Subject: Deposits in LA MARCHE.

To: The Director M., F.A.A. and A. S/G.

18th June 1945

GENERAL

1. The deposits in LA MARCHE of movable works of art, archaeological collections, material from libraries and archives can be divided into three categories as follows:

- I. Organised State Deposits
- II. Organised Communal Deposits
- III. Local Deposits and Movements of Works of Art.

Some of the above were moved elsewhere or have returned to their spiritual homes, but so far as is known all are intact.

I. ORGANISED STATE DEPOSITS

4570

2. The following comprise the above:

<u>Town</u>	<u>Place of Deposit</u>	<u>Contents and Remarks</u>
a) GALLARUA (Verona)	Palazzo dei Principi di Gallara	Lombardia Galleries, the Marche Region, Roman Galleries, Venice Galleries, Churches of Venice (including treasure of S. Marco) and Rome.

German occupied Palazzo 19th
October 1943. Post. ROYALTY (1943).
Galleries for LA MARCHE with a
permit from the Directorate of
Venice moved church property to
the Cathedral, Urbino and under
the cloak of this permit similar
unusually transferred (Nov. 1943)
the Roman and Lombardian Galleries
to the Palazzo Ducale, Urbino. In
December 1943 Prof. P. C. RICHY, the
Milan Superintendent, with a board
took back to the Marche certain of

Some of the above were moved elsewhere or have returned to their spiritual homes, but so far as is known all are intact.

I. ORGANIZED STATE REPOSITS

2. The following comprise the above:

<u>Town</u>	<u>Place of Deposit</u>	<u>Contents and Remarks</u>
a) GALLERIA (Pavero)	<u>Palazzo dei Principi di Cagliari</u>	Lombardia Galleries, the Marche Region, Roman Galleries, Venice Galleries, Churches of Venice (including treasure of S. Marco) and Rome. German occupied Palazzo 19th October 1943. Dott. ROSSI (Sup. Galleries for LE MARCHE) with a permit from the Patriarchate of Venice moved church property to the Cathedral, Udine and under the cloak of this permit almost unaccountably transferred (Nov. 1943) the Roman and Lombardian Galleries to the Palazzo Ducale, Udine. In December 1943 Prof. PACINONI, the Milan Superintendent, with a permit took back to the North certain of the Lombard works of art. An inventory of these has been made of Prof. Pacinoni through the M. S. A. Office, 10 Piazza Roma on the 21st December 1944 and on the 15th January 1945 the whole GALLERIA Deposit, then at Udine, was consigned to Prof. LAVAGNINO and deposited in the Vatican City. It forms the subject of inventory M.S.A.S. 1 and 31. The GALLERIA deposit is now completely empty.

20906/4
18 Jan.

<u>Town</u>	<u>Place of Deposit</u>	<u>Contents and remarks</u>
b) <u>SASSOCORVARO</u> (Pesaro)	<u>Castle</u>	The <u>MARCHES Region and VENICE</u>. On the 21st Oct. 1943 Prof. Notendi took 28 paintings secretly to the <u>Palazzo Ducale URBINO</u>. These were consigned to Prof. Lavagnino and deposited in the Vatican City together with the <u>CARPI-GRA deposit</u>. Listed in Inv. M.R. 44. 31 (Folio 20906). These pictures come from:- Churches, Museums, Galleries of LA MARCHIA Museum, <u>TANQUINIA</u> Galleries, <u>VENICE</u> Material at <u>SASSOCORVARO</u> now consists of:- Pictures from LA MARCHIA Pictures from the Museo, <u>LACOSTA</u>. Manuscripts, Bib. <u>Oliveriana</u>, <u>PESARO</u> Ceramic Collection from <u>Palazzo Toschi-Mosca</u>, <u>PESARO</u>. Piemontese Tapestries from Museums, <u>ARCOLE</u> and <u>FABIANARO</u>. Inventory (MFAA 45) in hands of Sub-Commission.
c) <u>URBINO</u> (Pesaro)	<u>Palazzo Ducale</u>	Gallery pictures (less those sent to <u>SASSOCORVARO</u> and <u>CARPI-GRA</u> and so to the Vatican City) and wood intarsia doors of the Gallery at <u>URBINO</u>. Drawings from the Biblioteca Comunale, <u>CAGLI</u>. Six small Venetian pictures from <u>Bi-napoleone</u>, <u>PESARO</u>. Coins and medals from Biblioteca Comunale, <u>PESARO</u>. 15th cent. Choir stalls of S. Agostino, <u>PESARO</u>. Inventory MFAA 45 in hands of S/C. (For transfer of works of art from <u>CARPI-GRA</u> and <u>SASSOCORVARO</u> to the Vatican City see paras. a) and b) above.) Nearly all the pictures are new unearthed from the vaults of the Palazzo Ducale and are hanging for an exhibition to the public, scheduled to open on the 1st July 1945.

c) UMBINO
(Pesaro)

Palazzo Inocente

Ceramic Collection from Palazzo
Toschi-Mosen, PESARO.
Flemish Tapestries from Museum,
ANCONA and FABRIANO.
Inventory (MEAA 45) in hands of
Sub-Commission.

Gallery pictures (less those sent
to BARBICOCCO and CANTUZZA and so
to the Vatican City) and wood intarsia
doors of the Gallery at UMBINO.
Drawings from the Biblioteca Comunale,
CAGLI.

Six small Venetian pictures from Bi-
nascotea, PESARO.

Coin and medals from Biblioteca Co-
munale, PESARO. 15th cent.

Choir Stalls of S. Agostino, PESARO.
Inventory MEAA 45 in hands of S/C.

(For transfer of works of art from
CANTUZZA and BARBICOCCO to the
Vatican City see paras. a) and b)

above. Nearly all the pictures are now
unearthed from the vaults of the Pa-
lazzo Ducale and are hanging for an
exhibition to the public, scheduled
to open on the 1st July 1945.

d) TORRETTA
(Pesaro)

4560

Books from Gambalunga Library.
Manuscripts from Archives of the
Comune. Archaeological material, from
Museo Civico. 9 tapestries, Pina-
coteca Comunale. 2 Crucifixes and
4 paintings, Pinacoteca Comunale.
3 Crucifixes from Tempio Malate-
stiano, S. Agostino and S. Nicolo'.
Originally in Madonna delle Grazie,
GOVIGNANO (Inv. MEAA 58 in hand of
S/C). Checked roughly by Dr. LUCHESI,
Dir. of Bibl. Gambalunga, Rimini and
found to agree substantially with
Inventory. (MEAA 45) material taken
away.

<u>Town</u>	<u>Place of Deposit</u>	<u>Contents and Remarks</u>
3) ANCONA	<u>Campanile di San Francesco</u>	(i) Twelve cases of very important archaeological material (ii) three cases of coins (some 4000). The above belonged to the <u>Museo Nazionale, ANCONA.</u> (iii) Important archaeological material from the Office of the Superintendency of Antiquities for the MARCH, ANCONA. (iv) The National Museum Library catalogue, the Inventory of all Museum property and all photographic material. (v) Museum Library. (vi) Gold ornaments - including 15th Century altarpiece of S. Girace with scenes of the life of the Saint - and vestments, all belonging to the Cathedral at ANCONA. (vii) Manuscript engraving (German School 16th Century) belonging to S. Domenico, ANCONA.

All above were stored in the vault of the Campanile of S. Francesco, which was destroyed. The vault became buried under the rubble. Inventory MPA 57 in hands of S/C. By March 1945 the rubble was cleared and on the 20th and 21st March the vault was reopened and all the above material was transferred almost intact into the Museo Nazionale and disposed as follows:

Material of (i), (ii) ⁴⁵⁵⁹ comprising 21 cases) and photographic material of (iv) was sent to rooms allocated on the third floor of the Palazzo ex-Littorio (at present M. S. di Area), two floors of which are scheduled to become the seat of the new Museum. Some six cases were damaged and their contents were checked and repacked in fresh cases. Only one item - a silver papera - is missing (probably lost in the rubble).

0 6 5 9

with scenes of the life of the
Saint - and vestments, all belong-
ing to the Cathedral at ANCONA.
(vii) Manuscript engraving (German
School 16th Century) belonging
to S. Domenico, ANCONA.

All above were stored in the vault of
the Campanile of S. Francesco, which was
destroyed. The vault became buried under
the rubble. Inventory MMA 57 in hands
of S/O. By March 1945 the rubble was
cleared and on the 20th and 21st March
the vault was reopened and all the above
material was transferred almost intact
into the Museo Nazionale and disposed
as follows:

Material of (i), (ii) ⁴⁵⁵⁹ (comprising
21 cases) and photographic material of
(iv) was sent to rooms allocated on the
third floor of the Palazzo ex-Littorio
(at present M.O. 61 Area), two floors
of which are scheduled to become the
seat of the new Museum. Some six cases
were damaged and their contents were
checked and repacked in fresh cases.
Only one item - a silver patena - is mis-
sing (probably lost in the rubble). The
material in the undamaged cases will be
checked in the Palazzo ex-Littorio, where
it is kept locked and guarded.

Material of (iv) Less the photographic
material is in the Museo Nazionale
intact.

70% of the Museum Library - see (v)
above - is saved in the Museum. Material
of (vi) and possibly (vii) (i.e. all
Church property) has been transferred to
the Parish Church at CASALE FRAZIO
intact and undamaged. All objects were
checked except the case containing the
gold objects which was sealed.

II. COMMUNAL DEPOSITS

3. Below are deposits under Communal control and placed within the area of the Comune or outside it. They can be divided into the following categories:

Movable works of Art
Libraries
Archives

So far as is known they are still in existence and unless otherwise stated nothing has been moved.

MOVABLE WORKS OF ART

4. These are given in tabular form as follows:

<u>Town</u>	<u>Building</u>	<u>Contents and Remarks</u>
MACERATA	<u>Pinacoteca</u>	In passage leading to Pinacoteca hangs a collection of pictures belonging to the Carradori family and await the decision of a law-suit arising out of the death of one of the family. For other works of art see para. 8 i) below.

LIBRARIES

5. These are listed as follows:

<u>Town</u>	<u>Building</u>	<u>Contents</u>
a) TORANO (near Appignano no, Macerata)		The most important material from Communal Library, MACERATA.
b) MONTE- CIEVE (Pescaro)	<u>Convent of Cassiodoro</u>	Important material from <u>Biblioteca Federiciana</u> , FANO (for archives see para. 6)
c) PESCARA- NO (Pescaro)	<u>Seminario Regionale</u>	Books from Biblioteca Federiciana, FANO. Now returned to FANO.
d) ANCONA- VIA PI- NALDUCCI	<u>Villa Pi- NALDUCCI</u>	Important from <u>Biblioteca Federiciana</u> , FANO

ARCHIVES

6. These can be summarised as follows:

family and await the decision of a law-suit arising out of the death of one of the family. For other works of art see para. 3 i) below.

LIBRARIES

5. These are listed as follows:

<u>Town</u>	<u>Building</u>	<u>Contents</u>
a) FORANO (near Appigna no, Macerata)		The most important material from Communal Library, MACERATA.
b) MONTE- GLIOVE (Pesaro)	Convent of <u>Camaldolese</u>	Important material from <u>Biblioteca Federiciane</u> , FANO (for archives see para. 6)
c) ROSCIA- NO (Pe- saro)	<u>Seminario Regionale</u>	Books from <u>Biblioteca Federiciane</u> , FANO. Now returned to FANO.
d) SANMAGAL- LIA	<u>Villa Ri- balducci</u>	Important from <u>Biblioteca Federiciane</u> , FANO

4558

ARCHIVES

6. These can be summarised as follows:

<u>Town</u>	<u>Building</u>	<u>Contents</u>
a) MACERATA	<u>Casa Parrocchiale di S. Stefano al Cappuccini Vecchi</u>	Historical Archives of the Comune.
b) MONTECIC- CO (Pesaro)	Convent of the Camel- <u>colini</u>	Communal Archives of FANO (for libraries see para 3 b) above)
c) MOSCINO (Pesaro)	<u>Seminario Regionale, Villa Rinaldini</u>	Archivio Storico, FANO. Now returned to FANO.
d) S. ANGELO IN VADO (Pesaro)	<u>Palazzo Monti</u>	Archives of the Province of Pesaro for the last 30 years still at this place.

III. LOCAL DEPOSITS AND MOVEMENTS OF MATERIAL

7. These are deposits other than State or Communal and material of the Comune deposited on the spot. Under this heading is shown the movement of individual items of important masterpieces and material.

They also can be classified into:

Works of Art
Archaeological Collections
Libraries
Archives
Miscellaneous

WORKS OF ART

8. These can be specified as follows:

<u>Town</u>	<u>Building</u>	<u>Remarks</u>
a) ANCONA	<u>Duomo</u>	In the crypt were deposited sculptures of the Museo Lapidario. A bomb penetrated into the crypt, destroying the South Transept, and the deposit was for many months buried under the rubble. This has now been cleared, but the greater part of the sculptures were completely destroyed. The marble sarcophagus of T.C. Gorgono, though well sandbagged, is broken into several fragments, which have been collected and the Sarcophagus is restorable. Of the twelve early Christian "plutei", which decorated the choir of the Cathedral, two are unharmed and the remainder are restorable. The other series are more seriously damaged. The 13th Century statues from the cortile of S. Gabriele Convent (San Bartolomeo) and from S. Primiano are unharmed. All the sculptures and fragments are stored in the Chapel of S. Ioranzo.
b) ASSOLI PICENO	<u>Pinacoteca</u>	Now reopened. Two tryptiches by Carlo Crivelli are at SASSOCORVARO.
	<u>Duomo</u>	3 paintings by Carlo Crivelli in the Vatican City.
	<u>Museum</u>	The Piviale of Nicholas V is in the Vatican City.
c) CASCINO (Monte)	<u>Palazzo</u>	Important material from Pinacoteca.

crypt, destroying the South Transept, and the deposit was for many months buried under the rubble. This has now been cleared, but the greater part of the sculptures were completely destroyed. The marble sarcophagus of T. C. GORGONIO, though well sandbagged, is broken into several fragments, which have been collected and the Baroque is restorable. Of the twelve early Christian "plutes", which decorated the choir of the Cathedral, two are unharmed and the remainder are restorable. The other series are more seriously damaged. The 13th Century statues from the cortile of S. Gabriele Convent (San Marcolino) and from S. Primitivo are unharmed. All the sculptures and fragments are stored in the Chapel of S. Lorenzo.

Now reopened. Two tryptichs by Carlo Crivelli are at SANBONCHIVARO.

3 paintings by Carlo Crivelli in the Vatican City.

The Piviale of Nicholas V is in the Vatican City.

Important material from Pinacoteca.

A deposit of Church property belonging to the Diocese of Ancona. To it were added in March 1944 all ornaments and vestments of the Cathedral at Ancona extracted from the rubble of the Campesile of S. Francesco, Ancona (see para 2 e) above).

The material of the Pinacoteca not sent to SANBONCHIVARO was left in the Picture Gallery. In October 1944 before a Town Major was appointed in FABRIANO No. 1 Coy of 14 L. of C. Signals moved some Italian soldiers of No. 507 Italian Telephone Line Section into three rooms. The Mayor and an English Major gave the Director, Prof. CRIVELLI, only four hours notice to move

b) ASCOLI
PICENO
Pinacoteca

Duomo

Museum

c) CAMERINO
(Macerata)
Palazzo
vescovile

d) CASTEL-
FERRETTI
(Ancona)
Parish
Church

e) FABRIANO
(Ancona)
Pinacoteca
Archbishop's
Palace

Town	Building	Remarks												
FABRIZIO (Cont.)		material into Archbishop's Palace (for the pictures) and to the Gratorio della Carita' (for the books). Undersigned in November took strong action with Assistant Town Major, whose cooperation secured the departure of the Italian. No damage done to the material but it had been arranged in disorder in both places. Pictures are now returned to Pinacoteca in fairly good condition. Two paintings by Allegretto Nuzi and one by Rinaldo le Minucci are in the Vatican City. Sarnocorvaro contains three pictures by Allegretto Nuzi, and one by Antonio da Fabriano.												
	<u>Gratorio della Carita'</u>	The building has been repaired. The books have probably been returned to the Pinacoteca.												
f) FANO (Pesaro)	<u>Museo Civico</u> <u>co Malatestiano</u>	Deposit on the premises (vaults of the Casa di Risparmio), some of the rooms of which are being used by scholastic institutions. One poliptycha at SARNOCORVARO.												
	<u>S. Maria Nuova</u>	3 Peruginos in the Vatican City. The Annunciation by Perugino in SARNOCORVARO.												
	<u>S. Domenico</u>	Painting by Palma Giovane "San Tomaso d'Aquino" at the Seminario Pontificio Regionale Pio XI. Condition good.												
	<u>Sant'Agostino</u>	4 paintings in the Seminario Dicesano as follows:												
		<table border="1"> <thead> <tr> <th>Artist</th> <th>Subject</th> <th>Condition</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Ceccarini Draghi</td> <td>Memorio di S. Lucia S. Niccolo' da Tolentino</td> <td>much ruined good</td> </tr> <tr> <td>Garnignani Alberti</td> <td>S. Agostino S. Filomena</td> <td>good excellent</td> </tr> <tr> <td>Quercino's</td> <td>"Angelo custode"</td> <td>was recovered from the seminary Pontificio Pio XI and transferred to the Museo Malatestiano. Slightly worn in the base.</td> </tr> </tbody> </table>	Artist	Subject	Condition	Ceccarini Draghi	Memorio di S. Lucia S. Niccolo' da Tolentino	much ruined good	Garnignani Alberti	S. Agostino S. Filomena	good excellent	Quercino's	"Angelo custode"	was recovered from the seminary Pontificio Pio XI and transferred to the Museo Malatestiano. Slightly worn in the base.
Artist	Subject	Condition												
Ceccarini Draghi	Memorio di S. Lucia S. Niccolo' da Tolentino	much ruined good												
Garnignani Alberti	S. Agostino S. Filomena	good excellent												
Quercino's	"Angelo custode"	was recovered from the seminary Pontificio Pio XI and transferred to the Museo Malatestiano. Slightly worn in the base.												
g) FANO (Assisi)	<u>Museo</u>	Following material now at SARNOCORVARO:												

3. Perugino in the Vatican City: The Annunziation by Perugino in SASSOCORVARO.
Painting by Palma Giovane "San Tomaso d'Aquino" at the Seminario Pontificio Regionale Pio XI. Condition good.

4. Paintings in the Seminario Diocesano as follows

Artist	Subject	Condition
Ceccorini	Memorio di S. Lucia	much ruined
Draghi	S. Niccolo' da Tolentino	good
Gerzagiani	S. Agostino	good
Alberti	S. Filomena	excellent
Guarino's	"Angelo custode"	was recovered from the ordinary Pontificio Pio XI and transferred to the Museo Malatestiano. Slightly worn in the base.

4556

Following material now at SASSOCORVARO:

- (1) Tapestry, Flemish School, Annunciation
- (2) Polptyche of the Madonna and Child with stories of saints by Andrea da Bologna
- (3) Eight panels of the life of S. Lucia attributed to Jacobello del Fiore.

Mural of Cathedral at SASSOCORVARO, "The material of both churches in the Vatican City."

Very badly damaged. Best exhibits, including miniatures, coins and bronzes and collection of firearms in the house of the Director. Small Florentine coat of arms on access staircase alleged to have been stolen by a British Officer. Five fragments of a Roman frieze placed together in Pinacoteca.

S. Maria Nuova

S. Domenico

Sant'Agostino

Museo

g) PERUGINO
(Ascoli Piceno)

Cathedral

S. Filippo

Museo

Vernaccio

h) PERUGINO
(Pesaro)

Town Building
 POGGENDORF Placeoteca
 (Cont)

Remarks

One third destroyed. All pictures are underground in the Duomo or in the Director's house. On information from the Director the material and the Duomo includes Rembrandts and Durers. The two concerns and the Biblioteca mentioned (see below) are in the same building and have the same Director in Canonicio Vernagliesi. In neither case does material appear to have been lost. Comune has taken over a portion of the Rocca Malatesta for new premises and recovered material is being transferred there. Whole castle will be taken over as soon as alternative accommodation is found for the families at present living there.

1) GUGLIARDA Castle

The custodians removed to their house in the grounds all rugs, best hangings and several pictures. The terracotte della Robbia in the Chapel is intact.

2) VERDI Placeoteca

Five paintings all by Lorenzo Lotto are at POGGENDORF as follows:

Deposition
 Madonna and Saints
 The Visitation
 Lorette with the Annunciation
 Lorette with St. Francis receiving the stigmata.

Five other paintings by the same artist are in the Vatican City.

3) LORETO Palazzo A-
 (Ancora) pestificio
 and Treasury
 of the Holy
 Lion

Information from the Head of the Order of the Cappuccini Minori disclosed that the important treasures of the Basilica had been sent to the Vatican, but no record of this appears in the Vatican inventories in possession of the Sub-Governor. There is a depository of works of art from churches in ANCONA and in various places the Museo della S. Casa in the Palazzo Apostolico and it is possible that the more important treasures of the Basilica are there. Further enquiries are being made into this matter. By way of historical interest the best of the treasury was despoiled by Napoleon in 1808 as payment of an indemnity under the Treaty of Tolentino.

Deposition

Madonna and Saints

The Visitation

Lunette with the Annunciation

Lunette with St. Francis receiving the stigmata

Five other paintings by the same artist are in the Vatican City.

k) LORETO Palazzo Apostolico
(Assenza) postolico
and Treasury
of the Mari
lica

Information from the Head of the Order of the Carmine Minor disclosed that the important treasures of the Basilica had been sent to the Vatican, but no record of this appears in the Vatican inventories in possession of the Sub-Commission. There is a depository of works of art from churches in Assenza and of material from the Museo della S. Casa in the Palazzo Apostolico and it is possible that the more important treasures of the Basilica are there. Further enquiries are being made into this matter. By way of historical interest the best of the treasury was despoiled by Napoleon in 1805 as payment of an indemnity under the treaty of Tolentino.

4535

l) MANTOVA Pinacoteca
and Duomo

Two pictures from the Pinacoteca - Madonna and Child by Carlo Crivelli and the Crucifixion by Giovanni di Giovanni - are one from the two - a triptych by Allegretto Nuzi - are at Mantova. The Madonna and S. Lorenzo by Andrea Boscchi was sent to Florence in 1806. All the other material is hanging in the Gallery.

m) DELMO
(Assenza)

Cathedral

Two items were sent to the Vatican City (1806)

Palazzo Du-
cale

Polypychs in seven parts by B. Vivarini is at Mantova.

a) PESARO

Museo Toschi-Mosca the building was much damaged. The material is disposed in SASSOCORVARO and looked in certain undamaged rooms of the building. Public Assistance Board is using the other rooms of the building. Dott. ROTONDI (Sup of Galleries for La MARCHE) informed the undersigned that there was no other deposit of material belonging to these concerns.

The material at SASSOCORVARO consists of the following:-

- (i) Five cases containing the fine ceramic collection (Museums)
- (ii) Nine pictures (Pinacoteca)
- (iii) Three marble relief (15th century) of Battista Sforza (by Francesco Laurana), Duke Federico of Urbino and a Madonna and Child (Luna Art). All three belong to Museums.
- (iv) Collection of funeral masks were (4th to 6th Centuries)
- (v) Collection of ivory objects (XIV) and (V) belong to the Museum.

All the above material went to the depot sit in 1940. In the Spring of 1944 in agreement with Dott. ROTONDI, the then Director of the Museum and Picture Gallery, Prof. Michelini TOSCI, and his assistant Dott. De Gennaro (now in Naples) sent all archaeological material of the Museum and other pictures of the Pinacoteca to URBINO (one case) and to SASSOCORVARO. No inventory accompanied these cases. URBINO inventory mentions six pictures of Venetian art, part a polyp-tiche from the Pinacoteca, Pesaro and the SASSOCORVARO inventory speaks of 71 cases of miscellaneous objects from Museum and Library of Pesaro. 4 paintings by Giovanni Bellini and two other pictures are in the Vatican City.

Prof. TOSCI last heard of at CACCI and according to Dott. ROTONDI went there to escape from the Republican Fascists. Present Director - and also Director of

(iv) Collection of 19th Century

(v) Collection of ivory objects (27) and (vi) belong to the Museum.

All the above material went to the depot sit in 1940. In the Spring of 1944 in agreement with Dott. BONINI, the then Director of the Museum and Picture Gallery, Prof. Michelini TOSCI, and his assistant Dott. De Gennaro (now in Naples) sent all archaeological material of the Museum and other pictures of the Pinacoteca to URBINO (one case) and to SANSEVERINO. No inventory accompanied these cases. URBINO inventory mentions six pictures of Venetian art, part a polyp-tiche from the Pinacoteca, Pesaro and the Sanseverino inventory speaks of 71 cases of miscellaneous objects from Museum and Library of Pesaro. 4 paintings by Giovanni Bellini and two other pictures are in the Vatican City.

Prof. Tosti last head of at GALLI and according to Dott. BONINI went there to escape from the Republican Fascists. Present Director - and also Director of the Museo Ateneze and Biblioteca Oliviana - is Prof. BONINI.

Holds six pictures from 15th Century destroyed Church of S. Antonio.

The 15th Century wooden choir stalls were packed in 22 cases and sent to SANSEVERINO.

Seven pictures - including a polyp-tiche and "The Transfiguration" both by Lorenzo Lotto - are in the cellars of the Municipio.

"S. Lucia and two Angels" by Guercino, "The Holy Family" by Mantegna in the cellars of the Seminario Vescovile.

"The Annunciation" by Lorenzo Lotto, in the cellars of the Seminario Vescovile.

Seminario Vescovile

S. Agostino

Pinacoteca

Duomo

S. Maria del
Salvatore

o) REGANATI (Racetrack)

ARCHAEOLOGICAL COLLECTIONS

9. Of these the most important is:

ASCOLI PICENO	<u>Museum</u>	Archaeological material now arranged in good order in the old Sala dell'Aringo of the Palazzo Comunale. New catalogue is being prepared.
------------------	---------------	--

LIBRARIES

10. Under these come the following:

<u>Town</u>	<u>Library</u>	<u>Remarks</u>
a) FANO	Pal. Monteverchio	Superintendent of State Archives in Rome gave authority to transfer library of military importance (14th and 15th centuries) belonging to the Dukes of Monteverchio at present walled up in their Palazzo to the Biblioteca Federiciana, Fano.
	<u>Biblioteca Federiciana</u>	Material sent to a) Seminario Regionale, Villa Rinaldesi at ROCCIANO, b) Convento dei Carmelitani in MONTE GIOVE, c) Salsogallia. Material of a) above has returned.
b) MACERATA BRONZ (Pesaro)	<u>Biblioteca Passionale</u>	Housed in the same building and has the same Director as the Museo Vernacolo and the Pinacoteca. Two thirds destroyed. 50% of books recovered and housed in disorder in the Pinacoteca. General project exists to transfer library to Rocca Malatestiana (see para 5 h) above).
c) PESARO	<u>Biblioteca Oliveriana and Museo Ateneo Pesarese</u>	Both in the same building. In 1940 the more important manuscripts and books taken to SASSOCORVARO. In spring of 1944 it so says Dott. BIGNARDI - a further consignment lodged at same deposit and at URBINO but no inventories were sent. Urbino inventory mentions a collection of coins, medals, two ivory pistols and one ivory stick. Rest of material and archives in the building at Pesaro now opened to the public.
d) TALLA	<u>Accademia Gior- Rich-Riviera</u>	Precious books from the University Library.

Biblioteca
Federiciana

b) POSSUM Biblioteca
BRONCHI
(Pesaro)

Housed in the same building and has the same Director as the Museo Vernierio and the Pinacoteca. Two thirds destroyed. 50% of books recovered and housed in disorder in the Pinacoteca. Communal project exists to transfer Library to Rocca Malatestiana (see para 6 h) above).

c) PESARO Biblioteca
Oliveriana
and Museo
Ateneo Pe-
resano

Both in the same building. In 1940 the more important manuscripts and books taken to SASSOCORVARO. In spring of 1944 a so says Dott. ROTONDI - a further consignment lodged at same deposit and at URBINO but no inventories were sent. Urbino inventory mentions a collection of coins, medals, two ivory pistols and one ivory stick. Rest of material and archives in the building at Pesaro now opened to the public.

d) TRIEVE Accademia Gio-
ria-Lippiana

Precious books from the University library.

ARCHIVES

4553

11. These can be tabulated as follows:

<u>Town</u>	<u>Archives Director</u>	<u>Remarks</u>
a) ANCONA	State } Dott. MELA Notarial }	In the damaged Palazzo Tribunale. In the much damaged Palazzo del Governo Modern Archives at CUPRAMONTANA. Genio Civile has a project for stabilising certain rooms in Palazzo Tribunale for both these archives.
	Historical } Comunal } Prof. Storia del- } MARCHETTI la Patria }	In the Sala della Berlina of the Comunal Library. All rescued from the rubble of the badly damaged library.
	Comunal) Comunal Secretary	In Municipio. Important ones at MONTESICURO.

<u>Town</u>	<u>Archives Director</u>	<u>Remarks</u>
	<u>Arcoivescoville</u> Mons. <u>Capitolare</u> (NATALUCCI)	In old Arcoivescovade, Chapter Archives were originally in the badly damaged Chapter House near the Cathedral and on 8th Nov. 1944 transferred to present abode. Premises at present occupied by Military Police, 54 Group Pioneer Corps (Swazis). No damage. Archives looked
All the above archives are in disorder and must remain so until better accommodation is found. All are locked in weatherproof localities. Nearly all material recovered.		
b) CURRAMOX- TAMA (Ancona)	<u>Notarial</u> <u>Archives</u> Dott. M.L. <u>Ancona</u>	The modern material from Ancona sent to this place.
c) FANO	<u>Historical</u> Prof. <u>Comunale</u> (MOSCHINI)	Important material sent to the Convent of the Camaldolesi, Monte Giove and to the Seminario Regionale, Villa Rinalducci, ROSCIANO. (Now returned. See para 60) above).
	<u>Vescoville</u> Mons. MAT- and <u>Chapter</u>) TEUCCI	Recovered from the rubble of the Duomo's destroyed Campanile. Now preserved in the Bishop's Palace.
	<u>Chapter</u>) Mons. MAT- TEUCCI	Intact in the Bishop's Palace.
	<u>Deposits</u>	The best of the ecclesiastical archives were sent to RIPAITA, ROZZO and CARIGNANO and are in the care of the respective Parrocos.
d) TRENTO	<u>Exemplar</u>	Best material stored in the basement of the Municipio.
e) MONTESI CURO (Al- cona)	<u>Comunal</u> <u>Ancona</u> Secretary	Important material from Ancona sent to this place. 4552
f) URBANIA	<u>Chapter</u> Mons. LEO- NARDI	Housed in the Casa Canonica, which was completely destroyed. Archives recovered and rearranged in the ruins of Vescovilla, where are intact the

Convent of the Carmelites, Santa
Grua and to the Seminario Regionale,
Villa Rinalducci, Rossini. (Now
returned. See para 6c) above).

Recovered from the rubble of the
Bishop's destroyed Campanile. Now
preserved in the Bishop's Palace.

Intact in the Bishop's Palace.

The best of the ecclesiastical
archives were sent to IMPERIA, POLA-
ZUOLO and CARIGNANO and are in the
care of the respective parishes.

Best material stored in the
basement of the Municipio.

Important material from Ancona sent
to this place. 4552

Housed in the Casa Canonica, which
was completely destroyed. Archives
recovered and rearranged in the Palazzo
Vescovile, where are intact the
Archivio Vescovile, and della Curia.

Vescovile) Mons. MAT-
and Chapter) TUCCHI

Chapter) Mons. MAT-
TUCCHI

Deposits

a) FEMIO Comunal

e) MONTE-
CUNO (Li-
cona)

f) URBANIA

Comunal
Ancona
Secretary

Chapter Mons. LEO-
NARDI

MISCELLANEOUS

12. The two following items need attention:

a) PRIMO Liceo Musicale Collection of Rossini mementos, reported as
Rossini lost, are probably those mentioned on page 3
of Dott. ROTUNDI's report of 1 Nov 1944, as
being in CARIGNANO and forced open by German
bayonets. A case of Rossini property appears
on the CARIGNANO inventory. Inquiries being
made to verify if this case contains the mis-
sing Rossini mementos.

b) LEBI Villa Monte Dario Bequest of Codex Aesinas of Jacitus, 10th
Century. Owner, Conte Baldeschi Balleani,
removed all furniture and left. Overseer,
Count Buonaccorsi, stated MSS safe at Vatican
"or elsewhere". Count Baldeschi Balleani
confirmed this in a note, but did not tell the
whereabouts of the Codex. Vatican authorities

(letter BATHALI dated 27 May) say it was never consigned to the Vatican Library or "Archivio Segreto".

VATICAN CITY

13. It follows from the above that the Vatican City has a) the entire CARPENA deposit less material belonging to the Lombardian Galleries taken up north by Prof. PACHIONI and b) 2d pictures from the Sacerdotal corvato deposit. So far as Le Marche is concerned this material (See Inventory 31) includes masterpieces mentioned (i.e. Fabriano, Jesi, Osimo, Ascoli Piceno, Pesaro, Fano and Pesaro) and the following masterpieces:

Ancona	Museum	Madonna and Saints by Titian
	S. Domenico	Madonna and Child by Carlo Crivelli
	S. Maria	Crucifixion by Titian
	della Piazza	Madonna and Saints by Lorenzo Lotto

Urbino Palazzo Ducale 13 important masterpieces.

Out of all the above the following pictures were exhibited in Rome:

Exhibition of European Masterpieces at the Palazzo Venezia
(now in the Villa Borghese)

<u>Artist</u>	<u>Subject</u>	<u>Wherefrom</u>
Piero della Francesca	Christ's Flagellation	Palazzo Ducale, Urbino
Piero della Francesca	Madonna della di	Palazzo Ducale, Urbino.
	Sinigaglia	

Exhibition of Venetian Art in the Palazzo Venezia

Carlo Crivelli	Madonna and Child	Museum Ancona
Tiziano Vecello	Apurition of the	Museum Ancona
	Virgin to St. Francis	
	and St. Alvis	
Giovanni Bellini	Coronation of the	
	Virgin, with Saints Paul,	
	Peter, Jerome and	
	Francis	Palazzo Ducale, Pesaro
Lorenzo Lotto	Santa Lucia	
Lorenzo Lotto	Annunciation	
		Museo Civico, Jesi
		Museo Civico, Jesi.

4551

OTHER INFORMATION

14. Zara. The important objects of the Museum at Zara are stored safely in the crypt of St. Mark's Cathedral.

Exhibition of European Masterpieces at the Palazzo Venezia
(now in the Villa Borghese)

<u>Artist</u>	<u>Subject</u>	<u>Wherefrom</u>
Piero della Francesca	Christ's Flagellation	Palazzo Ducale, Urbino
Piero della Francesca	Madonna della cotta di Sinigaglia	Palazzo Ducale, Urbino.

Exhibition of Venetian art in the Palazzo Venezia

Carlo Crivelli	Madonna and Child	Museum Ancona
Tiziano Vecello	Apparition of the Virgin to St. Francis and St. Alvis	Museum Ancona
Giovanni Bellini	Coronation of the Virgin, with Saint Paul, Peter, Jerome and Francis	Palazzo Ducale, Pesaro
Lorenzo Lotto	Santa Lucia	Museo Civico, Tosi
Lorenzo Lotto	Annunciation	Museo Civico, Tosi.

OTHER INFORMATION

14. Zara. The important objects of the Museum at Zara are stored
safely in the crypt of Zara Cathedral.

C. H. J. Hodge

Formerly
F. H. J. Hodge
IMPERIAL ADVISOR
Monuments, Fine Arts and Archives
Allied Military Government
ADRIATIC-IONIAN Region

Copies : Deputy Director, IMFAA S/C.
File.

28 MAG 1945

EXTRACT

2

L'OSSERVATORE ROMANO - 28-29 Maggio 1945

I monumenti umbri e la guerra

Perugia, 28 Maggio 1945

* * * * *

I danni subiti dalle opere mobili, lievi - eccezion fatta per cinque o sei quadri di poco valore che sono stati completamente distrutti, tutti i tesori d'arte dell'Umbria - contenuti nei ricoveri che la Soprintendenza perugina aveva fatto costruire a Monte Malbe, Assisi, Foligno, Strincone, Botto, sono risultati immuni da offese, e con esse la suppellettile artistica delle collezioni pubbliche delle due provincie di Perugia e di Terni.

Uguale felice sorte hanno seguito: l'intera galleria Carrara di Bergamo; una piccola parte della R. Galleria Erera di Milano; alcune casse di opere d'arte appartenenti a privati lombardi, che la Soprintendenza alle gallerie della Lombardia aveva affidato in custodia alla consorella dell'Umbria.

* * * * *

455

pub - Montelabate

20906/4

28 MAG 1945

785016

3434



Ministero dell'Educazione Nazionale

Il Direttore Generale delle Antichità
e Belle Arti



Roma, 21 22 DIC 1944

MFAA

J.B.Ward Perkins Major R.A.

Subcommission for Monuments Fine Arts
and Archives

Headquarters Allied Commission

R O M A

La ringrazio nel modo più vivo per la copia del rapporto
sui depositi delle opere d'arte mobili*, ch'Ella ha avuto la cor-
tesia di inviare per conoscenza alla Direzione Generale; e mi é
grata l'occasione di porgerle i miei migliori saluti.

* in LAZIO

Suo
W. B. Ward Perkins

4549

20906/4

0678

785016

25 NOV. 1944

HEADQUARTERS ALLIED COMMISSION

APD 394

Subcommission for Monuments Fine Arts and Archives
(Tel. 489081, ext. 442 & 664; 478480)

20906/4/MFAA

25 November 1944

Subject: Report on Deposits of Movable Works of Art in Lazio.

To : Director, MFAA Subcommission.

Table of Contents:

- I. General Considerations
- II. Organized deposits of movable works of art in Lazio, 1943
- III. Present location of objects formerly in Lazio deposits and since transferred to Rome
- IV. Objects brought individually (not from organized deposits) to Rome for safe-custody from various places in Lazio
- V. Objects transferred to the Vatican from organized deposits outside Lazio
- VI. Objects from outside Lazio held by the Istituto di Restauro, Rome, and transferred thence to the Vatican
- VII. Mostra del Cinquecento Toscano, Florence 1940: objects from Lazio
- VIII. Mostra Triennale della Terre Italiane dell'Oltremare, Naples 1940: objects from Lazio
- IX. Losses and Removals. 8757
- X. MFAA Inventories Referred to 4548

Appendix A. Objects from churches in Lazio, rescued and brought to the Vatican by various members of the Italian Directorate of Fine Arts (-Inventory MFAA 30)

Appendix B. Objects from various localities in Lazio, rescued

- III. Present location of objects formerly in Lazio deposits and since transferred to Rome
- IV. Objects brought individually (not from organized deposits) to Rome for safe-custody from various places in Lazio
- V. Objects transferred to the Vatican from organized deposits outside Lazio
- VI. Objects from outside Lazio held by the Istituto di Restauro, Rome, and transferred thence to the Vatican
- VII. Mostra del Cinquecento Toscano, Florence 1940: objects from Lazio
- VIII. Mostra Triennale delle Terre Italiane dell'Oltremare, Naples 1940: objects from Lazio
- IX. Losses and Removals. 4548
- X. MFAA Inventories Referred to

Appendix A. Objects from churches in Lazio, rescued and brought to the Vatican by various members of the Italian Directorate of Fine Arts (-Inventory MFAA 30)

Appendix B. Objects from various localities in Lazio, rescued and brought to the Vatican by Prof. Battelli (-Inventory MFAA 35)

Appendix C. Objects from Palestrina, Museo Barberini and Museo Civico, brought to Rome, Museo delle Terme, by Prof. Aurilesson (-Inventory MFAA 32)

I. GENERAL CONSIDERATIONS

1. As a result of the particular circumstances of Rome and of Lazio after the Salerno landing and before the capture of Rome (already reported in detail in Memorandum on German and Italian activities with regard to works of art in Italy prior to the Allied Occupation of Rome, forwarded to London and Washington under 20909/20/ITAA of 30 Sep 44), the record of the location of movable works of art in Lazio is one of considerable confusion. The original policy had been to disperse movable works of art away from the cities into organized deposits in the open

20906
Dup

country. The reversal of this policy resulted in the recollection into the Vatican and into the Museums of Rome of much (but not all) of the material originally dispersed. At the same time the contents of several organized deposits outside Lazio were transferred to Rome for safety. Concurrently, however, two of the deposits in Lazio were transferred bodily to the north and the transfer of others was considered.

2. In addition to the movement of these organized deposits, considerable quantities of individual objects were transferred serially, often under conditions of considerable risk, from the church-treasuries and collections of the battle-threatened regions of Lazio into Rome. These are listed below in Section IV and in Appendices.

3. A third source of dislocation is the presence in Rome of a certain number of objects from elsewhere, sent for treatment at the Istituto di Restauro prior to hostilities; and the absence in Florence and Naples of objects sent from Rome for exhibit in two pre-war exhibitions. See below Sections VI-VIII.

4. The facts set out in the following sections have been checked in all possible cases (unless specifically indicated to the contrary) by a comparison of the inventory taken on original despatch against the inventory taken on final receipt. All cases of doubt have been controlled by personal inspection undertaken jointly by the MFMA Sub-commission and the Italian Directorate of Fine Arts. The inventories referred to are held on record by the MFMA Sub-commission. Subjoined as appendices A, B, C, are summaries of those inventories of individual works of art rescued from the battle-zone, which serve, by exclusion, to define the extent of loss actually incurred in these areas.

II. ORGANIZED DEPOSITS OF MOVABLE WORKS OF ART IN LAZIO, 1943 (List furnished by Soprintendenza alle Gallerie, Rome).

a. Cantalupo Sabina (Rieti): Palazzo Camuccini

b. Cappadocia (Viterbo): Palazzo Farnese

c. Cassino (Frosinone): Abbey

hostilities; and the absence in Florence and Naples of objects sent from Rome for exhibit in two pre-war exhibitions. See below Sections VI-VIII.

4. The facts set out in the following sections have been checked in all possible cases (unless specifically indicated to the contrary) by a comparison of the inventory taken on original despatch against the inventory taken on final receipt. All cases of doubt have been controlled by personal inspection undertaken jointly by the MFAA Sub-commission and the Italian Directorate of Fine Arts. The inventories referred to are held on record by the MFAA Sub-commission. Subjoined as Appendices A, B, C, are summaries of those inventories of individual works of art rescued from the battle-zone, which serve, by exclusion, to define the extent of loss actually incurred in these areas.

II. ORGANIZED DEPOSITS OF MOVABLE WORKS OF ART IN LATIO, 1943
(list furnished by Soprintendenza alle Gallerie, Rome).

- a. Cantalupo Sabina (Rieti): Palazzo Camuccini
- b. Caprerola (Viterbo): Palazzo Farnese
- c. Casamari (Frosinone): Abbey
- d. Civitacastellana (Viterbo): Rocca di Sangallo
- e. Genazzano (Frosinone): Convento di S. Pio
- f. Genazzano (Frosinone): Convento degli Agostiniani
- g. Montecassino (Frosinone): Abbey
- h. Rome: Museo delle Terme
- i. Tarquinia (Viterbo): Palazzo Vitelleschi (Museo Etrusco)
- k. Tivoli (Rome): Villa Adriana.

The deposits at Cantalupo Sabina, Casamari, Civitacastellana and Tarquinia were transferred safely and completely

to Rome and stored in the Museo di Villa Giulia, in the Vatican, and in Castel S. Angelo (for the distribution see Section III).

From Montecassino there eventually arrived in Rome 171 out of 187 cases. Sixteen are missing, stolen by the Germans. (See report by the Director, MFAA Subcommittee dated 20 July 44, forwarded under cover of 20500/MFAA of 18 Aug 44.)

The deposit at Caprarola (from the Galleria d'Arte Moderna) remained in place and has been in no way disturbed. This deposit has not been checked in detail.

The deposit at Tivoli (from Rome, Museo delle Terme) remained in place and has been in no way disturbed. Inventory MFAA 33 furnished by Prof. Aurigemma.

The deposits at Genazzano (from Rome, Galleria Borghese, Galleria Coraini, Galleria Spada, and Palazzo Venezia) were taken by officials of the German Fine Arts Service on 12 Oct 43 to the Banca d'Italia, Milan, which is known to have been used as a deposit for North Italian objects. Total 39 crates, Inventory MFAA 3, furnished by the Soprintendenza alle Gallerie, Rome.

4546

III. PRESENT LOCATION OF OBJECTS FORMERLY IN LAZIO DEPOSITS AND SINCE TRANSFERRED TO ROME

- a. IN THE VATICAN, objects from the deposits of Centalupo Sabina, Casamari, Civitavecchia, Montecassino, and Tarcuina, drawn from collections as indicated.

Centalupo Sabina:

:Rome, Museo delle Terme,
18 crates, Inventories MFAA 36 and MFAA 38,
checked against receipt by Prof. Aurigemma.

Casamari:

:Rome, Forum and Palatine,
3 crates, Inventory MFAA 5, checked against
Vatican Inventory MFAA 38

:Rome, Palazzo Venezia,
2 crates, Inventory MFAA 34, made on receipt
checked against Vatican Inventory MFAA 38

used as a deposit for North Italian objects. Total 36 crates, Inventory MFAA 3, furnished by the Soprintendenza alle Gallerie, Rome.

9457

III. PRESENT LOCATION OF OBJECTS FORMERLY IN LAZIO DEPOSITS AND SINCE TRANSFERRED TO ROME

- a. IN THE VATICAN, objects from the deposits of Cantalupo Sabina, Casamari, Civita Castellana, Montecassino, and Terquino, drawn from collections as indicated.

Cantalupo Sabina:

:Rome, Museo delle Terme,
18 crates, Inventories MFAA 36 and MFAA 38,
checked against receipt by Prof. Aurigemma

Casamari:

:Rome, Forum and Palatine,
3 crates, Inventory MFAA 5, checked against
Vatican Inventory MFAA 38

:Rome, Palazzo Venezia,
2 crates, Inventory MFAA 34 made on receipt
checked against Vatican Inventory MFAA 38

Civita Castellana:

:Rome, Gall. Borghese, Gall. Spada, Gall. Corsini,
and Churches

:Tivoli, Municipio and Churches,
17 crates, Inventory MFAA 2 checked against
Inventory MFAA 38

Montecassino:

:Florence, Bargello, Pal. Pitti, Museo degli
Argenti, Uffizi

:Milan, Brera

:Naples, Mostra d'Oltremare, San Martino, Museo
Nazionale, Pinacoteca, Pal. Reale,
Capodimonte

:Padova, Museo Civico, Cathedral

:Rome, Galleria Borghese

:Torino, Museo Civico

:Venice, Pal. Ducale, Ca' Pesaro, Frari Church,
Coll. Brass, Coll. Querini,

Total 171 crates, all of which have been
checked by the Director, MFAA Subcommission,
jointly with representatives of the Italian
Government and of the Vatican. See Inventory
MFAA 38 and MFAA 43.

In addition to the above there are 7 crates

from Syracuse, Museo Archeologico, which were brought personally by the monks of Montecassino and were not included in the items removed by the Germans.

Tarquini:

8 crates of antiquities. Inventory MPAA 42, furnished by Prof. Mandini, checked against MPAA 38.

- b. IN CASTEL SANT' ANGELO, objects from the deposits of Casamari and Civitas Castellana, drawn from collections as indicated.

Casamari:

:Rome, Palazzo Venezia, 66 crates, Inventory MPAA 39, checked against inventory made on receipt, MPAA 29
:Rome, Forum and Palatine 4 crates, Inventories MPAA 3 and MPAA 39, checked against inventory made on receipt, MPAA 29.

Civitas Castellana:

:Rome, Galleria Corsini (1 crate)
:Rome, Museo Industriale (35 crates) 4545
:Rome, Museo Preistorico (93 crates)
:Rome, Biblioteca Santa Cecilia (4 crates)
:Rome, British Embassy (3 crates)
:Rome, Coll. Blumenstahl (1 crate)
Total 137 crates, Inventories MPAA 2 and MPAA 39, checked against inventory made on receipt, MPAA 29.
:Tivoli, Municipio 1 crate, Inventories MPAA 2 and MPAA 39, checked against inventory made on receipt, MPAA 29.

IV. OBJECTS BROUGHT INDIVIDUALLY (NOT FROM ORGANIZED DEPOSITS) TO ROME FOR SAFE-CUSTODY

- a. Sent to the Vatican:

1. From Churches of Lazio, collected by various official and semi-official members of the Belle Arti. See Memorandum on German and Italian Activities with regard to works of art in Italy

Civitavecchia:

:Rome, Galleria Corsini (1 crate)
 :Rome, Museo Industriale (35 crates) 4345
 :Rome, Museo Preistorico (93 crates)
 :Rome, Biblioteca Santa Cecilia (4 crates)
 :Rome, British Embassy (3 crates)
 :Rome, Coll. Blumenstahl (1 crate)
 Total 137 crates, Inventories MFAA 2 and
 MFAA 39, checked against inventory made on
 receipt, MFAA 29.
 :Tivoli, Municipio
 1 crate, Inventories MFAA 2 and MFAA 39,
 checked against inventory made on receipt,
 MFAA 29.

IV. OBJECTS BROUGHT INDIVIDUALLY (NOT FROM ORGANIZED DEPOSITS) TO
 ROME FOR SAFE-CUSTODY

a. Sent to the Vatican:

1. From Churches of Lazio, collected by various official and semi-official members of the Belle Arti. See Memorandum on German and Italian Activities with Regard to Works of Art in Italy prior to the Allied Occupation of Rome, forwarded to London and Washington thro AFM under 20909/20/MFAA of 30 Sep 44. Inventories MFAA 4 (xxxxxx) and MFAA 30 (Vatican inventory made on receipt; summary herewith, App. A)

✓ Latrini (2 crates)
 ✓ Anagni (2 crates)
 ✓ Castel San'Elia (1 crate)
 ✓ Civitavecchia (1 crate)
 ✓ Fondi (5 crates)
 ✓ Magliano Sabino (3 crates)
 ✓ Rieti (7 crates)
 ✓ Sutri (1 crate)
 ✓ Trevignano (2 crates)

- ✓ Veroli (1 crate)
- ✓ Vetralla (1 crate)
- ✓ Viterbo (5 crates)

2. From various localities, collected by Prof. Battelli, Archivist of the Archivio Segreto at the Vatican, in the course of work to conserve Archives, Libraries, and Works of Art, undertaken by the Vatican. (Herewith Appendix B-Inventory MFAA 35)

- ✓ Albano (2 crates)
- ✓ Ferentino
- ✓ Frascati
- ✓ Gaeta
- ✓ Monterotondo
- ✓ Poggio Reale
- ✓ Rocca di Papa
- ✓ Tivoli
- ✓ Tuscania
- ✓ Velletri
- ✓ Veroli

4544

b. Sent to the Museo di Villa Giulia:

✓ From Tivoli: 24 cases from the Museo Etrusco (additional to the 8 crates from other collections recorded in Section III.a), list furnished by Prof. Mancini, Inventory MFAA 42

c. Sent to the Museo delle Terme:

- ✓ From Grottaferrata: 19 crates and some uncrated items from the Abbey collections; see Inventory MFAA 37
- ✓ From Palestrina, Museo Barberini and Museo Civico (Appendix C-Inventory MFAA 32)

V. OBJECTS TRANSFERRED TO THE VATICAN FROM ORGANIZED LOCALITY OUTSIDE LAZIO

1. From Cerveteri (Lazio) and Sessocorvaro (Urbino), total of 101 crates, containing objects from the following localities:

- ✓ Cerveteri (3 crates)
- ✓ Sessocorvaro (4 crates)

4544

b. Sent to the Museo di Villa Giulia:

✓ From Terracina: 24 cases from the Museo Etrusco (additional to the 8 crates from other collections recorded in Section III.a), list furnished by Prof. Mancini, Inventory MFAA 42

c. Sent to the Museo delle Terme:

✓ From Grottaferrata: 19 crates and some uncrated items from the Abbey collections; see Inventory MFAA 37

✓ From Palatrana, Museo Barberini and Museo Civico (Appendix C-Inventory MFAA 32)

V. OBJECTS TRANSFERRED TO THE VATICAN FROM ORGANIZED DEPOSITS OUTSIDE LAZIO1. From Carpesina (Urbino) and Sansocorvaro (Urbino), total of 101 crates, containing objects from the following localities:

Ancona (3 crates)
 Ascoli Piceno (4 crates)
 Fabriano (3 crates)
 Fano (3 crates)
 Fermo (2 crates)
 Jesi (1 crate)
 Milano, Brera, Museo Civico (8 crates)
 Osimo (1 crate)
 Pesaro (4 crates)
 Rome, British Embassy, Gall. Corsini, Churches (28 crates)
 Terquinia (1 crate)
 Tuscania (in a crate with objects from Gall. Corsini)
 Venezia, Gallerie, Ca' d'Oro, Museo Orientale (105 crates)

2. From Urbino, total of 44 crates, containing objects from the following localities:

Urbino: Galleria Nazionale (5 crates)
 Venice: Basilica di San Marco and Churches (39 crates)

For both the above see Inventory MFAA 1 sent by the Soprintendenza alle Gallerie at Urbino, checked against Vatican-list on receipt, MFAA 31

3. From Assisi (Aquila) objects from:

Aquila (15 crates)
 Loreto, Anagnino (2 crates)
 Perse (1 crate)

See Inventory MFAA 7 sent by the Soprintendenza of Assisi and Inventory MFAA 38. Note that apparent discrepancy between serial-numbering of Soprintendenza-Inventory and that of Vatican numbering allocated on receipt is due to a clerical error, following on the retention at Assisi of the wooden coars from Alba Fucense, which were originally included in the deposit of Assisi.

VI. OBJECTS FROM OTHER REGIONS HELD BY THE ISTITUTO DI RESTAURO, ROMA, AND TRANSPORTED TO THE VATICAN.

From the following collections (list furnished by the R. Istituto Centrale del Restauro), Inventory MFAA 6:

Messina, Museo Nazionale
 Milan, Museo Civico
 Montecitorio di Roma
 Palermo, Museo Nazionale
 Reggio Calabria, Museo Nazionale
 Rome, Ministero della Pubblica Istruzione, Museo di Villa Giulia
 Syracuse, Museo Nazionale.

4543

VII. OBJECTS FROM OTHER REGIONS HELD BY THE ISTITUTO DI RESTAURO, ROMA, AND TRANSPORTED TO THE VATICAN.

Objects were sent from the following collections in Lazio (Inventory MFAA 10, furnished by Soprintendenza alle Gallerie, Rome):

clerical error, following on the retention at Aquila of the wooden doors from Alba Fucense, which were originally included in the deposit at Assisi.

VI. OBJECTS FROM OTHER REGIONS HELD BY THE ISTITUTO DI RESTAURO, ROMA, AND TRANSPORTED THENCE TO THE VATICAN.

From the following collections (list furnished by the R. Istituto Centrale del Restauro), Inventory MPAA 6:

Messina, Museo Nazionale
 Milan, Museo Civico
 Montecitorio di Roma
 Palermo, Museo Nazionale
 Re Gio Calabrie, Museo Nazionale
 Roma, Ministero della Pubblica Istruzione, Museo di Villa Giulia
 Syracuse, Museo Nazionale.

3757

VII. MARCHIA DEL CINQUECENTO, 1500-1600, VATICAN 1949: OBJECTS FROM LACIO

Objects were sent from the following collections in Lazio (Inventory MPAA 10, furnished by Soprintendenza alle Gallerie, Rome):

Galleria Borghese
 Galleria Colonna
 Galleria Corsini
 Palazzo Venezia
 Coll. Principe Barberini
 Coll. Marchese Visconti Venosta
 Coll. Barone Passini
 Biblioteca Apostolica
 Church of S. Giovanni Decollato
 Church of S. Trinita dei Pellegrini

All the above objects are safe. They were stored

partly at Castello di Poppiano (see Inventory MPAA 25), partly at Palazzo Strozzi, Florence, and the majority have already been transported back to Florence, to the Accademia. Information from Lt. Hartt MPAA Officer in Florence, 28 August and 22 October 44. The paintings from the Coll. Passini and the Biblioteca Medicea have been returned to the proprietors.

VIII. MOSTRA TRIENNALE DELLA TERRE ITALIANA DELL'OLTREMARE, NAPLES
1940: OBJECTS FROM LAZIO

Exhibits were sent from a number of Roman collections. The great majority of these are safe, but the Museo Coloniale and the Museo dell'Impero Romano have suffered some losses. See full report on the Mostra d'Oltremare, now in preparation.

IX. LOSSES AND REMOVALS

1. Items pilfered by the Hermann Goering Division from the contents of the deposit at Montecassino.
2. The contents of the deposits at Genazzano. There is no evidence that these were removed other than in good faith and, subject to later developments, they may reasonably be expected to be safe at Milan.
3. Losses (not of primary importance) from the Mostra d'Oltremare at Naples.

4542

X. MPAA INVENTORIES REFERRED TO.

1. Inv. MPAA 1: Works of art placed in deposit at Carpegna (Prov. Pesaro) and subsequently transferred to the Vatican. Furnished by the Superintendency of Galleries and Medieval and Modern Works of Art for Lazio-Rome I.
2. Inv. MPAA 2: placed in deposit at Civitavecchia (Prov. Viterbo) and subsequently transferred to the Vatican. From same source as Inv. MPAA 1.

IX. LOSSES AND REMOVALS

1. Items pilfered by the Hermann Goerring Division from the contents of the deposit at Montecassino
2. The contents of the deposits at Genazzano. There is no evidence that these were removed other than in good faith and, subject to later developments, they may reasonably be expected to be safe at Milan.
3. Losses (not of primary importance) from the Mostra d'Oltremare at Naples.

X. MFAA INVENTORIES REFERRED TO.

4542

1. Inv. MFAA 1: Works of art placed in deposit at Carpegna (Prov. Pesaro) and subsequently transferred to the Vatican. Furnished by the Superintendency of Galleries and Medieval and Modern Works of Art for Lazio-Romagna I.
2. Inv. MFAA 2: placed in deposit at Civitavecchia (Prov. Viterbo) and subsequently transferred to the Vatican. From same source as Inv. MFAA 1.
3. Inv. MFAA 3: Works of art belonging to Roman Galleries transported by the German military authorities from the Convento di S. Pio in Genazzano to the Banca d'Italia in Milan, 12 Oct 43. From same source as Inv. MFAA 1.
4. Inv. MFAA 4: Works of art transferred directly from churches in Lazio to the Vatican. From same source as Inv. MFAA 1.
5. Inv. MFAA 5: Sculptures of the Palatine and the Roman Forum transferred to the Abbey of Casamari. Furnished by the Superintendency of Antiquities for the Palatine and Roman Forum.
6. Inv. MFAA 6: Works of art on deposit in the Istituto Centrale del Restauro, Rome, transferred to the Vatican Museums. Furnished by the Istituto Centrale del Restauro.

7. Inv. MPAA 7: Works of Art of the Arnuzzi transferred to the Vatican. Furnished by the Superintendency of Monuments and Galleries at Aquila.
8. Inv. MPAA 10: Works of art which were sent from Rome to the Mostre del Cinquecento Toscano, and which remained there after the outbreak of the war. From same source as Inv. MPAA 1.
9. Inv. MPAA 25: Paintings from the Mostre del Cinquecento Toscano placed in deposit in the Castello di Poppiano (Prov. Firenze). Furnished by the General Directorate for Antiquities and Fine Arts.
10. Inv. MPAA 29: Cases containing works of art from deposits at Cassinari and Civitacastellana transferred to Castel S. Angelo. Furnished by the Superintendency of Galleries and Medieval and Modern Works of Art for Lazio-Rome I.
11. Inv. MPAA 30: Objects brought from churches in Lazio and placed in deposit in the Vatican. Furnished by the Vatican.
12. Inv. MPAA 31: Art objects transferred from deposits at Cerveteri, Bassocerveteri, and Urbino to the Vatican. Furnished by the Vatican.
13. Inv. MPAA 32: Archaeological material from Palestrina on deposit in the Museo delle Terme, Rome. Furnished by the Superintendency of Antiquities, Rome I.
14. Inv. MPAA 33: Archaeological material from the Museo dell'Isola Tiberina placed in deposit in the Villa Mariani, Tivoli. From same source as Inv. MPAA 32.
15. Inv. MPAA 34: Objects from the Museum of the Palazzo Venezia, Rome, subsequently transferred, some via Cassinari, to the Vatican. Furnished by the Vatican.
16. Inv. MPAA 35: Objects from localities in Lazio collected by Prof. Battelli and placed in deposit in the Vatican. Furnished by Prof. Battelli.
17. Inv. MPAA 36: Archaeological material from the Museo dell'Isola Tiberina placed in deposit in the Vatican.

11. Inv. MPAA 30: Objects brought from the Vatican. Furnished by the Vatican.
12. Inv. MPAA 31: Art objects transferred from deposits at Carpegna, Cassocorvaro, and Urbino to the Vatican. Furnished by the Vatican.
13. Inv. MPAA 32: Archaeological material from Palestrina on deposit in the Museo delle Terme, Rome. Furnished by the Superintendency of Antiquities, Roman I.
14. Inv. MPAA 33: Archaeological material from the Museo delle Terme placed in deposit in the Villa Adriana, Tivoli. From same source as Inv. MPAA 32.
15. Inv. MPAA 34: Objects from the Museum of the Palazzo Venezia, Rome, subsequently transferred, some via Cassanari, to the Vatican. Furnished by the Vatican. 4541
16. Inv. MPAA 35: Objects from localities in Lazio collected by Prof. Battelli and placed in deposit in the Vatican. Furnished by Prof. Battelli.
17. Inv. MPAA 36: Archaeological material from the Museo delle Terme, Rome placed in deposit in the Vatican. Furnished by the Superintendency of Antiquities-Roma I.
18. Inv. MPAA 37: Archaeological material from the Abbey of Grottaferrata placed in deposit in the Museo delle Terme. From same source as Inv. MPAA 32.
19. Inv. MPAA 38: Works of art from various sources placed in deposit in the Vatican. Furnished by the Vatican.
20. Inv. MPAA 39: Works of art from various sources placed in deposit in Castel S. Angelo. Furnished by the Vatican.
21. Inv. MPAA 42: Archaeological material from the Museo Nazionale, Tarquinia, placed in deposit in (a) the Museo Nazionale di Villa Giulia, Rome and (b) the Museo Etrusco of the Vatican. Furnished by Prof. Mancini (Superintendency of Antiquities of Southern Etruria, Roma II).

22. Inv. NYAA 43: Works of art exhibited at the Mostra d'Oltremare, Naples, subsequently placed in deposit at Montecassino, and finally deposited in the Vatican. Furnished by the Vatican.

James Perkins

J.B. WARD PERKINS
Major, R.A.
Deputy Director.

4510

Appendix A to report
 20906/L/MFAA dated
 25 Nov 64.

APPENDIX A.

OBJECTS FROM CHURCHES IN LAZIO, RESCUED AND BROUGHT
 TO THE VATICAN BY VARIOUS MEMBERS OF THE ITALIAN
 DIRECTORATE OF FINE ARTS, (Summary translation of
 MPAA Inventory 30).

ALATHI - 2 crates ✓

Crate No. 4-V. S. Maria Maggiore

1. Four wooden panels with reliefs, 13th century.
2. Painted triptych by Antonio da Alatri.
3. Wooden Madonna and Child, 13th century.

ANAGNI - 2 crates ✓

Crate No. 6-V. Cathedral

1. Gilded silver pyramidal reliquary, 14th century.
Height: 26 cm.
2. Gilded copper lantern-shaped pyxis, 15th century.
Height: 21 cm.
3. Gilded silver chalice-shaped pyxis, 14th century.
Height: 32 cm.
4. Frame with Limoges enamels and a gold ring, 13th century.
5. Gilded silver censer, 14th century. Height: 22 cm.
6. Small Syrian (?) pyramidal ivory coffer. Length: 25 cm.;
width: 14 cm.; height: 13 cm.
7. Small Syrian (?) pyramidal ivory coffer, 13th century.
Length: 3,25 metres; width: 20 cm.; height: 12 cm.
8. Small Limoges enamel urn, hut-shaped, 12th century.
Height: 21 cm.; length 12½ cm.; width: 07 cm.
9. Gilded copper reliquary crosses, with enamel decorations,
12th century.
10. Copper crucifix, 12th century.
11. Silver mediæval ring, 12th-13th centuries.
12. Gold ring with Roman gem, 19th century.
13. Small hexagonal bronze object.
14. Gilded silver and metal reliquary, lantern-shaped, 16th

1. Gilded silver pyramidal reliquary, 14th century.
Height: 26 cm.
2. Gilded copper lantern-shaped pyxis, 15th century.
Height: 21 cm.
3. Gilded silver chalice-shaped pyxis, 14th century.
Height: 32 cm.
4. Frame with Limoges enamels and a gold ring, 13th century.
5. Gilded silver censer, 14th century. Height: 22 cm.
6. Small Syrian (?) pyramidal ivory coffer. Length: 25 cm.; width: 14 cm.; height: 13 cm.
7. Small Syrian (?) pyramidal ivory coffer, 13th century.
Length: 3.25 metres; width: 20 cm.; height: 12 cm.
8. Small Limoges enamel urn, hut-shaped, 12th century.
Height: 21 cm.; length 12½ cm.; width: 07 cm.
9. Gilded copper reliquary cross, with enamel decorations, 12th century.
10. Copper crucifix, 12th century.
11. Silver mediseval ring, 12th-13th centuries. **4539**
12. Gold ring with Roman Gem, 19th century.
13. Small hexagonal bronze object.
14. Gilded silver and metal reliquary, lantern-shaped, 16th century. Height: 39½ cm.
15. Gilded silver and copper reliquary, lantern-shaped, 16th century. Height: 39 cm.
16. Greek bishop's cross, 17th century. Height: 12 cm.
17. Wooden coffer covered with staff and thin silver gilt plates, 14th century.
18. Small bronze bell, 16th century. Height 7 cm., length: 7 cm.
19. Bronze bell, decorated with angels.
20. Leaden reliquary case bearing the inscription: "Agni".
Length: 16 cm.
21. Leaden reliquary case bearing the inscription: "Secundate".
Length: 17 cm.
22. Leaden reliquary case. Length: 9 cm.

23. Copper plate with repoussé decoration. Length: 10 cm.
 24. Two small glass and gilded bronze phials. Height: 14½ cm.
 25. Gilded metal key with double-headed eagle.
 Height: 19 cm.
26. Peschal hymn-book with large illuminated initial,
 14th century.
27. Postilla Super Epistolas et Evangelii. Leather binding.
 Venice, 1516.
28. Hymn-book. Parchment with illuminated initial, 14th cen-
 tury.
29. Roman missal richly illustrated. Modern leather binding.
 Edited by Stefano Baland, Lyon 1515.
30. Officium Virginis. Parchment volume of 212 pages.
 Printed by Gernsijn Harboyn, Paris. With french minia-
 tures of the 2nd half of the 15th century.
- Orate No. 7-V.31. Altar-piece representing the tree of life, with the
 pelican. German embroidery of the 14th century.
 Width: 2,12 metres; height: 1,02 metres.
32. Altar-piece. Silk embroidery on linen, in various colors
 and gold background. 14th century. Width: 2,12 metres;
 height: 1,02 metres.
33. Red silk dalmatica with embroideries. Width: 1,175 metres;
 height: 1, 125 metres.
34. Red silk fringed cope with gold embroideries, 13th cen-
 tury. Width: 1,83 metres.
35. Purse. Silver embroidery on red background, 13th century.
 Height: 26 cm.; width: 27½ cm.
36. Purse. Silver and gold embroidery on red background,
 11th or 12th century. Width: 28 cm.; height: 28 cm.
37. Purse made of various pieces, 14th-15th centuries.
 Height: 27 cm.; width: 27 cm.
38. Purse. Linen with coloured embroideries, 13th century.
 26 cm. x 27 cm.
39. Two stoles with geometrical embroideries on white
 background, 14th century. One is 82 cm. long, the
 other is 2,51 metres long.
40. Episcopop crown. Black linen with embroideries. Height:
 23 cm.; width: 27½ cm.
41. Episcopop crown. White linen with silver embroideries,
 13th (?) century. Height: 22 cm.; width: 28 cm.

- pelican. German embroidery of the 14th century. Width: 2,12 metres; height: 1,02 metres.
32. Altar-piece. Silk embroidery on linen, in various colors and gold background. 14th century. Width: 2,12 metres; height: 1,02 metres.
33. Red silk dalmatica with embroideries. Width: 1,175 metres; height: 1,125 metres.
34. Red silk fringed cope with gold embroideries, 13th century. Width: 1,83 metres.
35. Purse. Silver embroidery on red background, 13th century. Height: 26 cm.; width: 27 cm.
36. Purse. Silver and gold embroidery on red background, 11th or 12th century. Width: 28 cm., height: 28 cm.
37. Purse made of various pieces, 14th-15th centuries. Height: 27 cm.; width: 27 cm.
38. Purse. Linen with coloured embroideries, 13th century. 26 cm. x 27 cm.
39. Two stoles with geometrical embroideries on white background, 14th century. One is 82 cm. long, the other is 2,51 metres long. ⁴⁵³⁸
40. Episcopal crown. Black linen with embroideries. Height: 23 cm.; width: 27 cm.
41. Episcopal crown. White linen with silver embroideries, 13th (7) century. Height: 22 cm.; width: 28 cm.
42. Episcopal crown. White silk with gold and red ornament, 14th century. Height: 23 cm.; width: 29 cm.
43. Episcopal crown. Linen without any ornament. Height: 21 cm.; width: 27 cm.
44. Large cope. Embroidered linen, 13th century. Length: 5,25 metres. Width: 94 cm.
45. Chasuble. Embroidered linen, 13th century. Width: 1,16 metres; height: 137 cm.
46. Dalmatica. Embroidered linen, 13th century. Width: 1,205 metres; height: 1,075 metres.
47. Dalmatica. Embroidered linen, 13th century. Width: 1,205 metres; height: 1,075 metres.
48. Chasuble of Bonifacio VIII. Red silk with embroideries, 13th century. Height: 1,35 metres; width: 87 cm.
49. Ivory pastoral staff, 11th century. Height: 1,40 metres.
50. Wooden silver plated pastoral staff, 13th century. Height: 1,46 metres.

CASTEL SANT'ELIA - 1 crateParish Museum

1 Crate - Containing all the ancient sacred vestments and church fittings of the Museum.

CIVITACASTELLANA -Cathedral - 1 crate

Crate No. 1.

V. No. 589

1. "The Saviour". Painting on wood of the 13th century.
2. "Madonna and Child". Painting on wood of the School of Pinturicchio.

S. Peter

3. "S. Bernardino". Painting on wood by Sano di Pietro.
4. "Adoration of the Child". Painting on wood by Antonio da Viterbo.

FONDI - 5 crates

4537

S. Pietro

- | | |
|-------------|--|
| Crate No. 1 | 1. "The Coronation of the Virgin and two Saints". Triptych by Cristoforo Banti (3 pieces). |
| Vatican 591 | |
| Crate No. 2 | 2. "Madonna and Child". Triptych by Antoniazio Romano (Three pieces and two "paraste"). |
| Vatican 592 | |
| Crate No. 4 | 3. "Madonna and Child", painting on wood, 18th century. |
| Vatican 594 | 4. "Madonna and Child" and "Saints". Triptych. |
| Crate No. 5 | 5. Fragment of Crucifix, 13th century (several pieces) |
| Vatican 595 | 6. "S. Girolamo", wooden panel. |

S. Maria

- | | |
|-------------|---|
| Crate No. 2 | 7. "Pieta". Painting on wood, 15th century. |
|-------------|---|

4. "Adoration of the Child". painting on wood by Antonio da Viterbo.

POHPI - 5 crates ✓ 4537

S. Pietro ✓

- Crate No. 1 Vatican 591 1. "The Coronation of the Virgin and two Saints". Triptych by Cristoforo Scacco (3 pieces).
- Crate No. 2 Vatican 592 2. "Madonna and Child". Triptych by Antoniazio Romano (Three pieces and two "paraste").
- Crate No. 4 Vatican 594 3. "Madonna and Child", painting on wood, 18th century.
- 4. "Madonna and Child" and "Saints". Triptych.
- Crate No. 5 Vatican 595 5. Fragment of Crucifix, 13th century (several pieces)
- 6. "S. Girolamo", wooden panel.

S. Maria ✓

- Crate No. 2 Vatican 592 7. "Pieta". Painting on wood, 15th century.
- Crate No. 3 Vatican 593 8. "presepe". Triptych, 15th century (3 pieces).

MAGLIANO SABINO - 3 crates ✓

Cathedral ✓

- Crate No. 1 Vatican 586 1. "Madonna and Child", marble sculpture, 15 century.

San Pietro

Crate No. 2 2. "Madonna and Child" 15th Century.
Vatican 587

3. "The Saviour", painting on wood, 15th century
Crate No. 3 4. "Coronation of the Virgin", 16th century.
Vatican 588

RIETI - 7 crates

Crate No. 1 1. "Resurrection of the Christ, with two Saints", altar-pieces
Vatican 576 by Marcantonio di Antoniazzi.
Crate No. 2 2. "Adoration of the shepherds", Tempera painting on wood,
Vatican 577 15th century.

S. Rufino

3. "The watching Angel", painting by O. Gentileschi.
Crate No. 3 4. Four lateral panels of the polyptych by L. Tome'.
Vatican 578
Crate No. 4 5. Central panel of the polyptych by L. Tome'.
Vatican 579
Crate No. 5 6. "Madonna and Child", tempera painting on wood attributed
Vatican 580 to Marcantonio di Antoniazzi.
7. "Madonna and Child", coloured "pantiglis" relief of the
school of A. Rossellino.
8. Roman marble male head: "Vitellius".
9. Marble male head, 3rd century A.D.
Crate No. 6 10. "Pietà", polychrome Abruzzese relief.
Vatican 581
Crate No. 7 11. Small prehistoric hat-shaped cinerary urn.
Vatican 582

4536

TREVIGIANO - 2 cratesParish Church

3. "The Watching Angel", painting by O. Gentileschi.
Crate No. 3
Vatican 578

4. Four lateral panels of the polyptych by L. Tome'.
Crate No. 4
Vatican 579

5. Central panel of the polyptych by L. Tome'.
Crate No. 5
Vatican 580

6. "Madonna and Child", tempera painting on wood attributed
to Marcantonio di Antoniazzi.
Crate No. 6
Vatican 581

7. "Madonna and Child", coloured "pastiglia" relief of the
school of A. Rossellino.
Crate No. 7
Vatican 582

8. Roman marble male head: "Vitelinus".
Crate No. 8
Vatican 583

9. Marble male head, 3rd century A.D.
Crate No. 9
Vatican 584

10. "Pietà", polychrome Abruzzese relief.
Crate No. 10
Vatican 585

11. Small prehistoric hat-shaped cinerary urn.
Crate No. 11
Vatican 586

TREVIGNANO - 2 crates

Parish Church

1. "The Saviour between the Madonna and S. John Evangelist",
13th century.
Crate No. 1
Vatican 587

2. "Enthroned Madonna and Child", wooden sculpture 15th
century.
Crate No. 2
Vatican 588

TUSCANIA - 2 crates

Cathedral

1. Polyptych by Taddeo di Bartolo
Crate No. 1
Vatican 589

2. "St. Bernardino" by Sano di Pietro
Crate No. 2
Vatican 590

S. Acostino

3. "Madonna della Misericordia".

SS. Martiri

- Crate No. 2 4. Sienese triptych, 15th century.
Vatican 614
5. "Madonna" by Pastura.

VEROLI - 1 crateCathedral

- Crate No. 5-V. 1. Reliquary of the Holy Cross. Romanesque gilded silver workmanship with enamel. 11th-12th centuries.
Reliquary: height: 82 cm.; width: 56 cm.; staff: 113 cm.
2. Gilded silver reliquary containing the head of S. Maria Salome. 13th and 19th centuries (74 x 58 x 27 cm.)
3. Chiseled silver reliquary containing the head of a Saint. 13th century. Height: 26 cm.
4. Gilded silver arm-reliquary of S. Matteo with enamels. 13th-14th centuries. Length: 46 cm.
5. Gilded silver chalice with enamels. 14th century.
Height: 38 cm.
6. Gilded silver paten with enamels. 14th century. Height: 31 cm.
7. Gilded silver reliquary. 15th century. Height: 39 cm.
8. Gilded silver reliquary. 14th century. Height: 33 cm.
9. Gilded silver reliquary. 14th century. Height: 17 cm.
10. Gilded silver reliquary. 14th century. Height: 33 cm.
11. "Coronation of the Virgin", gilded silver relief. 14th century. Height: 40 cm.; width: 70 cm.
12. Wooden gilded silver plated reliquary with enamels and gems. 14th century. 75 x 46 cm.
13. Silver plated reliquary with enamels and reliefs. 14th century. 53 x 31 cm.
14. Gilded silver plated cross with reliefs. 14th century. 36 x 27 cm.
15. Gilded silver plated cross with reliefs. 15th century. 37 x 56 cm.

2. Gilded silver reliquary containing the head of St. Maria Salome, 13th and 19th centuries (74 x 58 x 27 cm.)
3. Chiseled silver reliquary containing the head of a Saint, 13th century. Height: 26 cm.
4. Gilded silver arm-reliquary of St. Matteo with enamels, 13th-14th centuries. Length: 48 cm.
5. Gilded silver chalice with enamels, 14th century. Height: 38 cm.
6. Gilded silver paten with enamels, 14th century. Height: 31 cm.
7. Gilded silver reliquary, 15th century. Height: 39 cm.
8. Gilded silver reliquary, 14th century. Height: 53 cm.
9. Gilded silver reliquary, 14th century. Height: 17 cm.
10. Gilded silver reliquary, 14th century. Height: 33 cm.
11. "Coronation of the Virgin", gilded silver relief, 14th century. Height: 40 cm.; width: 70 cm.
12. Wooden gilded silver plated reliquary with enamels and glass, 14th century. 75 x 46 cm.
13. Silver plated reliquary with enamels and reliefs, 14th century. 53 x 31 cm.
14. Gilded silver plated cross with reliefs, 14th century. 36 x 27 cm.
15. Gilded silver plated cross with reliefs, 15th century. 87 x 56 cm.
- 16-20. Three rectangular reliquary cases with ivory incrustations 11th-13th centuries.
 - a. 38 x 18 x 11 cm.
 - b. 31 x 17 x 11 cm.
 - c. 27 x 13 x 10 cm.
21. Breviary of St. Louis of Anjou, illuminated codex, 13th century.

22. Reliquary bust of S. Thomas of Canterbury. 17th century.
 23. "Madonna with Child", small icon painted on wood
 (15th century) covered with embossed silver (18th
 century). 19 x 23 cm.

VETRALLA - part of I crate (with SUPRI)

Cathedral

- Vatican 583 1. Bust of Madonna. 13th century.

SUPRI - part of I crate (with VETRALLA) ✓

Cathedral

2. "The Saviour", 13th century.

Church of the Monache ✓

3. "Christ in the house of Martha and Mary" by Martin de
 Voss.

VITERBO - 5 crates ✓

Cathedral

- Crate No. 1 1. "Madonna with Child" by Antoniazio Romano. 4534
 Vatican 590

- Crate No. 2 2. "Christ and Apostles" by Ciriaco da Cremona.
 Vatican 550

S. Risto ✓

3. "Madonna and Saints" by Mari da Bicci.

Civic Museum

- Crate No. 3 4. "Flagellation by Sebastiano del Piombo.
 Vatican 551

Church of the Monache

- 3. "Christ in the house of Martha and Mary" by Martin de Voss.

VITRERO - 5 crates

Cathedral

4534

- Crate No. 1 1. "Madonna with Child" by Antoniazio Romanus. Vatican 590
- Crate No. 2 2. "Christ and Apostles" by Girolamo da Cremona. Vatican 550

S. Sisto

- 3. "Madonna and Saints" by Gerl da Biad.

Civic Museum

- Crate No. 3 4. "Flagellation by Sebastiano dal Piombo. Vatican 551
- Crate No. 4 5. "Pietà" by Sebastiano dal Piombo. Vatican 552

S. Giovanni in Boccoli

- Crate No. 5 6. Polyptych by Balletta. Vatican 553

APPENDIX B

OBJECTS REMOVED BY PROF. O. BATTALLI FROM TOWNS IN LATIO
(Dec. 43 - June 44) AND STORED IN SAFE CUSTODY IN THE
VATICAN SECRET ARCHIVES. (summary ^{transcription} of MPAA Inventory 35)

AQUINO -

Cathedral

Following objects belonging to the cathedral of Aquino were
received on consignment in Ferentino on 20 Jan 44.

1. Crystal processional cross.
2. Vestments (parato in tersa) of white silk.
3. White silk tabernacle-veil (canopeo)

GAETA -

a. Cathedral

The Treasury, left abandoned on the evacuation of the town,
was collected on the 23rd Dec. 43. It includes:

1. 3 Exultet rolls of the 11th and 12th centuries. 4533
2. Byzantine cross.
3. Several silver reliquaries.
4. 2 silver statues (one of them with pastoral staff of the
14th century) representing the Saints Erasmus & Mar-
cienus.
5. Many ancient and modern church fittings.
6. Several silver sacred vessels.
7. The Lepanto standard, gift of Marcantonio Colonna,
detached from the High Altar.
8. All the ancient vest of the 10th century.

NOTE: Choral books and manuscripts of the Chapter real-

a. Cathedral

The Treasury, left abandoned on the evacuation of the town, was collected on the 23rd Dec. 43. It includes:

1. 3 Exultet rolls of the 11th and 12th centuries. 4533
2. Byzantine cross.
3. Several silver reliquaries.
4. 2 silver statues (one of them with pastoral staff of the 14th century) representing the Saints Erasmus & Marcianus.
5. Many ancient and modern church fittings.
6. Several silver sacred vessels.
7. The Lepanto standard, gift of Marcantonio Colonna, detached from the High Altar.
8. All the ancient MSS of the 10th century.

NOTE: Choral books and manuscripts of the Chapter archives remained in place: The archives of the Curia Vescovile had already been dispersed, only a small part concerning the parish administration remaining intact.

b. St. Annunziata
10 December 43

1. "Annunciation", painting on wood, attributed to Ghirlandajo 24 December 43
2. A large number of sacred silver vessels.

NOTE: 24 Jan 44 Sonderführer Dr. Helm brought in a "Madonna with Child", painting on wood of the 13th century, believed from Gaeta, together with a Roman leaden "fistula" and some sacred silver objects. The painting on wood has been passed to the Vatican Picture Gallery to be restored.

MONTETIASCOKE -

a. Cathedral Chapter

27 May 1944

1. Vestments (parato in quarto) of the beatified Urban the V (14th cent.)
2. Vestments (parato in quarto) gift of James the III of England, (17th century).
3. 10 velvet, silk and brocade chasubles.
4. Valuable altar-piece ("Paliotto della Regina") gift of James the III of England.
5. Three busts in thin silver plate (14th century)
6. Papal bulls and briefs, a martyrology of the 13th century and other MSS.

b. Diocesan Seminary "Barbarigo"

1. 27 incensbula
2. 10 MSS and other printings of special interest.

TARQUINIA -

a. Communal Archives

14 March 1944

1. "Marguerite", parchment codex, instrumentary of the Comune, 13th century.
2. Communal Statutes, 15th century.

James the III of England.

5. Three busts in thin silver plate (14th century)
6. Papal bulls and briefs, a martyrology of the 13th century and other MSS.

b. Diocesan Seminary "Barbarigo" ✓

1. 27 incunabula
2. 10 MSS and other printings of special interest.

TARQUINIA -

a. Communal Archives ✓

14 March 1944

1. "Margarita", parchment codex, instrumentary of the Comune, 13th century. 4532
2. Communal Statutes, 15th century.
3. Communal Statutes, 16th century.
4. 131 Papal bulls and briefs and other parchments from 1260 to 1861.
5. Bound parchments of the Archiconfraternity of the "Gonfalone" from 1348 to 1580.
6. Statute of the "ortolani".

b. Chapter Archives ✓

30 Jan 1944

1. "Registrum Cleri Cornetani", 13th and 14th centuries.
2. Polidori's Chronicles and other MSS concerning the history of the Diocese of Tarquinia.

TUSCANY -

Communal Archives

16 March 1944

218 parchments belonging to the Archivio Storico Com-
nale. Now stored in the State Archives, Rome.

VELLETRI -

Cathedral

10 Jan 1944

1. 115 parchments of the Chapter Archives, from the year 1032.
2. Exaltet roll of the 11th century.
3. Byzantine cross.
4. Large gold Ostensorio
5. Several sacred vestments.

VEROLI -

Giovanna Library

20 Jan 1944

1. 22 MSS
2. 2 Notarial documents
3. 30 Incunabula

NOTE: The Cathedral parchments remained in place, in
charge of the Chapter.

1. 115 Parchments of the Chapter Archives, from the year 1032.
2. Exultet roll of the 11th century.
3. Byzantine cross.
4. Large gold Ostensorio
5. Several sacred vestments.

VEROLI - ✓

Clovardiana Library

20 Jan 1944

1. 22 MSS
2. 2 Notarial documents
3. 30 Incunabula

NOTE: The Cathedral parchments remained in place, in charge of the Chapter.

4531

IN ADDITION TO THE ABOVE-LISTED ITEMS PROP. BATTELLI HAS GIVEN VERBAL NOTIFICATION OF THE SAFE-CUSTODY IN THE VATICAN OF THE FOLLOWING OBJECTS:

ALBANO - ✓

Two crates containing:

- A. From the church of S. Pietro: painting of the Madonna and Saints.
- B. From the church of the Cappuccini: painting of the Madonna and Saints.

FRASCATI -

Two carved fourteenth-century wooden doors which belonged to the della Rovere family.

Painting by Caravaggio from the Villa Mondragona.

POGGIO NATIVO -

Collection of Incunabula from the convent of the Franciscans.

ROCCA DI PAPA -

Painting by Pierin del Vaga, and several lesser pictures.

0714

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No.

785016

0357

- 4 -

APPENDIX C

OBJECTS REMOVED FROM PALESTRINA TO ROME AND STORED IN CAPE
CUSTODY IN THE MUSEO DELLE TERME. List furnished by the
R. Superintendency for Antiquities - Rome I (summary translation
of NPA Inventory 32).

a. From the Barberini Museum

1. "White Mosaic" (divided into 33 pieces)

2. Marble head of Augustus
3. Marble head of Faustina
4. Marble candelabrum base with reliefs representing
Dionysus and Maenads.

b. From the Civic Museum of Palestrina (since destroyed: some
of the remaining exhibits have been recovered).

1. Mirror n. 244 - diameter 16 cm., well preserved
2. Mirror n. 315 - diameter 15 cm., broken in 3 pieces
3. Temple bronze decoration:
 - (i) - Cornice n. 28. Four fragments (28 x 22 cm.,
6 x 3 cm., 10 x 9 cm.)
 - (ii) - Fragment of acroterium n. 15. Radius: 16 cm.
 - (iii) - Two feather-shaped fragments, n. 14-15, (n. 14, 20 cm.,
n. 15, 23 cm.)
4. Mirror n. 278 - diameter 15 cm. The handle is broken.
5. Mirror n. 328 - diameter 11 cm.
6. Mirror n. 312 - diameter 14 cm.
7. Mirror n. 255 - diameter 15 cm.
8. Mirror n. 322 - diameter 13 cm.
9. Mirror n. 11 - diameter 13 cm.
10. Post-shaped fibula with geometric engravings. (length:
4 cm.)

4529

b. From the Civic Museum of Palestina (since destroyed: some of the remaining exhibits have been recovered).

1. Mirror n. 244 - diameter 16 cm., well preserved
2. Mirror n. 315 - diameter 15 cm., broken in 3 pieces
3. Temple bronze decoration:
 - (i) - Gernice n. 28. Four fragments (28 x 22 cm.; 6 x 3 cm.; 10 x 9 1/2 cm.)
 - (ii) - Fragment of scroterium n. 16. Radius: 16 cm.
 - (iii) - Two feather-shaped fragments, n. 14-15, (n. 14, 20 cm.; n. 15, 23 cm.)
4. Mirror n. 278 - diameter 15 cm.
5. Mirror n. 928 - diameter 11 cm. The handle is broken.
6. Mirror n. 312 - diameter 14 cm.
7. Mirror n. 255 - diameter 15 1/2 cm.
8. Mirror n. 322 - diameter 13 cm.
9. Mirror n. 11 - diameter 13 1/2 cm.
10. Boat-shaped fibula with geometric engravings. (length: 4 cm.)

4529

NOTE: Numbers refer to Inventory of the Civic Museum of
PALESTINA.

HEADQUARTERS ALLIED COMMISSION

APO 394

Subcommission for Monuments Fine Arts and Archives

20041/MFAA

10 November 1944

Subject: Report on inspection of Monuments at
PERUGIA Province.

To : Director, MFAA Subcommission.

FOLIGNO

1. (previous reports: Ellis, 22-5 Jun 44; Croft-Murray, 2 Sep 44). Inspected with Prof. Bertini-Calosso and Head of Genio Civile.

a. Cathedral. Work in progress; roof still to go, but repairs to crypt and to floor wall advanced. The most important detail of the church, the facade of the north transept, is quite untouched, its wooden doors in the ricovero of S. Maria dei Cavalieri.

b. Palazzo Trinci: Structure. Roof of 3 (main) surviving wings already repaired, also walls and windows where necessary, so that it is now completely weatherproof. Fourth (subsidiary) wing, which received direct hit, still awaits clearance, will begin shortly. As already reported 15th century fresco-series is not even scratched, but nice painted wooden ceiling, of Sixtus IV, requires repair.

Library. The former librarian and archivist was killed in the first raid. An energetic young priest has now been appointed and the reading room is already reopened. The most important part, a private bequest, the Biblioteca Palosci-Pulignani, suffered badly from blast and a few secondary works destroyed or damaged. The incunabula however are safe at ASSISI, the best books have been recovered intact from the damaged cathedral-crypt and are now stored in part at S. Maria dei Cavalieri, in part back in the library. Losses are probably very slight and the Genio Civile are giving active help.

Archaeological Museum. An interesting collection of sculptural and epigraphic material stored in partly-destroyed fourth wing. Three of finest objects had been previously sent to ASSISI, remainder can be seen on walls or are buried under rubble. The need of great care during clearance has been impressed on one and all and the work will be supervised by the Custode who has been with the collection since it was formed. Clearance is promised

repairs to crypt and to floor well advanced. The most important detail of the church, the facade of the north transept, is quite untouched, its wooden doors in the ricovero of S. Maria dei Cavalieri.

b. Palazzo Trinci: Structure. Roof of 3 (main) surviving wings already repaired, also walls and windows where necessary, so that it is now completely weatherproof. Fourth (subsidiary) wing, which received direct hit, still awaits clearance, will begin shortly. As already reported 15th century fresco-series is not even scratched, but nice painted wooden ceiling, of Sixtus IV, requires repair.

Library. The former librarian and archivist was killed in the first raid. An energetic young priest has now been appointed and the reading room is already reopened. The most important part, a private bequest, the Biblioteca Faloci-Pulignani, suffered badly from blast and a few secondary works destroyed or damaged. The incunabula however are safe at ASSISI, the best books have been recovered intact from the damaged cathedral-crypt and are now stored in part at S. Maria dei Cavalieri, in part back in the library. Losses are probably very slight and the Genio Civile are giving active help.

Archaeological Museum. An interesting collection of sculptural and epigraphic material stored in partly-destroyed fourth wing. Three of finest objects had been previously sent to ASSISI, remainder can be seen on walls or are buried under rubble. The need of great care during clearance has been impressed on one and all and the work will be supervised by the Custode who has been with the collection since it was formed. Clearance is promised shortly.

Municipal Prison. Separate report has been made by Prof. Bertini-Calosso on the subject of this prison which is still most unsuitably housed in the lower part of one wing of the palazzo. Schemes to remove it was well advanced in 1942 and the Comune are anxious to go ahead.

c. Nunziatella Chapel. Erroneously reported destroyed. In fact only a part of roof has collapsed, without serious damage to contents, and the Genio Civile are prepared to repair it.

d. Church of the Suffragio, adjacent to Nunziatella chapel. A good spacious baroque church, damaged by blast but structurally sound. Threatened by town-planning scheme, to which both Prof.

2090614

Bertini-Calosso and the Bishop object. I concur -- destruction has already been sufficient. The matter is not urgent as the Genio Civile are cooperative and have a great deal on their hands.

e. S. Agostino, a nice baroque church with stuccoes, totally destroyed except for stone facade. The cult is popular, but there would be no objection from our point of view to its proposed transfer to a new site.

f. S. Salvatore. Mediaeval church, recently restored by Superintendency is untouched.

g. S. Maria ad Infraportes. A most interesting romanesque church with 9th century portions (including fresco) is untouched.

2. ASSISI

Called on the Padre Custode, P. Manzì, B., at his request. The following subjects were discussed:

a. Glass. Was able to inform him of Prof. Bertini-Calosso's preoccupation with this and of the priority given to S. Francesco.

b. S. Francesco, the fabric. Not discussed with Prof. Bertini-Calosso and therefore reported with reserve. Father Manzì states that within recent years the fabric has been settling badly. The Sixtus V buttress was underpinned recently, having been found to have 60 cm. foundations; but recently of 40 glass "tell-tales" 25 cracked, and new cracks have opened in the recently restored frescoes of the upper church. This is not war-damage and may prove to be a matter of urgency. But the implications are such that it deserves full enquiry.

c. German treatment of ASSISI. Father Manzì has a dossier of the correspondence leading up to the declaration of a hospital city. Major Kvers visited ASSISI twice, and Father Manzì saw Langsdorff and Heydenreich at FLORENCE. The former was specifically described to him as head of the military service. Heydenreich was director of the German cultural institute, but accompanied Langsdorff in his work.

3. CORCIANO

(Neighbourhood), Pieve del Vescovo. No previous report. Inspected with Prof. Bertini-Calosso and Capt. Ellis. Fourteenth century castle, remodelled in sixteenth. Property of Bishops of Perugia. Occupied by German troops, who mined it on withdrawal, destroying one wing and damaging remainder. Fine hall and attractive frescoed ceilings in Perugian style. Prof. Bertini-Calosso proposes to

a. Class. Was able to inform him of Prof. Bertini-Calosso's preoccupation with this and of the priority given to S. Francesco.

b. S. Francesco, the fabric. Not discussed with Prof. Bertini-Calosso and therefore reported with reserve. Father Manzì states that within recent years the fabric has been settling badly. The Sixtus V buttress was underpinned recently, having been found to have 60 cm. foundations; but recently of 40 glass "telli-tales" 25 cracked, and new cracks have opened in the recently restored frescoes of the upper church. This is not war-damage and may prove to be a matter of urgency. But the implications are such that it deserves full enquiry.

c. German treatment of ASSISI. Father Manzì has a dossier of the correspondence leading up to the declaration of a hospital city. Major Evers visited ASSISI twice, and Father Manzì saw Langsdorff and Heydenreich at FLORENCE. The former was specifically described to him as head of the military service. Heydenreich was director of the German cultural institute, but accompanied Langsdorff in his work.

3. CORCIANO

(Neighbourhood), Pieve del Vesovo. No previous report. Inspected with Prof. Bertini-Calosso and Capt. Ellis. Fourteenth century castle, remodelled in sixteenth. Property of Bishops of Perugia. Occupied by German troops, who mined it on withdrawal, destroying one wing and damaging remainder. Fine hall and attractive frescoed ceilings in Pompeian style. Prof. Bertini-Calosso proposes to examine the possibility of repairing the roof over this wing.

4. TEMPLO DI CLITUNNO.

Effective road-blocks in position to prevent further damage. Apse fresco has been reinforced but damp is penetrating still and requires attention.

5. TEMPLO MUSEUM.

(Previous report: Ward Perkins, 20 Oct 44). An inventory of the Prehistoric collections was recently prepared by Signor Bizzarri of PERUGIA. Part is in MS. part was destroyed at TEMPI but Signor Bizzarri has his notes and, in conjunction with Prof. Bertini-Calosso, is preparing a complete inventory, which will follow.

CIVITA CASTELLANA

6. (Lazio, Prov. VITERBO). Inspected in passing.
 S. Maria del Carmine (previous report, Ward Perkins 2 Aug 44)
 repairs to roof are in active progress.

BRIDGES DESTROYED

7. The following fine bridges, in whole or in part medieval, have been destroyed beyond all possibility of repair:
- Ponte Nuovo, over the TIVER near PERUGIA.
 - Ponte Felcino, over the TIVER near PERUGIA.
 - Ponte S. Giovanni, over the TIVER near PERUGIA.
 - Medieval bridge beside the Ponte Augusto at NARNI.
- b. The following are under repair:
- Ponte di Bastiola, over the CHIACIO between PERUGIA and ASSISI.
 - Ponteconti, over the TIVER near TURI.

DEPOSITS OF WORKS OF ART

8. a. Galleries and Churches. Prof. Bertini-Calosso reports that all have been inspected recently and are in good condition and can safely remain thro' the winter. b. Maria del Cavallieri (works of art, books and archives from FOLLIGNO) visited together.
- b. Libraries. Dr. Cecchini, librarian at PERUGIA, is anxious to get back to PERUGIA books stored at FARNETO and MONTELABATE. The move is not urgent as the storage is good, but I promised to report his wish.
- c. Antiquities. All collections are in their normal position and intact, with the following exceptions:

- (i) TURI and FOLLIGNO, damage already reported. (258)
- (ii) FOLLIGNO. Three of best objects in deposit at ASSISI.
- (iii) PERUGIA. The Etrusco-Roman museum buildings are partly occupied by a municipal office, but the collections are safely stored in the premises. The Prehistoric Museum, recently rearranged, is untouched and open to visitors. The tomb of the Volturni is also open, with all the collections back in place.

WORKS OF ART BEING OUTSTANDING IN PERUGIA AND NOT YET RETURNED

9. a. One picture, Transfiguration by Rosso, sent to Mostra del Cinquecento Toscano, FLORENCE 1940.
- b. Ethnographic collection from Museo Civico, PERUGIA, sent to Mostra d'Oltremare, NAPLES 1940. Inventory to follow.

Ponte di Bastiola, over the CHIACIO between PERUGIA and ASSISI.
Pontecuti, over the TIBER near Todi.

DEPOSITS OF WORKS OF ART

E. Galleries and Churches. Prof. Bertini-Calosso reports that all have been inspected recently and are in good condition and can safely remain thro' the winter. S. Maria dei Cavalieri (works of art, books and archives from VOLIGNO) visited together.

b. Libraries. Dr. Cecchini, librarian at PERUGIA, is anxious to get back to PERUGIA books stored at FARNETO and MONTELABATE. The move is not urgent as the storage is good, but I promised to report his wish.

c. Antiquities. All collections are in their normal position and intact, with the following exceptions:

- (i) TERNI and VOLIGNO, damage already reported. (C.C.R.)
- (ii) VOLIGNO. Three of best objects in deposit at ASSISI.
- (iii) PERUGIA. The Etrusco-Roman museum buildings are partly occupied by a municipal office, but the collections are safely stored in the premises. The Prehistoric Museum, recently rearranged, is untouched and open to visitors. The tomb of the Volturni is also open, with all the collections back in place.

WORKS OF ART SENT OUTSIDE UMBRIA AND NOT YET RETURNED

a. One picture, Transfiguration by Rosco, sent to Mostra del Cinquecento Toscano, FLORENCE 1940.

b. Ethnographic collection from Museo Civico, PERUGIA, sent to Mostra d'Oltremare, NAPLES 1940. Inventory to follow.

GENERAL

10. Work is going ahead well and actively. Prof. Bertini-Calosso asks for help in two matters only: a. his transport, b. glass. Both requests have been reported to Lt. Cott.

J.H. WARD PERKINS
Major, R.A.
Deputy Director.

Copies to:

RG, LADDO-UMBRIA Region, attn. LHM Officer (2)

ELANCO DEL RICOVERI DI PROTEZIONE ANTIAEREA PER LE COPIRINTEN
DELL'UMBRIA E DEL LAZIO

- 1 - ASSISI - Sotterranei della Biblioteca Comunale
- 2 - CATANZARI - Biblioteca dell'Abbazia Monumentale
- 3 - CITTA' di CASTELLO - Sotterranei del palazzo Vitelleschi
- 4 - PARPA - Sotterranei della Badia
- 5 - FOLIGNO - Seminare - Istituto di San Carlo
- 6 - GROTTAFERRATA - Sotterranei della Badia
- 7 - MONTECASSINO - Biblioteca Vaticana
- 8 - CEVIATO - Sotterranei del palazzo Clementini
- 9 - PALESTINA - Sotterranei del Convento di S. Antonio
- 10 - PERUGIA - ex chiesa di Montelabate
- 11 - RIETI - Sotterranei della Biblioteca Comunale
- 12 - SPOLETO - Sotterranei del palazzo Mauri
- 13 - SUBIACO - Biblioteca dell'Abbazia Monumentale di S. Scolastica
- 14 - TARQUINIA - Sotterranei del palazzo Comunale
- 15 - TIVOLI - Sotterranei delle scuole elementari in Via del Collegio
- 16 - TERNI ? ?
- 17 - VELLETRI - Sotterranei del palazzo Comunale
- 18 - VEROLI - Biblioteca Vaticana (il solo materiale prezioso)
- 19 - VITERBO - Sotterranei del palazzo Poddi

4525

- Above list furnished to MPAA S/C 9 Oct 44
by Inspector General of Libraries.

4525

- 9 - PALINURIA - Sotterranei del Convento di S. Antonio
- 10 - PERUGIA - ex chiesa di Montelabate
- 11 - Rieti - Sotterranei della Biblioteca Comunale
- 12 - SPOLETO - Sotterranei del palazzo Mauri
- 13 - SUBIACO - Biblioteca dell'Abbazia Monumentale di S. Scolastica
- 14 - TARQUINIA - Sotterranei del palazzo Comunale
- 15 - TIVOLI - Sotterranei delle scuole elementari in Via del Collegio
- 16 - TERMI ? ?
- 17 - VELLETRI - Sotterranei del palazzo Comunale
- 18 - VEROLI - Biblioteca Vaticana (il solo materiale prezioso)
- 19 - VITERBO - Sotterranei del palazzo Podol

- Above list furnished to SPAA S/C 9 Oct 44
by Inspector General of Libraries.

2090619

HEADQUARTERS
ALLIED CONTROL COMMISSION
APO 394

Subcommission for Monuments, Fine Arts and Archives

20906/4/MPAA

17 October 1944

Oggetto: Ringraziamento per elenchi
pervenuti.

Al Dott. GIOACCHINO MANCINI
Soprintendente alle Antichità
dell'Etruria Meridionale
Villa Giulia - ROMA -

Ci è pervenuta la copia degli elenchi delle casse
contenenti materiale archeologico del Museo Nazionale di
Terquima depositate presso il R. Museo Nazionale di Villa
Giulia e nella Città del Vaticano.

A nome del Maggiore J.B. Ward Perkins, attualmente
in giro d'ispezione, ringrazio vivamente per il cortese
invio.

E. T. De Wald
ERNEST T. DE WALD
Major Spec. Res.
Director.



R. SOPRINTENDENZA ALLE ANTICHITÀ
DELL'ETRURIA MERIDIONALE
(ROMA II)

ROMA, 14 ottobre 1944
(Museo Naz. di Villa Giulia)

N. di }
Prot. }
Post. }

415
1-II

Al Sig. Maggiore Perkins
Sottocommissione Belle Arti del
Comando Alleato

Risposta a _____ del _____
Post. _____ Prot. N. _____

OGGETTO Materiale archeologico
del Museo Naz. di Tarquinia.

R O M A

Allegati N.2

Mi pregio rimettere la richiesta copia degli
elenchi delle casse contenenti materiale archeologico
del Museo Nazionale di Tarquinia depositate presso il
R. Museo Nazionale di Villa Giulia e nella Città del
Vaticano.

Con distinto ossequio,

IL SOPRINTENDENTE 4523
(Dott. Gioacchino Mancini)



HEADQUARTERS
ALLIED CONTROL COMMISSION
APO 394

Subcommission for Monuments, Fine Arts and Archives

20041/MPAA

20 October 1944

Subject: Report on Monuments and Antiquities in TERNI City,
16-18 October 1944.

To : RC, LAZIO-UMBRIA, Region, attn. MPAA Officer.

1. GENERAL.

The worst damaged city in Umbria. The least damaged part is towards the SW end, round the cathedral, but no section has escaped entirely. In addition to specific monuments the picturesque old quarter between S. Lorenzo and the Corso C. Tacito has suffered severely.

2. ANTIQUITIES:

Amphitheatre. Undamaged.

Roman and medieval walls. Undamaged.

3. CHURCHES
Cathedral.

a. Badly damaged by two direct hits, the first on 28 Aug 43, which partly destroyed the Chapel to the north of the high altar, the second in spring 44, which destroyed 2 of 3 bays of baroque vault, damaged nave piers and unseated the roof. All this has now been repaired by the Genio Civile with the exception of the inner vault, which is not to be repaired at present and heavy damage to simple white stucco ornament.

b. Reported destroyed, Guido Reni, Christ appearing to the Marys, chapel I S. medieval wooden crucifix.

section has escaped entirely. In addition to specific monuments the picturesque old quarter between S. Lorenzo and the Corco C. Tacito has suffered severely.

2. ANTIQUITIES:

Amphitheatre. Undamaged.

Roman and medieval walls. Undamaged.

3. CHURCHES Cathedral.

4522

a. Badly damaged by two direct hits, the first on 28 Aug 43, which partly destroyed the Chapel to the north of the high altar, the second in spring 44, which destroyed 2 of 3 bays of baroque vault, damaged nave piers and unseated the roof. All this has now been repaired by the Genio Civile with the exception of the inner vault, which is not to be repaired at present and heavy damage to simple white stucco ornament.

b. Reported destroyed, Odédo Reni, Christ appearing to the Magdalene, chapel I R; medieval wooden crucifix, chapel 2 R; fresco, anonyms but dated 1688, on west wall, 4/5 destroyed. Elaborate high altar and tabernacle and choir-stalls damaged slightly.

c. Untouched are facade and portico with notable Romanesque doors: campanile; crypt, small museum in sacristy.

S. Francesco. A large, well proportioned Gothic church very badly shaken. S. wall, roof of S. transept down exposing frescoes. Vault of crossing down and remaining vaulting (of a very friable stone) patently insecure. Facade undamaged save for detail of southernmost door, partly

20906/4

- 2 -

blown outwards and needs dismantling. Campanile intact. Picturesque later cloister building largely shattered. The problem here is so radical that serious action at present appears impracticable.

S. Albano. A nice little romanesque church with frescoes within (not inspected). Undamaged but used as a storehouse, and the bishop has had his eye on it. Hardly a matter for WPA interference.

S. Salvatore. Circular structure, of Roman origin adapted in the twelfth century, with frescoed later chapel. Remains of interesting frescoes. Previously reported intact, but in fact damaged by very near miss in adjacent cabbage-patch. The whole of one angle of the lateral chapel has shifted some 6 or 8 inches out of perpendicular with disastrous cracks. Requires immediate attention. Minor damage to roof of main building and to lantern, cracks in circular vault not serious. Roof needs immediate repair.

S. Angelo. Disused church with surviving romanesque facade completely obliterated.

S. Pietro. Roof completely down but body of church with nice medieval facade appears intact and sound save for slight displacement of north wall. Campanile and cloister intact. Too big a job to warrant action at present.

S. Lorenzo. A most interesting little romanesque building with later chapel added on north side making in effect a two-aisled church. Body of earlier church (of excellent ashlar) appears sound, though much cracked, except for facade where 15th century door is rather battered. Facade of later addition (of rubble construction) in dangerous condition and requires demolition. Roof gone throughout.

cracks. Requires immediate attention. Minor damage to roof of main building and to lantern, cracks in circular vault not serious. Roof needs immediate repair.

St. Angelo. Disused church with surviving romanesque facade completely obliterated.

S. Pietro. Roof completely down but body of church with nice medieval facade appears intact and sound save for slight displacement of north wall. Campanile and cloister intact. Too big a job to warrant action at present.

St. Lorenzo. A most interesting little romanesque building with later chapel added on north side making in effect a two-aisled church. Body of earlier church (of excellent masonry) appears sound, tho' much cracked, except for facade where 15th century door is rather battered. Facade of later addition (of rubble construction) in dangerous condition and requires demolition. Roof gone throughout.

4. PALAZZI.

Palazzo Spada. Finest civil building in TERNI, the work of Antonio Sangallo the younger. Shaken but not seriously damaged and roof already repaired.

Palazzo Bianchini Riccardi. Undamaged.

Palazzo Consoli. Undamaged.

5. COMMUNAL LIBRARY, ARCHIVES, PICTURE GALLERY AND MUSEUM

All these are housed together in a single building, one end of which received a direct hit, destroying a part of the prehistoric collections and the store-room of the Archivio Storico (but not its contents). The roof of the remainder

- 3 -

of the building has been repaired and it only leaks windows.

a. Library. No books destroyed, but a number (estimated 1000-1500) stolen during the troubles. Precise losses can be checked against catalogue when library is reentered. Present storage is adequate but assistance badly needed to help dry and clean damaged & mildewed volumes. Best volumes are safely stored at STRONCONE.

b. Archives. Archivio Storico stored in toto at STRONCONE. Current archives since 1870 being removed to drier storage. No losses.

c. Picture Gallery. Entire contents stored at STRONCONE.

d. Museum. Prehistoric collections consisting primarily of contents of pre-Roman necropolis on site of Steel Works, have suffered badly. Precise loss difficult to estimate, perhaps 40%, remainder stored in some confusion in two undamaged rooms. Inventory reported variously as destroyed or in hands of Superintendency of Antiquities (Perugia till 1939; passed then to Ancona). The collections of sculptures and inscriptions is undamaged.

4521

6. RECOMMENDED FOR EARLY ATTENTION.

a. Additional assistance for librarian, Dott. Marchetti.

b. Repairs to C. Salvatore. Ing. Cassini, direttore dell'Ufficio tecnico della Provincia and Ispettore Onorario, asked to prepare preventive pending further action.

c. Dismantle door of S. Francesco. These recommendations have been discussed with Lt. Cott.

1. Museum. Prehistoric collections consisting primarily of contents of pre-Roman necropolis on site of Steel Works, have suffered badly. Precise loss difficult to estimate, perhaps 40%, remainder stored in some confusion in two undamaged rooms. Inventory reported variously as destroyed or in hands of Superintendency of Antiquities (Perugia till 1939; passed then to Ancona). The collections of sculptures and inscriptions is undamaged.

4521

6. RECOMMENDED FOR EARLY ATTENTION.

a. Additional assistance for librarian, Dott. Marchetti.

b. Repairs to B. Salvatore. Ing. Cassini, direttore dell'Ufficio tecnico della Provincia and Ispettore Cavourio, asked to prepare preventivo pending further action.

c. Descentle door of S. Francesco.

These recommendations have been discussed with Lt. Cott.

Copy to:

Director, WPAA Subcom.

J. B. Ward Perkins
Major R.A.
Deputy Director.

HEADQUARTERS
ALLIED CONTROL COMMISSION
APO 394

JBP/pa

Subcommission for Monuments Fine Arts and Archives
(Tel. 489001, ext. 442 & 664; 478480)

20906/4/AFAA

5 October 1944

Subject: Attached Inventory.

To : AFMA Officer, LARIO Region (Lt. Cott, USAR).

The attached blanco of works of art removed from the
Convento di S. Pio, GENA-LUG (and later deposited in the Banca
d'Italia, MILAN) is forwarded as agreed.

AFMA Div.
APD 3

HUGH T. DE WILD
Major, Spec. Res.
Director.

4520

0 7 3 4

COPI

R. SOPRINTENDENZA ALLE ANTICHITA'
DELL'ETRURIA MERIDIONALE (Roma II)

Roma, 2 Ottobre 1944

Caro Romanelli,

le casse contenenti il materiale archeologico pregevole del Museo di Tarquinia trasportate a Roma presso il Museo di Villa Giulia per preservarle dai rischi di guerra sono in tutto 32.

Di queste 24 trovansi tuttora depositate nei magazzini del Museo di Villa Giulia, le altre 8 sono depositate presso il Museo Etrusco nella Città del Vaticano, contraddistinte dai numeri 560-567.

Circa la piccola raccolta archeologica di GUTHRI sono informato che non ne subito danno.

Per i sarcofagi di VETRALLA sto assumendo informazioni.

Cordiali saluti

F.to MARCINI

gevole del Museo di Tarquinia trasportate a Roma presso il Museo di Villa Giulia per preservarle dai rischi di guerra sono in tutto 32.

Di queste 24 trovansi tuttora depositate nei magazzini del Museo di Villa Giulia, le altre 8 sono depositate presso il Museo Etrusco nella Città del Vaticano, contraddistinte dai numeri 560-567.

Circa la piccola raccolta archeologica di GUTRI sono informato che non ha subito danno.

Per i sarcofagi di VETRALLA sto assumendo informazioni.

Cordiali saluti

f.to MANCINI

20906/84

4519

0 7 3 8
Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

Press Conference - June 21, 1944

Activity of the Vatican in Salvaging Objects of Cultural Value

In the course of this war, and more especially as the menace of war drew nearer to Latium and Rome itself, the Holy See, acting in accordance with a tradition which on its parts goes back into the distant past, exerted itself, as far as its material facilities allowed, to save and preserve monuments of art and culture. With this object in view it made full use of its Cultural institutions, especially the Vatican Archives, Library and Museums, to save, to gather together and to afford safe storage to these treasures.

As to the Apostolic Vatican Library in particular, it received in consignment on December 10, 1943, from the representatives of Italy, the materials of the Archives and Library of the Abbey of MONTECASSINO. This consignment consisted of 128 open cases (Cassette) containing documents from the Archives, 26 cases of Codexes (Codici) and another 233 cases from the same Monumental Library. The material of the so called Pauline Library of the Abbey was brought, not to the Vatican but to the Abbey of St. Paul's outside the Walls, Rome. All the above mentioned library material had first been brought to the old fortress of Spoleto (Rocca di Spoleto) last October and from there on December 8, 1943 to the Castel Sant'Angelo, Rome, whence the transfer to the Vatican Library was effected in Vatican lorries.

On March 2nd and 3rd, 1944; the Library of the Cardinal of Work, which was housed in the Episcopal Seminary of PRASCATI, was salvaged from that building, which had been badly damaged by bombing and was brought to the Vatican Library. It comprises about 15,000 volumes and various manuscripts, some of which are very precious. The Archives and part of the Episcopal Curial Library of the same town (Prascati) were also brought to the Vatican on March 3rd and 11th. Besides these library materials, two beautiful carved-wood doors of the 14th century which belonged to the della Rovere family, were also included in this transport.

From another famous abbey, the Basilian Abbey of GROTTA-MARETTA, 76 cases of extremely rare library material and documents

(Capsulae) containing documents from the Archives, 26 cases of Codexes (Codici) and another 233 cases from the same Monumental Library. The material of the so called Pauline Library of the Abbey was brought, not to the Vatican but to the Abbey of St. Paul's outside the walls, Rome. All the above mentioned library material, had first been brought to the old fortress of Spoleto (Rocca di Spoleto) last October and from there on December 8, 1943 to the Castel Sant'Angelo, Rome, whence the transfer to the Vatican Library was effected in Vatican lorries.

2318

On March 2nd and 3rd, 1944, the Library of the Cardinal of work, which was housed in the Episcopal Seminary of PRASCATI, was salvaged from that building, which had been badly damaged by bombing and was brought to the Vatican Library. It comprises about 15,000 volumes and various manuscripts, some of which are very precious. The Archives and part of the Episcopal Curial Library of the same town (Prascati) were also brought to the Vatican on March 3rd and 11th. Besides these library materials, two beautiful carved-wood doors of the 14th century which belonged to the della Rovere family, were also included in this transport.

From another famous abbey, the Basilian Abbey of GROTTA-FERRATA, 76 cases of extremely rare library material and documents were brought to the Vatican on March 1st, 1944. From Rome itself a very important consignment of library material also came. On February 10, 1944, the representatives of the Government Public Libraries confided to the care of the Vatican Library manuscripts and other rare objects of librarian value belonging to them, contained in a total of 238 cases. They were as follows:

- | | |
|---|----------|
| 1) Library of the Italian Academy | 8 cases |
| 2) Library of Modern and Contemporary History | 13 cases |
| 3) Central National Library "Victor Emanuel" | 40 cases |
| 4) Angelical Library | 25 cases |
| 5) The Alessandrina University Library | 11 cases |
| 6) The Roman Library Sarti | 1 cases |
| 7) The Casanatense Library | 40 cases |
| 8) The Vallicelliana Library | 74 cases |
| 9) The Library of the German Institute of Studies | 26 cases |

20906/4

On March 3rd, 1944, the material previously mentioned as having been brought to the Abbey of Saint Paul's outside the walls from the Abbey of MONTECASSINO, was all transferred to the Vatican Library. It comprises, separately, 18 open cases of the archives of the said Abbey, 16 open cases of the Library, 75 cases of books and parchments from the private library and the Diocesan Archives, and 42 Choir Books (Coralli) from the Cathedral Chapter.

In addition to those above recorded, other lesser libraries for example those of several Franciscan Convents of Latium, have been brought to the Vatican. An occasion offered the Vatican also provided places of safety and storage for pictures and other works of art coming from sacred buildings which had been bombed or were menaced with destruction. Thus in the course of a single journey on May 6, 1944, a Vatican lorry stopped at Frascati, Mondragone, Rocca di Papa, Grottaferrata and other places and collected numerous paintings which were brought to the Vatican. Among these were paintings of Perin del Vaga and of Caravaggio, a Bizantine Madonna, a large 15th century curved crucifix, candelabra etc.

4517

20906/4

NOTIZIE NAZIONI UNITE - No. 26 - 19 Settembre 1944

Per la tutela dei monumenti e dei parchi romani.

ROMA, 18 settembre (NNU) - L'Assessore Valerio De Sanctis ha fatto alla NNU alcune dichiarazioni in merito a quello che si è fatto e si fa nel campo delle belle arti, come pure per cancellare dai parchi e giardini della città le conseguenze della trascuratezza e dei danni dovuti alla guerra. La riapertura dei Musei Capitolini, già iniziata, e i lavori per ricollocare al loro posto i capolavori che erano stati ricoverati nei sotterranei per difenderli dalle offese belliche, saranno proseguiti e completati, mentre sono in corso i lavori per la riapertura di altri musei di pertinenza del Comune, fra i quali il Museo Napoleonico. Le maggiori cure sono dedicate alla conservazione e tutela dei monumenti, e all'uomo anche l'Assessore De Sanctis ha messo in rilievo la necessità di una intensificazione della vigilanza.

L'attuale deficienza di sorveglianza fa sentire le sue conseguenze anche nei parchi e giardini che, in conseguenza della guerra, hanno subito danni valutati dalle perizie in 140 milioni. Per un ripristino delle tradizionali bellezze dei giardini romani, le Autorità Alleate hanno concesso finora 16 milioni, e per la fine del mese corrente i lavori già in corso restituiranno al Giardino del Lago il suo consueto attraente aspetto, con le aiuole curate e fiorite, mentre altri lavori sono stati iniziati al Pincio. Analoghe cure verranno successivamente dedicate, man mano che ciò si renderà possibile, al Colle Oppio, a Villa Sciarra, a Villa Celimontana e alle altre oasi cittadine, nonché al Lido e alla pineta di Castelfusano, che è abbastanza deteriorata e ancora insidiata dalle mine tedesche. Per quanto riguarda lo Zoo, una speciale commissione consultiva ha tenuto la sua prima riunione; è in progetto, fra l'altro, una mostra avicola che rientrerà nel quadro di un'azione da svolgere, d'intesa con il Centro di Avicoltura, per la propaganda di utili allevamenti domestici fra le massaie, e un incremento delle attrazioni per bambini.

Copy to:

20906/4

6516

785016

UN News Service - BASIC NEWS - 15 September 1944

20381/WFAA

ART TREASURES BROUGHT OUT OF HIDING

ROME, September 1944 - Forty-nine cases containing paintings of a famous Roman collection and others protecting nine renowned frescoes have been removed from the underground vaults of the Capitoline Museums to their art galleries. These art treasures were placed underground two years ago.

(UNK)

Copy to:

20906/4

4515

785016

Un News Service, BASIC NEWS - 8 September 1944 -

GERMANS ATTEMPT TO SELL ITALIAN PAINTING

ROME, September 7 - Information has reached the Italian Government here that the Germans are attempting in Sweden, to sell "La Parabola del Cieco", a painting by Bruegel, taken as loot from the National Museum of Naples, it was stated today.

The Italian representative in Sweden has been instructed by the Minister of Foreign Affairs to inform the Swedish Government that the painting is the property of the Italian Government, and that its sale would be considered invalid.
(UHF)

Copy to:

20908/4

4514

C O P Y

Subject: Protection of the Abbey of Montecassino.Main H.Q., A.M.G.
Eighth Army.

OA/132

5 June 44R.C. & M.G. Section,
Main H.Q., A.C.G.
A.P.O. 394

* * * * *

3. As regards the library in the monastery at Montecorvo, the books which were found have been removed and are in safe custody of the C.A.C. of Venafrò. The receipt is held by Capt. Ellis of your Sub-Commission. Venafrò is now in the area controlled by Region V. It is suggested that steps be taken at a convenient date to have the books despatched to Naples for examination and safe keeping.

/t/ Group Captain
Officer Commanding,
H.Q., A.M.G. Eighth Army Main.

HEADQUARTERS
ALLIED CONTROL COMMISSION
APO 394

JBSP/ps

Subcommission for Monuments Fine Arts and Archives

20042/MFAA

15 June 1944

4513

Subject: Abbey of Montecassino.

To : R.C. & M.G. Section, attn. Major Reaken.

* * * * *

20906/4

3. Library of Montecorvo

No action has been taken pending the clarification of the present situation and availability of transport. MFAA Officer Region 5 has been asked to report on condition and quantity.

/t/ J.B. WARD PERKINS
Major, R.A.
Director.

HEADQUARTERS
ALLIED CONTROL COMMISSION

APC 394

Subcommission for Monuments Fine Arts and Archives

20041/AFAA

13 September 1944

Subject: Report on a Tour of UMBRIA.

To : R.C., AMF, Region IV, etta. AFMA Officer

1. Between August 25th and September 1st, undersigned made a tour of UMBRIA and reports as follows.
2. In the report, buildings are divided into four classes:

- A. Intact.
- B. Damaged beyond repair.
- C. For post-war restoration.
- D. For immediate first-aid repairs.

A fifth section is provided for:

- E. Objects moved or looted.

4512

3. Index to town names:

	Art.No.	Art.No.	
ACQUAFORTA	9	MONTALBA	21
ASSISI	22	MONTFALCO	15
BREVAGIA	15	MONTIGNANO DEL LAGO	20
CASTIGLIONE DEL LAGO	19	S. GIACOMO	13
CERQUETO	8	SOLPACIANO	3
CITTA' DELLA PERVE	18	SPILLO	5
CIVITELLA BARBARELLA	4	SPOLTO	14

- A. Index.
- B. Damaged beyond repair.
- C. For post-war restoration.
- D. For immediate first-aid repairs.

A fifth section is provided for:

- E. Objects moved or looted.

3. Index to town names:

	Art. No.		Art. No.
ACQUAFORTA	9	MONTALERA	21
ASSISI	22	MONTESALCO	15
BEVAGLIA	16	MONTIGNANO DEL LAGO	20
CASTIGLIONE DEL LAGO	19	S. GIACOMO	13
CERQUETO	8	SOLPACIANO	3
CITTA' DELLA PIRVE	18	SPILLO	5
CIVITELLA BENAZZONI	4	SPILTO	14
COLLE DEL CARDINALE	1	STRONCONE	15
CORCIANO	2	TEMPIO DI CLITUNNO	12
FORLIGNO	6	TERNI	10
FORTIGNANO	17	TODI	23
MAGIONE	7		

2090614

4512

COLLE DEL CARDINALE and CORCIANO with Prof. Bertini Calosso
and Prof. Arch. Bizani on 25:VIII:44

1. COLLE DEL CARDINALE. (R6401)

Not mentioned in List and no former ref. Property of
Ing. Clementi; fine late XVIth cent. Villa by Calosso
Alessi; the most important building of its kind in Umbria;
staircase ceiling painted with grotesques; several
handsome rooms, including large saloon on piano nobile
with decorative features of the XVIIIth to XVIIIth centu-
ries.

A. Building intact and in good state of preservation except
for some evidence of damp in basement; slight damage to
tiled roof by shell splinters; some evidence of military
occupation (German) in grounds.

B. Was occupied by Germans about Nov. 1943 to June 1944, who
did a certain amount of damage including stripping the
walls of most of the rooms of their damasks; happily these
appear to have been modern, and the most important hangings
(of a silk woven in a flame pattern in many colours) pro-
bably early XVIIIth century were spared; one stucco chim-
ney-piece badly burnt; informed that the Germans had remo-
ved or destroyed some furniture and pictures, but was
also shown much which had been saved by the administratore
and now stored in two or three outhouses; about June 24th.
Germans, who had stores deposited in the saloon, threat-
ened to blow the villa up but were persuaded not to do so
by the administratore; evidence of large amount of burnt
material in grounds; found four old master drawings in
the basement, badly mildewed; these and an XVIIIth centu-
ry portrait I had removed to a dry place; Prof. Bertini
Calosso left a note for Ing. Clementi recommending that
the drawings be brought into Perugia for attention; no
allied troops have occupied the premises.

Recommendation: That the villa be put out of bounds and
exempted from requisitioning, both on account of its
architectural and artistic importance and of the damage

and a certain amount of damage including stripping the walls of most of the rooms of their damasks; happily these appear to have been modern, and the most important hangings (of a silk woven in a flame pattern in many colours) probably early xviii century were spared; one stucco chimney piece badly burnt; informed that the Germans had removed or destroyed some furniture and pictures, but was also shown much which had been saved by the administrators and now stored in two or three outhouses; about June 24th, Germans, who had stores deposited in the saloon, threatened to blow the villa up but were persuaded not to do so by the administrators; evidence of large amount of burnt material in grounds; found four old master drawings in the basement, badly mildewed; these and an xviii century portrait I had removed to a dry place; Prof. Bertini Calosso left a note for Ing. Clementi recommending that the drawings be brought into Perugia for attention; no allied troops have occupied the premises.

Recommendation: That the villa be put out of bounds and exempted from requisitioning, both on account of its architecture and artistic importance and of the damage which has already been caused by German occupation.

2. CORCIANO (W6195) Ref: Ellis, GA/132 of 14:vi:44.

S. Maria

A. Picture of Assumption by Perugino intact and in place above High Altar; Gonfalone of Madonna della Mercede by Bonfigli also intact and in place on 1. band altar.

B. Holes in S.E. & S.W. corners of Campanile should be attended to; Architetto Bizzanti or Soprintendenza to make a report on what repairs are necessary.

- 3 -

SOLPAGNANO and CIVITELLA BEMAZZONE with Prof. Arch. Bizzani
26:vi:44.

3. SOLPAGNANO (R.7305) Ref: Cott, 1:vi:44

A. xvith - xviiith villa; private property of Conte Pernicelli; attractive building and situation, but much restored and redecorated inside, and cannot claim to be considered as an important architectural or historical monument; this view confirmed by Prof. Bertini Calosso; building in good state of repair; now occupied by a P.P.A. Signals Unit (South Africans), who gave me first permission to see round the premises with the administratore.

B. Evidence that much furniture and pictures have been taken; what remains would not seem to indicate that prioritor had anything of particular value; was informed that villa had been occupied successively by German and Allied troops; the latter appear to have included members of a British armoured unit (? 17th Lancers); during our visit the Count and his son arrived, and I spoke with them; the Count could give me few details of the missing property, but Prof. Arch. Bizzani elicited from the son (who is President of the Accademia delle Belle Arti in Rome) that the pictures were mainly family portraits of no great artistic merit; in the villa were two bookcases filled with xviiith and xixth century books (among them three uncut volumes of plates from Diderot's Encyclopedie) which I recommended should be removed to a place of safety.

Comment: That the villa and its former contents are not important as the owner has claimed; was visited by Lester Maynard (A) Property Control, Region iv, who posted a notice on the front door saying that any future requisitioning should be referred to Region iv Perugia province; cannot be exempted wholly from requisitioning, but recommend that it should be confined, if and when present tenants move out, to occupation by senior offi-

that villa had been occupied successively by German and Allied troops; the latter appear to have included members of a British armoured unit (? 17th Lancers); during our visit the Count and his son arrived, and I spoke with them; the Count could give me few details of the missing property, but Prof. Arch. Bizzani elicited from the son (who is President of the Accademia della Belle Arti in Rome) that the pictures were mainly family portraits of no great artistic merit; in the villa were two bookcases filled with xviii and xixth century books (among them three uncut volumes of plates from Diderot's Encyclopedie) which I recommended should be removed to a place of safety.

Comment: That the villa and its former contents are ²⁵¹⁰important as the owner has claimed; was visited by Lester Maynard (A) Property Control, Region IV, who posted a notice on the front door saying that any future requisitioning should be referred to Region IV Perugia Province; cannot be exempted wholly from requisitioning, but recommend that it should be confined, if and when present tenants move out, to occupation by senior officers.

4. CIVITELLA BENAZZONA (R0374)

Not mentioned in List and no former ref.

Parish Church

C. Early xixth century building of no architectural importance; very badly damaged, the whole of the E. end and much of the S. side and the roof destroyed on June 30th; result of Germans' having blown up campanile (which stood at S.W. angle) to prevent its being used as O.P. by advancing allied troops.

- 3 -

D. Panel-picture of Assumption and Coronation of the Virgin by Domenico Alfani (1518) very badly smashed, but all pieces recovered by parroco, and placed at 7. end of church where it is open to air and dust; gonfalone of Madonna della Mercede by Bonfigli intact but very dusty; is now stored in a vault near church.

A. All vestments (including some xvllth century examples) safe, and placed in village school where a temporary church has been instituted; bells (including one of 1535) already removed before destruction of campanila and placed in wooden structure outside church.

Recommendation: That the pictures by Alfani and Bonfigli should be brought into Perugia and deposited with Superintendent of Monuments for immediate attention and eventual restoration.

SPELLO and POLIGNO with Prof. Dott. Bertini Calosso on 26:vi:44

5. SPELLO (A9289) Ref: 22-25:vi:44

S. Maria Maggiore

A. Building intact; frescoes by Pinturicchio in good state; museum in Cappella del Sepolcro in place.

Other Monuments

A. Not visited, but all said to be intact.

6. POLIGNO (A9485) Ref: Ellis, 22-25:vi:44
Monuments visited with Ing. Ceccarelli (Uff. Tec. del Comune)

Duomo

0750
Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

Recommendation: That the pictures by Alfani and Bonfigli should be brought into Perugia and deposited with Superintendent of Monuments for immediate attention and eventual restoration.

SPELLO and FOLIGNO with Prof. Dott. Bertini Calosso on 26:vi:44

5. SPELLO (A9289) Ref: 22-25;vi:44

S. Maria Maggiore

- A. Building intact; frescoes by Pinturicchio in good state; museum in Cappella del Sepolcro in place.

Other Monuments

- A. Not visited, but all said to be intact.

6. FOLIGNO (A9485) Ref: Ellis, 22-25;vi:44
Monuments visited with Ing. Ceccarelli (Uff. Tec. del Comune)

Duomo

- D. Work in progress on damage to S. Transept and buildings outside; 14 windows destroyed, and have asked for glass to be replaced.

- B. Picture of S. Feliciano freeing the City from Pestilence by Gaetano Gandolfi (considered to be the best picture in the church) destroyed.

- A. Packing cases containing material from galleries, etc. still stored at W. end of cave.

Nunziatella

- D. About a third of the roof at W. end of church collapsed, expense of repairs to be defrayed by Comune.

A. Fresco by Perugino at E. end intact, as are other three walls.

Palazzo Trinci

D. Work on repairs progressing, as well as recovered of archeological material from destroyed wing on far side of courtyard.

S. Maria in Campis

D. Bomb fell outside N.W. corner of church doing a fair amount of damage to outbuildings and shaking the Cappella del Crocifisso where are frescoes by Mezzastria; no bad damage as yet to frescoes themselves, but cracks following the joins of the lunettes to the vaults on the W. Wall (Annunciation) and N. wall (S. Peter's ship) where on 1. hand side the plaster is coming away from wall.

A. Remainder of the Church, including three other frescoed chapels in good state.

Recommendation: Immediate measures to strengthen walls and preserve frescoes; preventive already prepared.

7. MAGIONE B.C.M.: alone on 27:vi:44 ~ W.5496 Ref: Newton & Ellis, OA/132 of 14:vi:44
Monuments visited with Sig. Bessi (Administratore ^{Ref 9} the Knights)

Castle of the Knights of Malta

D. Repairs to roof appear to have been completed; damage to S.E. side still to be attended to, including hole near roof and badly damaged buttress, 2nd from left on terrace, the inside wall having also suffered here as well; certain amount of old material available on spot for repairs, but to complete work requires bricks from

0 7 3 2

A. Remainder of the Church, including three other frescoed chapels in good state.

Recommendation: Immediate measures to strengthen walls and preserve frescoes; preventive already prepared.

7. MASIONE E.C.M.: alone on 27:viil:44 - W.5496 Ref: Newton & Ellis, CA/132 of 14:viil:44
Monuments visited with Sig. Bassi (Administratore) ⁴⁸⁹⁹

Castle of the Knights of Malta

D. Repairs to roof appear to have been completed; damage to S.E. side still to be attended to, including hole near roof and badly damaged buttress, 2nd from left on terrace, the inside wall having also suffered here as well; certain amount of old material available on spot for repairs, but to complete work; requires bricks from Sinslange (Prov. Biene) and cement; means of transport can be obtained by Bassi.

E. In chapel of castle are stored objects from bombed parish church.

Recommendation: That facilities be given to Bassi to obtain required material from Sinslange.

Parish Church

C. Badly damaged; unimportant ceiling (xviiith - xixth cent.

Madonna delle Grazie. Not mentioned in List and no former ref.

- 6 -

D. Unimportant interior, except for fresco (see below); all windows out and small part of ceiling down.

A. Interesting fresco of Madonna (attrib. to Andrea di Giotto) intact, but hole in covering glass made by splinter without touching painting; has probably raised its stock in popular veneration.

CERQUETO, ACQUA SPARTA, TERNI and STRONCONE, with Prof. Bertini Calosso on 28:VIII:44

CERQUETO (A6385)

8.

Parish Church

A. Fresco by Perugino of S. Sebastiano is intact, despite severe fighting in neighborhood and two bombs having fallen outside S. side of church.

ACQUASPARTA (A8255)

9.

Palazzo. Not mentioned in List and no former ref.

A. A fine late xvith cent. palace with frescoed and carved wood ceilings; in good condition.

TERNI (A8941) Monumente visited with Ing. Piero Grassini **4508**
Uff. Tec. della Prov.)

10.

Duomo

D. Nave now roofed over; scaffold erected in N. transept.

A. High Altar and late xvith cent. frescoes in apse, and early crypt in good condition.

C. Large xvith cent. fresco at W. end badly pitted; some pictures damaged, but understand all important removed

A. Fresco by Perugino of S. Sebastiano is intact, despite severe fighting in neighborhood and two bombs having fallen outside S.. side of church.

ACQUASPARTA (A8255)

9.

Palazzo. Not mentioned in List and no former ref.

A. A fine late xvith cent. palace with frescoed and eared wood ceilings; in good condition.

TERNI (A2941) Monumente visited with Ing. Piero Grassini **4508**

10.

Uff. Tec. della Prov.)

Duomo

D. Keys now roofed over; scaffold erected in N. transept.

A. High Altar and late xviiith cent. frescoes in apse, and early crypt in good condition.

C. Large xviiith cent. fresco at W. end badly pitted; some pictures damaged, but understand all important removed into safety.

S. Francesco

D. Very badly damaged; large hole at crossing now roofed over; Cappella del Paradiso (with frescoes inspired by Dante's Purgatorio) damaged; N. Transept with chapel with xviiith cent. frescoes and stucchi, two walls of which are still standing, but 3rd wall (with altar) gone; will be covered; woodwork of core (early xixth cent.) badly splintered; N. transept chapel with stucchi and painted decoration (xviiith cent.) badly damaged and vault cracked.

- 7 -

A. xvith cent. campanile is standing and it apparently is in good condition.

Comment: This is the most damaged town in Umbria; unfortunately was unable to visit its other monuments; recommended that all assistance be given.

11. STRONCONE (A9033) Ref: Ellis, 25:vi:44

S. Giovanni Battista

A. Important deposit of pictures from Terni and Narni housed there; are in good condition, and recommended that, as far as those of the former were concerned, they should remain on the premises; possibly the Narni pictures might be returned to the town; the place, being a church, affords adequate protection.

TEMPIO DI CLITUNNO, S. GIACOMO, SPOLETO, MONTREALCO, and
BEVAGNA, with Prof. Bertini Calosso
on 29:vi:44

4507

12. TEMPIO DI CLITUNNO (A9971) No former ref.

D. A succession of blows by heavy transport have dislodged the outside blocks of the apse, which jut out into the road which is very narrow at this point; early fresco of Christ in apse slightly cracked; remainder of building in good condition.

Comment: Measures have been taken, by Arch. Rizzani, to protect the building, the fresco has been covered with gauze and the stones of the apse refixed; Rizzani has also considered making protecting walls outside walls to take the shock of any future collision, the expense to be defrayed by the Superintendency.

13. S. GIACOMO (A9866) No former reference

TEMPIO DI CLITUNNO, S. GIACOMO, SPOLETO, MONTESALCO, and
BEVAGNA, with Prof. Bertini Calosso
 on 29:vi:11:44

4567

12. TEMPIO DI CLITUNNO (A9971) No former ref.

D. A succession of blows by heavy transport have dislodged the outside blocks of the apse, which jut out into the road which is very narrow at this point; early fresco of Christ in apse slightly cracked; remainder of building in good condition.

Comment: Measures have been taken, by Arch. Bissani, to protect the building, the fresco has been covered with gauze and the stones of the apse refixed; Bissani has also considered making protecting walls outside walls to take the shock of any future collision, the expense to be defrayed by the Superintendency.

13. S. GIACOMO (A9866) No former reference

Parish Church (S. Giacomo)

A. Fresco by Lo Spagna unharmed; front of church pitted by bomb fragments when a German convey, which was standing in the piazza outside, was attacked.

14. SPOLETO (A9289) Ref: 21:vi:44
 Monumenta visited with Prof. Giacomo Panetti (Reg. lap.
 del Monumenti)

S. Domenico

D. Most of windows (modern, by Prof. Panetti himself) gone; many interesting frescoes of xvth - xvth cent. (including fine niche in nave with large figure of S. Domenico)

discovered two years ago and now being restored), all of which are safe, but are in danger of damp entering through open windows.

Recommendation: That a means be found for the temporary covering of the windows.

S. Gregorio Maggiore

D. On June 15th, gate and bridge nearby were blown up by Germans; apse slightly cracked (frescoes of Madonna and Child below); cracks in S. aisle and nave vaults; crack in campanile of W. side about half way up below clock; priest says the roof is damaged.

Comment: Genio Civile is making a report on fabric.

S. Salvatore

D. 14th cent. church restored in 14th cent.; damaged by explosion of munitions train, March 18th; nave and N. aisle roofs badly damaged; tiles of latter mostly off; all windows gone.

Comment: A most important early Christian monument which should be given early attention; Superintendency has already asked for our help, and I have recommended to Col. Belser that this should be given as soon as possible.

S. Ponziano

4506

A. Jesuiti portal and crypt with interesting frescoes intact; 14th cent. church (intact).

D. Attached convent said to be very badly damaged; contains 14th cent. frescoes, one of which has become detached.

Comment: Bizzani to make a report on convent building, it was intended that the

D. 14th cent. church restored in 14th cent.; damaged by explosion of munitions train, March 18th; nave and N. aisle roofs badly damaged; tiles of latter mostly off; all windows gone.

Comment: A most important early Christian monument which should be given early attention; Superintendency has already asked for our help, and I have recommended to Col. Belser that this should be given as soon as possible.

S. Ponziano

4506

A. Cosmati portal and crypt with interesting frescoes intact; all 14th cent. church (intact).

D. Attached convent said to be very badly damaged; contains 14th cent. frescoes, one of which has become detached.

Comment: Bixanti to make a report on convent building, it was intended that the Superintendent and I should pay another visit; one help is to be asked for this building?

Duomo

D. Frescoes by F. Lippi and Pinturicchio endangered by all the glass being out; are so far in good condition.

Comment: Have already recommended to Col. Belser that immediate steps be taken to cover windows concerned.

15. MONTESALVO (A8978) Ref: Ellis, 25:vi:44

S. Fortunato

- 9 -

A. Frescoes by Benozzo in good condition and most of the pictures and other objects in place.

S. Illuminata

A. Frescoes by Bernardino da Foligno and others (chapels) intact; two windows slightly broken.

S. Agostino

A. All frescoes intact.

S. Chiara

A. Umbro-Genese Cappella di S. Croce and other features intact.

16. BEVAGNA (A3782) Ref: Ellis, 25:vi:44

A. All buildings intact, but Sindaco is using S. Silvestro as a store house for wood; Prof. Bertini Calosso is taking the matter up with the Sindaco.

17. PONTIGNANO (N5283) with Prof. Bertini Calosso on 30:viii:44.

Annunziata

A. Church with fresco by Perugino intact.

4305

CITTA' DELLA PIEVE, CASTIGLIONE DEL LAGO, PERRIGNANO DEL LAGO, and MONTALERA, with Prof. Bertini Calosso on 31:viii:44.

18. CITTA' DELLA PIEVE (A3785) Ref: Newton, 28:vi:44
Monuments visited with Mons. Canuti.

0 7 8 0
Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NNN No. 785016

16. BEVAGNA (A5782) Ref: Ellis, 25:vi:44

A. All buildings intact, but Sindaco is using S. Silvestro as a store house for wood; Prof. Bertini Calosso is taking the matter up with the Sindaco.

17. FONTIGNANO (W5283) with Prof. Bertini Calosso on 30:vi:44.

Annunziata

A. Church with fresco by Perugino intact.

4305

CITTA' DELLA PIEVE, CASTIGLIONE DEL LAGO, PETRIGNANO DEL LAGO, and MONTALBA, with Prof. Bertini Calosso on 31:vi:44.

18. CITTA' DELLA PIEVE (A3785) Ref: Newton, 28:vi:44
Monuments visited with Mons. Genuti.

Duomo

D. Roof of nave said to be damaged and all windows out; campanile badly cracked.

A. Following works of art intact; Madonna by Perugino (cracked mentioned by Newton is old), Madonna by Alfani and Wood Figure of Christ on the Cross by Johannes Tentonius (xvith cent.). Baptism by Perugino (as described by Newton) not gravely damaged.

Comment: Mons. Genuti would like the Superintendency's help in the matter of restoring the Campanile.

- 10 -

S. Antonio Abate

D. Fresco by Perugino has been perforated (as described by Newton), but none of the faces or other important parts of the fresco are harmed.

Archivio and Biblioteca Comunale

D. Work of recovering material is still progressing.

Other Monuments in List

A. Intact as described by Newton.

Palazzo Mangioli. Not mentioned in List.

A. Intact. Fine late xvith cent. Palace by Galeazzo Alessi, with frescoed decorations by Salvio Savini; good furniture in apartment on piano nobile.

Recommendation: That the palace should be exempted from requisition.

19. CASTIGLIONE DEL LAGO (W4295) Ref: Newton & Ellis, EO:VII:44Maddalena No former ref.

4504

D. Dull early xixth building, badly damaged; parish priest is collecting funds for its restoration.

E. Raphael altarpiece, Madonna with Saints, was removed to safety by Superintendency.

S. Domenico No former ref

D. Baroque church with panelled ceiling partly splintered and fallen; good late xvith cent. organ, in playing condition, should be preserved.

in apartment on piano nobile.

Recommendation: That the palace should be exempted from requisition.

19. CASTIGLIONE DEL LAGO (W4295) Ref: Newton & Ellis, 20:vii:44

Maddalena No former ref.

7057

D. Dull early sixteenth building, badly damaged; parish priest is collecting funds for its restoration.

B. Raphael altarpiece, Madonna with Saints, was removed to safety by Superintendency.

S. Domenico No former ref.

D. Baroque church with panelled ceiling partly splintered and fallen; good late xvith cent. organ, in playing condition, should be preserved.

Cattedrale

D. In chapel fresco of Madonna and Child, of school of Perugino; two holes by bomb splinters, the worst in robe of Madonna.

Comment: Superintendency will send restorer to deal with this.

Palazzo Comunale

A. In good condition, as described by Newton and Ellis.

- 11 -

20. PETRIGNANO DEL LAGO (W3395) No former ref.

Parish Church

C. Church, of no architectural importance, very badly damaged and may have to wait for post-war restoration.

D. Above altar, a most important Della Robbia relief which is unharmed, but should be protected from weather.

Comment: Parish priest will find a tarpaulin to cover the relief.

21. Castello di Montalupa (V4888) No former ref.

This is considered to be the finest medieval castle in Umbria, and I was asked, by the owner, Conte Oddi-Baglio-ni, and the Superintendent to look into the matter of the alleged looting which had recently taken place there (cf. attached memorandum). The matter had already been taken up by the Conte with Capt. Majar (Pioneer Corps), Claims and Hirings Officer for Perugia Province, who had instituted investigations.

A. The castle has an imposing exterior, but is almost featureless inside; no apparent evidence of damage to the structure or its fittings; gives impression, however, of having been emptied of its contents.

4503

B. Was informed by Administrators that many pictures had been removed by occupying troops; about 20 empty frames (all xviiith cent.) were stacked in entrance-hall as evidence of this; one early xviiith cent. portrait and one old landscape still hanging in entrance-hall; was also shown, collected in another room, a number of xviiith cent. style chairs of no great importance; rest of furniture of no interest at all; was informed that troops had burnt collection of old autograph letters, though they had left

ni, and the Superintendent to look into the matter of the alleged looting which had recently taken place there (cf. attached memorandum). The matter had already been taken up by the Conte with Capt. Mejer (Pioneer Corps), Claims and Hirings (officer for Perugia Province, who had instituted investigations.

A. The castle has an imposing exterior, but is almost featureless inside; no apparent evidence of damage to the structure or its fittings; gives impression, however, of having been emptied of its contents.

4503

B. Was informed by Amministratore that many pictures had been removed by occupying troops; about 20 empty frames (all xviiiith cent.) were stacked in entrance-hall as evidence of this; one early xviiiith cent. portrait and one old landscape still hanging in entrance-hall; was also shown, collected in another room, a number of xviiiith cent. style chairs of no great importance; rest of furniture of no interest at all; was informed that troops had burnt collection of old autograph letters, though they had left behind recent files of papers dealing with the estate; unfortunately I had ^{not} seen the attached memorandum when I visited the castle so did not know about the looting of reliquaries and vestiments from the chapel, and this was not mentioned by the Amministratore.

Comment: Difficult to assess the value of the contents from the quality of what remains: Conte is to prepare a list of missing objects, and Superintendent, who knows the collection, is to write a report; made recommendation to Amministratore to put in a place of safety the two remaining old pictures and the picture frames; understand from Capt. Mejer that evidence given by Conte's household was very vague and could help little to identify the occupying troop units; gained the same impression when I questioned them myself.

-12 -

Recommendation: That the building be put 'out of bounds' for the future, though it must be admitted that whatever contents of value it might have had has already disappeared.

22. ASSISI (W288) with Prof. Bertini Calosso, 1:ix:44 Ref. Ellis, 22-25:vi:44

G. Francesco

P. The fine fifteenth - sixteenth cent. glass was removed in 1943 and an opportunity to clean it and relead it was taken; this work continuing, but is handicapped by shortage of iron for frames.

Recommendation: That a supply of iron be released if possible to complete the work and enable the windows to be replaced as soon as possible.

Erano delle Carceri No former ref.

A. The little conservatory is intact, but the roof of one building is to be repaired at the expense of the Superintendent's office and Cosine.

B. Mariano and G. Maria degli Angeli

A. Not visited, but informed were intact.

23. TODI (A6965) 5:ix:44; alone on 2:ix:44 - Ref. Ellis, 2:vi:44
Short visit; did not contact any local officials.

4592

S. Maria della Consolazione

D. Many windows broken, but only a few with glass completely out.

replaced as soon as possible.

Primo delle Carceri No former ref.

A. The little monastery is intact, but the roof of one building is to be repaired at the expense of the Superintendentcy and Comune.

S. Damiano and S. Maria degli Angeli

A. Not visited, but informed were intact.

4502

23. FOPI (45965) S.O.M. alone on 2:1x:44 ~ Ref. Ellis, 2iv11:44
Short visit; did not contact any local officials.

S. Maria della Consolazione

B. Many windows broken, but only a few with glass completely out.

Recommendation: If glass unobtainable, suggest that wood or some other boarding be found to cover temporarily worst apertures; church is very well lighted and would not suffer thereby.

/s/ EDWARD CROFT-MURRAY

/t/ Edward Croft-Murray

Captain

Regional MPAA Officer, AMG,

Region IX

Memorandum attached to
20041/MFAA, 13 Sept 44
(see art. No. 21)

Perugia, Corso Bersaglieri 51
 25/7/44

Spettabile Comando dell'VIII Armata delle Truppe Alleate
R O M A

Il sottoscritto proprietario del Castello di Montalera, monumento nazionale situato nel Comune di Panicale (Prov. di Perugia) che ha avuto tale sua proprietà danneggiata in modo incalcolabile da un reparto di truppe canadesi, che, nel prendervi sede per alcuni giorni alla fine dello scorso giugno, lo hanno completamente saccheggiato asportandone il mobilio, gli ornamenti e tutti gli oggetti di uso domestico, pur essendo tale località rimasta lontana dalla battaglia, si permette esporre il suo caso doloroso all'Esccellenza Vostra Ill.ma perchè gli venga concesso un indennizzo.

Il castello sopraindicato conteneva, oltre tutto l'occorrente in biancheria, cristalleria, argenteria, porcellane, tappezzerie e mobili antichi necessari per l'ospitalità ad una dozzina di persone, anche moltissime stampe del Settecento, nere ed a colori, e molti quadri (tele e tavole ad olio) di grande valore, già arredanti l'Antico museo della vecchia casata; dei quali alcuni di grande pregio oltre che familiare, perchè raffiguranti antenati, anche artistico, colla loro attribuzione ai maestri del pennello Guido Reni, Guercino, Trevisani, Carracci per non citare che i più noti.

E tutto questo venne asportato o distrutto insieme ad una ricca collezione di bronzi e legni scolpiti; tra i quali i primi due battenti dell'antico, portone posti a chiusura della porta costruita da Francesco II Baglioni nel 1584 che egli volle decorati del suo stemma che è oggi quello dello scrivente. Lo stesso accadde per molte porcellane giapponesi e cinesi, per molti autografi di Sovrani incorniciati e antichissimi Danaschi; il tutto appartenente al Cardinale Nicolò Oddi, che egli conservava a ricordo della sua numerose ambascierie.

4501

Il castello sopraindicato conteneva, oltre tutto l'occorrente in biancheria, cristalleria, argenteria, porcellane, tappezzerie e mobili antichi necessari per l'ospitalità ad una dozzina di persone, anche moltissime stampe del Settecento, nere ed a colori, e molti quadri (tele e tavole ad olio) di grande valore, già arredanti l'antico museo della vecchia casata; dei quali alcuni di grande pregio oltre che familiare, perchè raffiguranti antenati, anche artistico, colla loro attribuzione ai maestri del pennello Guido Reni, Guercino, Trevisani, Caracci per non citare che i più noti.

4501

E tutto questo venne esportato o distrutto insieme ad una ricca collezione di bronzi e legni scolpiti; tra i quali i primi due battenti dell'antico portone neri e chiusure della mura costruite da Ercole II Baglioni nel 1584 che egli volle decorati del suo stemma che è oggi quello dello scrivente. Lo stesso accadde per molte porcellane giapponesi e cinesi, per molti autografi di Sovrani incorniciati e antichissimi Damaschi; il tutto appartenente al Cardinale Niccolò Oddi, che egli conservava a ricordo delle sue numerose ambascierie.

Il saccheggio del castello è stato talmente completo, da renderne impossibile l'abitazione anche per la totale esportazione di tutte le seggiole e poltrone, la maggior parte antiche, nonchè dei 12 letti completi e, come già detto, di tutta la biancheria tappeti e altre necessarie suppellettili domestiche.

Ne' 14 proprietario ha saputo farsi una ragione di tale disastro rimasto senza uguale nella zona, per quanto almeno si riferisce ad opera di truppe anglo-americane. Anche la Cappella del Castello normalmente ufficiata, è stata saccheggiata con l'asportazione di tutti gli arredi sacri, per la celebrazione degli Uffici divini compreso un grande reliquiario in argento pure di proprietà del Cardinale Oddi, contenente le sacre reliquie della Santa Croce, della Beata Vergine e suo Sposo, e degli Apostoli e di oltre una cinquantina di Santi. Dalle cantine venne inoltre esportato o fatto correre il vino per una quantità di 200 quintali.

Conte Oddi-Baglioni

HEADQUARTERS
ALLIED CONTROL COMMISSION
APO 394
Subcommission for Monuments Fine Arts and Archives

2004I/MFAA

4 Sept. 1944

SUBJECT: Report on Monuments & Fine Arts in certain towns
in Rome, Rieti & Terni Provinces, Reg. IV.
TO : Regional Commissioner, Reg. IV, Attn. MFAA Officer.

1. On 2nd & 3rd Sept 1944 Capt. G.R. Pinsent and S/Sgt.
B.M. Peebles visited the following towns and report
as follows:

2. VICOVARO (Rome) G.0879.

Intact:-

- i. Tempietto (S. Giacomo).
- ii. Castle.

3. LICENZA (Rome) G.0986.

Intact:-

- i. Foundations of Horace's villa.
- ii. Museum in town (on word of Custode Rocco de Roasi).

4. ARSOLI (Rome) G.1982.

For immediate repair:-

1. S. Rocco. Some tiles shaken. Frescoes (already
in poor repair) show signs of further flaking
from damp.
- ii. Castle. Many roof-tiles broken. Most of glass
gone.

5. RIOPREDDO (Rome) G.1785.

Intact:-

Oratorio dell'Annunziata. Giottoesque frescoes not in
good condition, but no war damage.

20906/4

6. BORGO COLLEVEGATO (Rieti) G.3799.Intact:-

S. Giovanni in Leopardo. Ruin with early Crypt under. Gate off hinges and lying on ground. Crypt full of sheep. Undersigned left message for Sindaco to have gate fixed up again.

7. TERNI (Terni) A.894I.Municipal Library, Museum, Gallery & Archives.

- i. Municipal Library. Director Ascanio Marchetti at his post but unavailable during visit (temporary residence at FERENTILLO). Custode Antonio Carletti had tidied up (singlehanded) and placed books on shelves again. Some damaged by damp. About 3000 stated to be missing. Catalogues apparently intact. Roof over library rooms had been mended. Best Manuscripts and Incunaboli had been sent to STRONCONE two years ago.
- ii. Municipal Museum. End of principal room blown off, and roof mostly gone. Some objects under rubble. Sig. Carletti had tidied up, and what he could retrieve he had placed in cupboards in other rooms.
- iii. Municipal Gallery. Best pictures had been sent to STRONCONE two years ago.
- iv. Municipal Archives.
 - a) Older and more valuable archives had been sent to STRONCONE two years ago.
 - b) Modern Communal Archives. Direct hit a year ago on end of archive rooms. About one third still under heap of rubble with no roof over. Remainder still on shelves and some on floors, in rooms with ends blown off and open to public, with only floors over but no roof. Nothing had been done here; some action urgently needed. 4499
 - c) Notarial Archives. On shelves in closed room, but large part missing.

C. R. Pinsent

C.R. PINSENT
Captain.
MPAA HQ. ACC.

R. SOPRINTENDENZA BIBLIOGRAFICA Per le Province di
NAPOLI, AVELLINO, BENEVENTO, SALERNO, CASERTA, REGGIO CALABRIA
(R. Biblioteca Nazionale V.M. III^a - Napoli)

79/R

Napoli, 23 Aug 44

AL SIG. MAGGIORE BRIGI T. DE LAID
Headquarters Allied Control Commission
-APO-394, Subcommittee for Monuments Fine
Arts and Archives.

Risp. a f 20034/37A del 7 Aug 44

Oggetto: Deposito di libri.

In risposta al foglio sopraindicato comunico quanto segue:

- 1) I libri delle Biblioteche napoletane portati fuori sede a cura di questa Soprintendenza bibliografica, agli effetti della protezione antiaerea, furono depositati in cinque diverse località: Loreto (Avellino), Teano, Calvi Risorta, S. Giorgio nel Sannio, Minturno, Aversa.
- 2) Non ha avuto alcun danno il materiale conservato nei depositi di Loreto, San Giorgio nel Sannio, Teano ed Aversa.
A Loreto, trovansi 405 casse, di cui 358 contengono manoscritti, libri a stampa ed inventari della Biblioteca Nazionale e della sua sezione Lucchese Palli, 5 contengono materiale bibliografico consegnato a questa Soprintendenza alla direzione della Mostra d'Oltremare, 22 contengono manoscritti, libri a stampa e due quadri della Biblioteca Universitaria, 20 manoscritti e libri a stampa della Biblioteca Oratoriana dei Gerolamini.
A S. Giorgio nel Sannio trovansi 173 casse, di cui 63 contengono libri della Biblioteca Nazionale, 50 della Biblioteca dei Gerolamini e 60 della Biblioteca di S.S. Benedetto Croce.

4498

Che questi due depositi non abbiano avuto alcun danno risulta, oltreché dalle attestazioni dei Monaci che li hanno in consegna, dai sopralluoghi effettuati a Loreto dal Sig. Maggiore Paul Gardner di codesto Comando e da me il giorno 27 novembre u.s. ed a S. Giorgio da me il giorno 26 marzo.

In quanto alle casse già conservate a Teano (659, di cui 540 della Biblioteca Nazionale, 60 della Biblioteca dei Gerolamini e 59 della Biblioteca Croce) esse furono trasportate dai tedeschi a Roma dove trovansi nel R. Archivio di Stato in buone condizioni, come ha recentemente confermato l'Ispettore Generale al Ministero della Pubblica Istruzione Comm. Luigi De Gregori.

Questa Soprintendenza, soddisfatta che nessun danno di guerra abbia colpito il suddetto materiale librario si augura che esso sia presto riportato in sede.

Ad Aversa furono trasportati i libri della Sala di Consultazione della Biblioteca Nazionale, ma recentemente questo materiale, insieme da ogni danno, è stato, come si è conosciuto del Com. Alleato, di nuovo collocato nella sua sede di Napoli.

20306/4

- 3) Hanno avuto danni i depositi di Calvi Risorta e di Minturno.
 Il deposito di Calvi Risorta conteneva 871 casse (504 con libri della Biblioteca Nazionale e Lucchese Palli, 204 della Biblioteca dei Carolamini, 159 della Biblioteca di S. R. Croce). Purtroppo quell'edificio colpito da offese belliche, venne occupato da truppe, onde le casse furono in parte trovate aperte e manomesse ed alcune del tutto mancanti.
 Il Comando Alleato accolse benevolmente le richieste di questa Soprintendenza e dovette la possibilità di riportare a Napoli tale materiale bibliografico. Il trasporto avvenne nel gennaio u.s. e le casse vennero depositate temporaneamente nel Monumento Nazionale dei Carolamini. Sono risultate riportate a Napoli 866 su 871 casse: di queste 866, 838 furono ritrovate intatte e per lo meno rotte in modo rimediabile ed in ritorno che non ne siano usciti fuori volumi; nei contenuti delle altre trovate sfasciate e con i libri rinvenuti fuori delle casse se ne riempirono 38 nuove.
 Il numero dei volumi mancanti e la loro identificazione potrà aversi soltanto quando le casse saranno state riportate in sede e quando i libri verranno collati di nuovo nei loro scaffali, previo necessario confronto con gli inventari topografici attualmente fuori Napoli.
 Le condizioni dei libri depositati a Minturno sono ben note al Comando Alleato, giacché da esso è propriamente dalla relazione del Ten. Col. Henry T. Rowell (in data 10 maggio 44) si appresero i particolari dei danni subiti e dei provvedimenti presi. Rassegnando, su 154 casse, contenenti tutti libri della Biblioteca Universitaria, 100 furono trovate intatte, 30 rotte, di circa una dozzina di casse non furono identificati i numeri, ed i libri rimasti fuori dalle casse furono, come dichiarasi in detta relazione, messi in casse speciali e collocati in armadi. Il sopralluogo fatto il 14 corrente dal Sig. Maggiore Paul Gardner, dall'Ispettore Generale del Ministero della P. I. Comm. De Gregori e da me permise di rilevare che questo materiale librario è minacciato da umidità e da topi, onde se ne deciderà il prossimo ritorno in sede.
- 4) Il materiale già esposto nella Mostra d'Ottimare e quindi consegnato a questa Soprintendenza trovasi, come ho detto, a Loroto, mentre un mappamondo è depositato presso la sede della Biblioteca Nazionale.
- 5) Questa Soprintendenza ha inoltre notizia che sono già stati riportati nelle loro sedi i libri che erano stati depositati fuori Napoli dalla Biblioteca della Stazione Zoologica. Come anche innanzi da danni e rimasto quanto la Biblioteca del Conservatorio di Musica S. Pietro a Majella trasferiti a Cava de' Tirreni.

La Soprintendente Bibliografica
 F.to Guerriera Guardieri

4497

0 7 7 3

785016

M+FA

Major Wade
10/1/44

R. SOPRINTENDENZA

ai Monumenti e alle Gallerie dell' Umbria

PERUGIA

Prot.N. M 633

Perugia, 7 luglio 1944

RELAZIONE all'Illmo. Signor Vice-Prefetto sul
recupero della suppellettile artistica mobile della Provincia

Ho l'onore di assicurare la S.V. Illma. che gli accertamenti sino ad oggi condotti-grazie alla preziosa collaborazione del sig.Capitano Roger H. Ellis dell'Esercito Britannico, già addetto alla speciale Sotto-Commissione dei Monumenti e delle Belle Arti-hanno consentito di acquistare il ~~convincimento~~ che i depositi stabiliti a Santa Maria dei Cava-
lieri (presso Fiammenga, comune di Foligno), ad Assisi (Sacro Convento di S. Francesco e Cattedrale di S. Rufino) e a Montelabate (Comune di Perugia) per la salvaguardia durante la guerra della suppellettile arti-
stica mobile sono completamente intatti.

4496

Neppure la più piccola distruzione o manomissione deve lamentarsi, si che possiamo concludere che attraverso le prove della fase cruciale della guerra sono rimaste illese le opere d'arte delle Collezioni Pubbliche di Foligno e di Perugia, nonché quelle a me affidate per la custodia dal

0774

DECLASSIFIED E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

RELAZIONE all'Illmo. Signor Vice-Prefetto sul

recupero della suppellettile artistica mobile della Provincia

Ho l'onore di assicurare la S.V. Illma. che gli accertamenti sino ad oggi condotti-grazie alla preziosa collaborazione del sig. Capitano Roger H. Ellis dell'Esercito Britannico, già addetto alla speciale Sotto-Commissione dei Monumenti e delle Belle Arti-hanno consentito di acquistare il *convincimento* che i depositi stabiliti a Santa Maria dei Cava-lieri (presso Fiammenga, comune di Foligno), ad Assisi (Sacro Convento di S. Francesco e Cattedrale di S. Rufino) e a Montelabate (Comune di Perugia) per la salvaguardia durante la guerra della suppellettile arti-stica mobile sono completamente intatti.

4496

Neppure la più piccola distruzione o manomissione deve lamentarsi, sì che possiamo concludere che attraverso le prove della fase cruciale del-la guerra sono rimaste illese le opere d'arte delle Collezioni Pubbliche di Foligno e di Perugia, nonché quelle a me affidate per la custodia dal Collega dott. Guglielmo Pacchioni, Soprintendente alle Gallerie della Lombardia. Statue, quadri, miniature, oreficerie, arredi sacri, antichi tessuti, oggetti d'interesse archeologico si possono ormai considerare in salvo, e questo é argomento di grande soddisfazione per *la* Regia

17 AGO 1944

FILE NO.

SUBJECT: Inspection of Deposits of works
of Art at MONTELABATE, FARNETO
and PERUGIA.

SCAO, AMG, EIGHTH ARMY

1. The deposits at MONTELABATE, FARNETO, and at IPOGEO DEI VOLUNNI near PERUGIA, were visited on 6 Jul 44 with Comm. Prof. Dr. Bertini-Calosso and with Prof. Cecchini, Librarian and Archivist of PERUGIA.

2. MONTELABATE

This deposit contains the most important pictures from the galleries of PERUGIA and MSS and incunabula from the libraries and archives. It is housed in a monastery (which is itself of some monumental value, having a 12-13 century church, cloister, and campanile); the largest pictures are hung on the walls of the church, and the smaller ones, together with the MSS and incunabula, are in rooms opening off the church and cloister. The doors and windows of these rooms are walled up, and the hiding-places could not be discovered without detailed and suspicious search. Ventilation is by dormer windows in the roof, but now that immediate danger is past, it is proposed to make further openings. This deposit has been in no way damaged or disturbed.

3. FARNETO

A small but important deposit of MSS and incunabula⁴⁷⁹⁴ the libraries and Archivio di Stato of PERUGIA, in a small ground-floor room of a monastery. The door and window are walled up; and the deposit has not been damaged or disturbed.

4. Prof. CECCHINI stated that in these deposits the more precious books and MSS had not been packed in cases, but were placed on temporary shelves within the deposit. Thus they are preserved from damage through pressure inside a packing case, or through lack of ventilation.

5. IPOGEO DEI VOLUNNI

in rooms opening up from these rooms are walled up, and the hiding-places could not be discovered without detailed and suspicious search. Ventilation is by dormer windows in the roof, but now that immediate danger is past, it is proposed to make further openings. This deposit has been in no way damaged or disturbed.

3. FARNETO

A small but important deposit of MSS and incunabula in the libraries and Archivio di Stato of PERUGIA, in a small ground-floor room of a monastery. The door and window are walled up; and the deposit has not been damaged or disturbed.

4. Prof. CECCHINI stated that in these deposits the more precious books and MSS had not been packed in cases, but were placed on temporary shelves within the deposit. Thus they are preserved from damage through pressure inside a packing case, or through lack of ventilation.

5. IPOGEO DEI VOLUMNI

This famous Etruscan tomb has a small museum attached to it which normally contains painted vases. During the war these were placed for safety in the tomb itself. There they have escaped damage from enemy action but are threatened by damp, so that arrangements have now been made for their immediate return to the museum.

/s/ R.H. ELLIS,
/t/ R.H. ELLIS,
Captain, RAF.

6 Jul 44

Copies to:

Director, MFA & A SUBCOMMISSION, ACC.
Region IV,
CAPTAIN ELLIS.

SUBJECT: Special Deposits in UMBRIA of pictures, etc. from galleries and museums.

SCAG and Eight Army.

1. The MFA and A Sub-Commission has recently obtained from the Ministry of Education in Rome, through Dr. dei Tommaso, a list of places in UMBRIA where pictures and other objects of art from various galleries have been deposited for safety.

2. The list bears a note that some of these deposits may no longer exist, their contents having been possibly transferred elsewhere. Information supplied by Dr. Prof. Achille Bertini-Calosso, Superintendent of Monuments and Arts (Medieval and Modern) for Umbria, proves that this is so.

3. The list should therefore be amended and expanded as follows:

MONTENAPATE This deposit contains the most important pictures from the Pinacoteca Vanucci in the Palazzo Comunale at Perugia. This place is at present in enemy territory, but should be placed out of bounds and guarded directly our troops enter the area.

PERUGIA another deposit of important pictures from Perugia which should be similarly treated. It lies some ten miles from Perugia on the main road to Umbria.

MONTENAPATE all objects in this deposit were moved some time ago. Some were taken back into Lombradia, others were placed in deposits already existing at Montelapate and Assisi, where they remain and are safe.

POMONIE ditto.

4493

ASSISI the deposit in the convent of S. Francesco contains not only local treasures, but also pictures from the Galleria Brera at Milano, the Pinacoteca Civica at Foligno, and the Galleria Carrara at Bergamo. The church of S. Francesco is a Papal Chapel, and permission for this deposit was obtained by the Padre Custode from Cardinal Maglione, Secretary of State to the Vatican. The local treasures stored here include pictures and exhibits from the Pinacoteca Comunale and Museo Civico, and documents and incunabula from the Archivio Storico and Biblioteca Comunale. This deposit is known to be safe.

Another deposit containing treasures from Perugia and Assisi is in Vaults under the Cathedral of S. Rufino.

STRONGONE this deposit has been moved. Its existence has already been reported to the Provincial Commissioner at Terni.

ed directly our troops enter the area.

FARNETO another deposit of important pictures from Perugia which should be similarly treated. It lies some ten miles from Perugia on the main road to Gubbio.

MONTETREMICO all objects in this deposit were moved some time ago. Some were taken back into Lombardia, others were placed in deposits already existing at Montelabate and Assisi, where they remain and are safe.

POMONIE ditto.

4493

ASSISI the deposit in the convent of S. Francesco contains not only local treasures, but also pictures from the Galleria Brera at Milano, the Pinacoteca Civica at Foligno, and the Galleria Carrara at Bergamo. The church of S. Francesco is a Papal Chapel, and permission for this deposit was obtained by the Padre Custode from Cardinal Maglione, Secretary of State to the Vatican. The local treasures stored here include pictures and exhibits from the Pinacoteca Comunale and Museo Civico, and documents and incunabula from the Archivio Storico and Biblioteca Comunale. This deposit is known to be safe.

Another deposit containing treasures from Perugia and Assisi is in vaults under the Cathedral of S. Rufino.

STRONCONE this deposit has been moved. Its existence has already been reported to the Provincial Commissioner at Terni.

S. MARIA DEI CAVALIERI This deposit still exists and has been visited. It is in a church whose door is locked and nailed up, and all the contents are safe. All the objects there have been removed either from the cathedral of Foligno, or from the Pinacoteca Civica, the museum and the biblioteca comunale in the Palazzo Trinci, also at Foligno.

BOTTO this is the hiding place of objects of art from Orvieto. It still exists, and has been reported to the Provincial Commissioner at Terni.

FORANO all the contents of this deposit have been removed back to Lombardia, by order of the Superintendent of Monuments there. The deposit no longer exists.

4. The deposits at S. Maria dei Cavalieri and Assisi has already been visited with Dr. Bertini-Calosso. The deposits at Montelabate and Farneto will be visited and reported upon as soon as the tactical situation allows. The deposits at Stroncone should be placed out of bounds and (if possible) under guard, and visited as soon as possible by an officer of the MFA and a Sub-Commission. It is unlikely that this can be done by the MFA and a officer attached to the Eighth Army, whose duties will lead them elsewhere. The deposit at Botto has already been visited by Capt. Malatesta and arrangements are being made to return the contents to their proper places in Orvieto.

25 Jun 44.

R.H. ELLIS
Capt. RMF.

20602

0779